

## COMUNE DI JESI

Provincia di Ancona

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Numero: 47      Data: 21/03/2019**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24.01.2019

Il giorno **21 Marzo 2019**, alle ore **16:27**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Alla trattazione del punto di cui all'oggetto risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	A
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	P
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	P
CIONCOLINI TOMMASO	A	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	A		
FILONZI NICOLA	P		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 21      Assenti n. 4

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: RENZI ROBERTO, BUTINI LUCA

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Presente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **ALBANO LUIGI** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertata la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1894519 C.C. n. 47 del 21/03/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 24.01.2019

### IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 88 e 89 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.01.2019;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

VISTO il parere favorevole del Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, per la regolarità tecnica, espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed inserito all'originale del presente atto;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

### DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 24.01.2019.

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SEDUTA DEL 24.01.2019

Alle ore 15.25 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Buongiorno. Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale odierno, 24 gennaio 2019. Intanto, faccio una comunicazione sull'ordine dei lavori, perché, concordato ovviamente in Conferenza dei capigruppo, è arrivata una mail dal consigliere Fiordelmondo, il quale sostanzialmente chiedeva di posticipare la sua mozione, quella iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno, che viene da precedenti Consigli, per dare modo di anticipare l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico sul cosiddetto "Decreto sicurezza"; questo è possibile, ovviamente, se sono d'accordo i rispettivi proponenti e ai sensi del regolamento, esattamente dell'articolo 69, 4° comma, trattandosi di argomenti sostanzialmente analoghi, se non identici, viene trattato unitariamente anche l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra sempre sullo stesso oggetto; quindi, l'ordine delle mozioni sarà il seguente: n.7, l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico sul cosiddetto "decreto sicurezza", poi l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio sinistra verranno trattati e discussi unitariamente; ovviamente, ci saranno dichiarazioni di voto separate, votazioni separate. Poi, c'è stato uno scambio anche tra l'ordine del giorno del consigliere Fiordelmondo e quello della consigliera Marguccio, la mozione numero 9 sarà quella del consigliere Fiordelmondo sui Comuni cosiddetti "Castelli nella Vallesina" e il numero 10 diventa quella che era iscritta al punto 8, cioè la mozione presentata dalla consigliera Marguccio su "Progettare in rete". Questo è il quadro; quindi, sostanzialmente, il numero 7 è l'ex 10, il numero 8 è l'ex numero 9, il numero 9 è l'ex 7, il numero 10 è l'ex numero 8, questo nell'ordine; spero di essere stato chiaro, successivamente lo sarò maggiormente. Adesso passiamo a trattare le interrogazioni e interpellanze. Abbiamo un'ora. Cominciamo con l'interrogazione iscritta al punto 1 dell'ordine del giorno odierno: "Interrogazione presentata dalla consigliera Santarelli Agnese del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ad oggetto: la sicurezza stradale".

PUNTO N.1 – DELIBERA DI C.C. N.1 DEL 24.01.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: LA SICUREZZA STRADALE

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Santarelli, a lei la parola.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Anche questa interrogazione, in realtà, era stata depositata per il precedente Consiglio comunale, poi non abbiamo fatto in tempo a discuterla, però è ancora attuale. Questa interrogazione parte dal presupposto che nel territorio del Comune di Jesi, tra la fine del 2017 e tutto il 2018, si sono verificati una serie di investimenti, alcuni anche gravi, di cui due, purtroppo, con conseguenze mortali, che in molte delle strade, teatro di questi incidenti, manca innanzitutto un'adeguata illuminazione, che è il primo elemento di sicurezza, così come in via Cartiere Vecchie, proprio dove è stata investita una donna con conseguenza esiziale, come dicevamo. In diverse strade manca anche una segnaletica ben visibile, a partire dalle strisce pedonali, come in via del Prato, ormai praticamente cancellate, così come in via Gallodoro, via XXIV Maggio, ma probabilmente anche in altre vie della città; in molte di queste zone non sono nemmeno presenti dei dissuasori di velocità, che in alcune situazioni, invece, potrebbero agevolare una circolazione più responsabile dei veicoli e quindi con maggiore rispetto dei pedoni. Quindi, sostanzialmente, si chiede all'amministrazione comunale se abbia intenzione di provvedere a ridisegnare o comunque a risistemare la segnaletica orizzontale nelle vie più trafficate e se non sia il caso di applicare, nelle zone considerate maggiormente a rischio, dei segnali luminosi o degli impianti semaforici che possano consentire l'attraversamento in sicurezza dei pedoni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Risponde l'assessore Napolitano. A lei, la parola.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Buonasera. Grazie, Presidente. Certamente sì, è intenzione dell'amministrazione comunale effettuare tutti questi interventi, che fanno parte naturalmente delle manutenzioni delle strade e che sono in effetti programmati; già, per esempio, a dicembre era stata approvata una delibera per effettuare i lavori di segnaletica, marciapiedi lungo quelle strade che erano state asfaltate di recente. Ci sono altri interventi in autonomia, nel senso che gli operai comunali li dovranno fare; purtroppo, se questo non è avvenuto, è probabilmente dovuto alle condizioni atmosferiche dell'inverno, che hanno impedito il lavoro, perché, alla fine, se il lavoro si fa quando piove si cancella subito, per cui non è possibile realizzarlo, però siamo in linea con il fatto che assolutamente le strisce pedonali e la segnaletica, dove manca, va rifatta; quindi, saremo anche noi presenti a vigilare che questo avvenga, alla fine di gennaio, quando il tempo magari sarà migliore. In più, per quanto posso dire, è nostra intenzione anche realizzare dei sistemi per migliorare l'illuminazione, per migliorare quelle situazioni che possono aiutare i pedoni in sicurezza; quindi, è partita da poco, alla fine di dicembre, la gara per la progettazione della nuova illuminazione pubblica; sapete che è un progetto molto grande, un importo alto, per cui anche la gara per affidare la progettazione ha i suoi tempi ed è abbastanza complicata, però è stata avviata, per cui questo progetto sarà realizzato e in questo progetto sono inserite queste migliorie della pubblica illuminazione a vantaggio della sicurezza dei pedoni. Inoltre, a breve partirà anche la gara, sempre approfittando della primavera, per il pedibus, quindi, con l'occasione saranno migliorati i segnali vicino alle scuole, saranno migliorati i marciapiedi vicino alle scuole. Infine, per quanto riguarda i dossi, purtroppo, in parecchie strade non è possibile metterli, perché se in quelle strade devono passare i mezzi di soccorso, le ambulanze e altri mezzi, è vietato mettere questi dossi, per cui di volta in volta va visto il tipo di strada; quindi, si può fare una riflessione su quelle strade secondarie, dove è possibile realizzarli, ma sulla viabilità principale assolutamente i dossi non sono posizionabili.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso cedo la parola alla consigliera Santarelli per dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente, grazie assessora, perché è stata precisa e puntuale, quindi mi dichiaro soddisfatta delle risposte e vigileremo insieme se le cose verranno fatte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Passiamo ora all'interrogazione successiva: "Interrogazione presentata dal consigliere Samuele Animali, del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: gestione museo Stupor Mundi".

PUNTO N.2 – DELIBERA DI C.C. N.2 DEL 24.01.2019

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: GESTIONE MUSEO STUPOR MUNDI

Entra: Baleani

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere, a lei la parola.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Buonasera. Non mi soffermo sull'introduzione, perché parla di fatti noti, tramite notizie di stampa. Con l'interrogazione si chiede, in particolare, che cosa succederebbe in caso di chiusura del museo con riguardo al contributo che il Comune sta versando per l'affitto dei locali in cui il museo è ospitato; se vi siano stati altri contributi di carattere tecnico ed organizzativo al museo, sia direttamente, da parte del Comune sia per tramite di sue partecipate, e mi riferisco in particolare alla Fondazione Pergolesi Spontini, e se è vero che la gestione del museo sia in disavanzo e in tal caso, anche in relazione all'atto successivo, che riguarda lo stesso argomento, se è possibile specificare quali siano stati gli introiti in relazione al numero di biglietti venduti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere. Risponde l'assessore Butini. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Grazie. Buongiorno. Rispondo per punti. Non è corretto affermare che il Comune di Jesi si è impegnato a erogare 500 mila euro nei primi anni di vita del museo; il Comune di Jesi si è impegnato a versare un affitto di 36 mila euro annui per un contratto di dodici anni, e siamo, credo, nel corso del terzo di questi dodici anni; quindi, questo è l'impegno economico del Comune fino a questo punto; non prevediamo che il museo chiuda, per cui prevediamo di continuare a onorare questo impegno. Relativamente alla seconda richiesta, non c'è stato personale del Comune di Jesi che abbia erogato prestazioni tecniche a favore della Fondazione Federico II "Stupor Mundi", museo multimediale, c'è stato un contratto che ha la Fondazione "Stupor Mundi" ha sottoscritto con la Fondazione Pergolesi Spontini nel maggio 2011, mi sembra, per la cessione di alcuni servizi tecnici, dagli allestimenti, alla consulenza amministrativa, alla realizzazione del programma per l'inaugurazione nel luglio 2017, a seguito dei quali, la Fondazione Pergolesi Spontini ha emesso fattura alla Fondazione Stupor Mundi, quindi non attraverso il Comune. Relativamente all'ultima, pensare che un museo possa sostenersi, questo esce un po' dalla domanda specifica, con le attività commerciali è probabilmente utopico per qualunque tipo di museo; relativamente all'anno 2017, quello del quale possediamo i dati, in quanto i dati del 2018 non sono ancora definitivi, quello che posso dire è che l'afflusso di presenze è stato molto soddisfacente, se lo confrontiamo con altre presenze di musei jesini, ha sfiorato le 11.500 presenze per un incasso totale, compresa anche l'attività di book shop, di audioguide di poco superiore ai 54 mila euro a fronte di una spesa relativa al personale in servizio per l'accompagnamento che è stata di 38.200 euro; questi sono i dati, di cui siamo in possesso ad oggi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Adesso lascio la parola al consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Al primo punto la risposta non è diretta, ma quindi presumo che se il museo chiudesse, risparmieremo il contributo non ancora erogato, vista la precisazione da parte dell'assessore; penso di presumere bene. Per il resto, mi dichiaro soddisfatto, sono curioso di vedere i dati del 2018.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Passiamo ora al terzo punto all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Animali Samuele del gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra ad oggetto: gestione museo Federico II Stupor Mundi.



PUNTO N.3 – DELIBERA DI C.C. N.3 DEL 24.01.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: GESTIONE MUSEO FEDERICO II STUPOR MUNDI

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. L'argomento è simile; in questo caso, in considerazione della diversa funzione, a seconda della diversa tipologia di atto, quello che si chiede è di chiarire quali siano le intenzioni del Comune di Jesi e in particolare se sussistessero degli accordi con la Fondazione Stupor Mundi, per cui il Comune di Jesi sarebbe subentrato nella gestione del museo Stupor Mundi, come sembra risultare da notizie di stampa e da interviste del mecenate riconosciuto di questa impresa, di questo museo, che è l'ingegner Pieralisi; quindi, si chiede di sapere che tipo di accordi ci fossero e che tipo di intenzioni abbia al riguardo l'amministrazione comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Risponde sempre l'assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Come giustamente ha precisato il consigliere Animali, ad oggi il museo è di proprietà della Fondazione Federico II Stupor Mundi, della quale il Comune di Jesi è socio insieme al mecenate ingegner Pieralisi; il Presidente mecenate in occasione della cerimonia di inaugurazione, se ci ricordiamo, disse che aveva realizzato il suo sogno di costruire e dedicare un museo a Federico II, nostro concittadino simbolicamente fondamentale da tanti punti di vista, e disse che avremmo trovato una strada per renderlo efficace, operativo, cosa che adesso sta succedendo; da allora, sono stati fatti dei contatti, ci sono state delle previsioni di un possibile utilizzo combinato, il museo è inserito, di fatto, nella rete museale cittadina dal punto di vista operativo, però resta a tutti gli effetti, ad oggi, un museo privato e quindi nessun tipo di atto relativo alla gestione è mai stato compiuto dall'amministrazione; poi, il percorso è stato in qualche modo avviato; chiaramente, il primo atto è un atto da parte del proprietario di chiedere al Comune di sedersi al tavolo, io credo di poter dire che l'intenzione del Comune è quella che continui a esistere a Jesi il museo dedicato a Federico II, ci sederemo al tavolo che è poi quello che dichiarò l'ingegnere nell'intervista all'inizio dell'anno, per trovare, con tutti gli enti coinvolti, e qui è fondamentale anche pensare che non possiamo ritenere che questo museo abbia una valenza soltanto cittadina o della Vallesina, si è dimostrato essere un punto di richiamo a un livello sicuramente sovracomunale, confidiamo che anche enti sovracomunali possano concorrere in qualche modo a definire un percorso, una strategia per gli anni futuri.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Interpreto che speriamo di trovare un benefattore pubblico o privato che ci aiuti in questa gestione, visto che l'ingegnere Pieralisi non sembra avere intenzione di continuare con questo livello di impegno. Speriamo che si faccia chiarezza quanto prima sulle prospettive di questa struttura e specialmente sul Piano economico-finanziario, che sosterrà questo tipo di impresa. Io mi scuso con i colleghi, mi assenterò per un'oretta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Animali. Comunque, ci rivediamo più tardi. Passiamo al punto numero 4 all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Binci del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: incremento dei parcheggi a pagamento".

PUNTO N.4 – DELIBERA DI C.C. N.4 DEL 24.01.2019

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: INCREMENTO DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO

Esce: Animalì

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. A dicembre dell'anno scorso, il giorno dopo l'approvazione del bilancio, la Giunta si riunisce per approvare un atto di indirizzo, dove l'indirizzo, fundamentalmente era quello di aumentare i parcheggi a pagamento, quindi i parcheggi blu nella città; tra questi indirizzi che sono stati approvati dalla Giunta, ci sono diverse aree, che sarebbero interessanti e che sono anche molto rilevanti per la nostra città, e cioè il parcheggio di viale della Vittoria, il parcheggio Mercantini e il parcheggio delle Conce e la zona della stazione; ora, considerando che l'intervento, qualora si andasse avanti con questa indicazione, sarebbe molto rilevante e comunque andrebbe a impattare in maniera significativa sui cittadini e quindi sulle attività commerciali, quindi chi lavora e via dicendo, per cui ha un impatto molto importante, chiedevamo qualche spiegazione su quali sono le motivazioni, che hanno portato la Giunta a prendere questa decisione, in considerazione anche del fatto che con questa modifica si andrebbe a modificare la sosta a pagamento, da un lato, ma si aprirebbe anche la possibilità di esternalizzazione presso terzi di questo servizio, che finora è gestito da Ieta, una società del Comune, ovvero Jesi Servizi e quindi ci sono varie sfaccettature, vari aspetti, che questo atto di indirizzo comporta e non ultimo anche la modifica delle tariffe in sé. Quindi, l'interpellanza è volta a capire quali sono le motivazioni, che hanno portato a questo atto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Risponde l'assessore Napolitano. Prego.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: La Giunta ha dato questo indirizzo, a parte che non è una novità, perché era già nelle intenzioni dell'amministrazione nella passata consiliatura; quindi, adesso ha dato nuovamente questo indirizzo, perché è necessario, e penso che tutti voi ve ne rendiate conto, regolamentare il suolo pubblico occupato dalle auto, perché quando non è regolamentato in maniera efficace, quindi con un sistema di tariffazione, vi accorgete tutti che questo suolo diventa a volte suolo privato, a volte ad uso esclusivo di qualcuno, che lo utilizza per giorni o settimane e questo non è accettabile, non è possibile gestire i parcheggi in questo modo; quindi, proprio per favorire i cittadini e gli utenti, che cercano parcheggio e che hanno necessità di parcheggiare, un modo efficace è questo, ovvero rendere i parcheggi a pagamento, in modo che chi parcheggia sa che non può sostare di un certo tempo e quindi si crea quella naturale rotazione, che permette a tutti i cittadini di trovare posto. Certamente, saranno tutelati i residenti di queste zone, questo è chiaro; i residenti avranno i loro permessi, come ce li hanno già adesso dove esistono i parcheggi blu; saranno agevolati i lavoratori, perché abbiamo intenzione, comunque, di prevedere tariffe agevolate per chi fa degli abbonamenti, per chi lavora, è normale, non si vogliono vessare i cittadini, assolutamente, lo scopo non è questo, e saranno anche agevolati quelli che, per esempio, fanno delle commissioni veloci, quindi ci sarà un sistema di tariffe, che andrà in questa direzione, proprio per consentire maggiormente il ricambio. Inoltre, la necessità di istituire questi posti a pagamento deriva anche dall'esigenza di limitare un pochino l'uso dell'auto; quindi, per quanto è possibile, per quanto si può, magari sapendo che non c'è tanta disponibilità di parcheggio, qualcuno potrebbe decidere di spostarsi a piedi se abita vicino o di spostarsi in bicicletta o addirittura di spostarsi con l'autobus, che è quello che stiamo cercando di incentivare da molto tempo. A questo proposito, volevo dire che per il trasporto pubblico, in parallelo a questa modifica, noi abbiamo preparato anche un nuovo piano di servizio di trasporto pubblico, che inizieremo a discutere con il gestore attuale, abbiamo il primo appuntamento lunedì; quindi, il principio è quello di creare delle corse più semplici, cioè che hanno un percorso più semplice, più facile da percorrere, che non fa dei giri molto lunghi e che consente, quindi, alle corse di essere più frequenti; in questo modo, quindi, speriamo di dare un'offerta

migliore di trasporto pubblico, i cui cittadini avranno a disposizione degli autobus più frequenti; per esempio, come Comune già l'anno scorso, e adesso dobbiamo ripeterla questa cosa, abbiamo offerto l'abbonamento che per metà era pagato dal Comune, quindi chi faceva l'abbonamento per l'autobus aveva uno sconto del 50% e questo potrà essere incentivato. Quindi, speriamo di ottenere diversi vantaggi, come dicevo, e vi invito anche a riflettere sul fatto che in tante città, anche vicine a noi, il suolo pubblico è tutto a pagamento, perché c'è questa esigenza, credo fondamentale, che così come si è sentita già in tutte le altre città, ora si sente anche a Jesi, per cui ci adeguiamo e, come ho detto prima, regolamentiamo la sosta su suolo pubblico, che non può essere assolutamente considerato suolo privato. Inoltre, vorrei dire che insieme a tutti questi interventi, saranno previsti anche interventi di riqualificazione delle aree di sosta, naturalmente, come per esempio il parcheggio delle Conce, che andrà tutto riqualificato, e il parcheggio vicino alla stazione, che anche quello sarà riqualificato, siamo in contatto con le Ferrovie per adeguare il sottopasso, per togliere le barriere architettoniche, insomma, per favorire anche nell'altro parcheggio. L'ultima cosa, quella della gestione, che ad oggi è alla Jesi Servizi, ma abbiamo scritto sull'atto di indirizzo che se Jesi Servizi in futuro non potrà assicurarla, noi potremo cambiare, perché abbiamo anche intenzione, e questo lo stiamo già inserendo nel Piano, di inserire sistemi intelligenti, tecnologici per il parcheggio, sistemi anche innovativi, che consentiranno agli utenti di vedere in tempo reale, ad esempio, dove ci sono dei posti liberi e quindi di evitare che i cittadini facciano, per esempio, dei giri inutilmente, sapranno già dove possono andare a parcheggiare, perché ci sono posti liberi; quindi, anche questo, siamo sicuri, ridurrà il traffico. Quindi, inserendo questo sistema di Smart parking innovativo, dipenderà poi dalle possibilità, dalle capacità di Jesi Servizi se vorrà accettare questa sfida, avventurarsi anche in questo campo, oppure potremmo rivolgerci magari a società che sono già strutturate per tecnologie di questo tipo; questo noi non lo sappiamo ancora, quindi si vedrà a breve, quando il Piano sarà pronto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliere Binci per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Non sono soddisfatto della risposta, perché francamente dire che si mettono i parcheggi a pagamento per favorire i cittadini, è il paradosso più totale; cioè si dice che visto che non si riesce a trovare la sosta per mettere la macchina, allora li mettiamo a pagamento; se dobbiamo regolamentare meglio la sosta, forse i vigili urbani potrebbero fare qualcosa, da questo punto di vista, forse sarebbe questa la strada logica da seguire. Detto questo, non è che uno quando prende l'auto, lo fa perché vuole inquinare, ma perché ha necessità di spostarsi da una parte all'altra della città, per andare a lavorare, per fare le sue commissioni, eccetera, quindi da questo punto di vista non può essere penalizzato; vanno bene se ci sono delle forme alternative anche di mobilità, però è chiaro che qui si sta andando verso una regolamentazione della sosta a pagamento, mentre non c'è ancora un servizio alternativo, cioè un piano, che si sarà, così come adesso parliamo del Piano della sosta, ma il Piano urbano del traffico o della mobilità sostenibile, come si è detto, ancora non c'è e l'ultima volta in Consiglio comunale mi sembra che avessimo detto che a gennaio in Consiglio comunale qualcosa si doveva vedere di questo Piano urbano del traffico; quindi, forse sarà il caso di prima vedere come gira il traffico, quindi i flussi di traffico e quindi pianificare quell'aspetto e poi conseguentemente anche la sosta, e non il contrario, anche perché, poi, per questo Piano sosta penso che abbiamo nominato tra l'altro un altro consulente, oltre a quello del Piano urbano del traffico; dite che ci dobbiamo adeguare, perché anche le altre città hanno fatto uguale; sì, però, non è questa la spiegazione, molto onestamente a me sembra un'intenzione più del Comune di fare cassa, una necessità fondamentalmente di fare cassa su questi parcheggi a pagamento, anche perché poi questi si andrebbero molto a riversare anche nel centro storico e nelle fasce vicine, quindi andrebbe a penalizzare anche le attività commerciali, i residenti, anche se ci saranno anche dei posti riservati ai residenti, ma è chiaro che già che nel centro storico ci sono delle difficoltà per le attività commerciali, andare a metterci vicino la cinta muraria dei parcheggi a pagamento non può fare altro che scoraggiare altre attività e favorire, di fatto, anche i centri commerciali che il parcheggio già ce l'hanno. L'altro aspetto da prendere in considerazione era anche quello relativo alla stazione e il parcheggio delle Conce, che sono zone relativamente alle quali, come abbiamo sottolineato, anche noi in passato abbiamo sottolineato che c'era necessità, visto che ci sono dei crateri, di metterlo, a questo punto, quasi in sicurezza, sarebbe comunque da asfaltare prima di andare a metterlo addirittura a pagamento; fortunatamente questo aspetto è stato colto, cioè prima facciamo gli interventi per sistemare i parcheggi delle Conce o il sottopasso della stazione,

fondamentalmente, e poi andiamo avanti sul resto, però è chiaro che da questo punto di vista, noi tutta quest'atto di indirizzo, che va verso un ampliamento di questi parcheggi a pagamento non ci vede assolutamente d'accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Abbiamo finito il tempo e lo spazio dedicato a interrogazioni e interpellanze, quindi adesso procediamo con l'appello.

Alle ore 15.58 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti

*Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori*

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ora la parola va al Sindaco per le comunicazioni. Prego, Sindaco.

PUNTO N.5 – DELIBERA DI C.C. N.5 DEL 24.01.2019

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intanto mi piace sottolineare l'ottimo riscontro avuto quest'anno dalle iniziative di Jesi Natale; insieme ai commercianti e alla Fondazione Pergolesi Spontini e a tanti altri soggetti è stato varato un programma ricco e variegato, che ha trovato pieno consenso da parte dei cittadini; lo stesso albero, rispetto al quale ciascuno può avere un proprio giudizio, ha oggettivamente creato numerose occasioni di incontro con eventi e spettacoli, che hanno riempito la piazza a più riprese. Prendo atto con favore che l'associazione dei commercianti Jesi Centro abbia pubblicamente riconosciuto l'ottimo lavoro svolto, fatto anche grazie a questa totale sinergia e sottolineato una presenza in centro di un numero di cittadini maggiore agli anni passati. C'è da aggiungere che oggi, grazie ai fondi raccolti dai commercianti, con le offerte ricevute per i disegni dei bambini delle primarie, che hanno colorato le vetrine dei negozi, sono stati consegnati ai quattro istituti comprensivi della città oltre 3.600 euro; condivido con i commercianti l'idea che questa modalità di lavoro condiviso deve animare tutti, anche nei prossimi appuntamenti, provando sempre a migliorarci e ad ampliare la platea dei partecipanti, operazione questa che potrà essere fatta non solo in centro, ma anche nei quartieri storici. Poi volevo segnalare che anche quest'anno, come avete saputo, molti hanno partecipato, la cena solidale ha avuto un grandissimo successo, eravamo circa 500, abbiamo devoluto anche quest'anno circa 5 mila euro alle associazioni che hanno organizzato la serata, e cioè IOM, ANFFAS, ADRA e Amicizia a domicilio; con questa edizione siamo a circa 3 mila partecipanti, oltre 30 mila euro donati in beneficenza, ha una rotazione amplissima di persone, perché le 3 mila persone hanno avuto una rotazione molto forte, insomma, il pensiero va anche allo scorso anno, quando si è riusciti in qualche maniera, si voleva, non so quale era l'obiettivo, comunque, mettere in discussione anche questa iniziativa; voglio ringraziare tutti, in particolare, è qui presente, dunque ne approfitto, Salvatore Pisconti e i suoi familiari per quello che hanno fatto, perché questa iniziativa ormai è radicata nella città, so che per loro è un impegno grande, ma mi auguro che anche in futuro magari qualcuno riesca a prenderne il testimone e portare avanti questa iniziativa anche per i prossimi anni, che credo veramente abbia un grandissimo valore. Termino qui, Presidente. Non so chi ha chiesto aggiornamenti sui cantieri cittadini, chiedo la cortesia all'assessore Renzi di darmi supporto per le due piazze.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Credo che tutti quanti ormai in città hanno visto quello che è stata l'evoluzione ultima dei due cantieri; in pratica, piazza Colocci è nella fase terminale dei lavori, resta da completare la porzione di piazza che sta proprio a ridosso dell'ingresso della Fondazione; è, tra l'altro, una zona, dove recentemente sono stati effettuati scavi, per cui le sorprese trovate nel resto della piazza non dovrebbero dare novità, per cui contiamo di completare l'appalto e chiuderlo in tempi brevissimi. Sempre tempo atmosferico consentendo, perché poi siamo nel periodo peggiore dell'anno, comunque l'impresa sta approfittando anche dei pochi giorni di calma dei fenomeni atmosferici. Per quanto riguarda piazza Pergolesi, anche qui stanno terminando relativi alle canalizzazioni interrate per gas, luce, acqua e telefono, nei prossimi giorni, ultimata questa fase e approfittando del primo periodo di tempo favorevole, si procederà con lo spostamento previsto del monumento di Federico II, le cui modalità di spostamento sono state già definite e organizzate da direzione lavori e impresa. Immediatamente dopo lo spostamento del monumento si procederà con la realizzazione dei sottofondi in calcestruzzo sulla piazza, per cui si andrà a pulire, di fatto, tutto il cantiere, perché a quel punto non ci saranno più fango o terreno vegetale bagnato e che magari possa colare anche nei periodi di pioggia e cantiere e, fatti questi sottofondi, poi di seguito si procederà anche rapidamente con la posa delle pavimentazione in pietra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Renzi. Adesso potete intervenire, un rappresentante per gruppo consiliare. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Renzi delle spiegazioni e degli aggiornamenti sui due cantieri del centro storico. Quello che volevo chiedere, tempo atmosferico permettendo ovviamente, visto che l'attività ancora da svolgere mi sembra di aver capito che è parecchia, se era possibile avere una data presunta, considerando che siamo in inverno, quindi l'incidenza del maltempo può avere il suo effetto, di chiusura di questo cantiere, che da diverso tempo è aperto in pieno centro storico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, non sarebbe il momento delle domande; uno, poi, fa l'intervento, però adesso facciamo rispondere, visto che l'ha fatta, ma non è questo il momento di fare delle domande. Assessore, visto che gliel'hanno fatta, risponda. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Non mi voglio avventurare in previsioni, che non sono nelle condizioni di fare, anche perché non faccio il preveggenente; comunque, tempo permettendo e salvo imprevisti, che a questo punto non dovremmo più trovare, per quanto riguarda piazza Colocci, come dicevo, ormai è questione di pochissimo tempo e quindi io direi che come tempo di lavorazione, quindi come tempo di esercizio di cantiere, non siamo più lontani di un mese di lavoro. Per quanto riguarda piazza Pergolesi, io conto che per l'inizio dell'estate possiamo essere arrivati già a una fase avanzata, perché nel momento, in cui lavoreremo sul pulito, cioè lavoreremo sui sottofondi realizzati, poi le opere successive di posa della pavimentazione e di posa degli arredi urbani possono essere considerati anche molto veloci e in buona parte anche come opere di finitura; quindi, per inizio estate, saremo a buon punto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, consigliera Pierantonelli.

PIERANTONELLI GIANNINA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Come commerciante e come consigliera, sono molto felice per le due piazze, dove ci sono i cantieri, sperando che i lavori proseguano velocemente. In più, sono contenta per come è andato il Natale, perché questo primo anno, questo anno zero di lavoro tra commercianti e Comune, secondo me, è andato molto, molto bene, molta gente, addirittura la domenica dell'accensione delle luminarie, 8 mila persone, quindi siamo proprio contenti. Mi auguro che i lavori proseguano sempre meglio e auguriamo buon lavoro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Pierantonelli. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco. Passiamo ora alla fase successiva, la pratica successiva, le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.6 DEL 24.01.2019 – (Prima parte dalle ore 16.10 alle ore 16.18)

## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vi ricordo che alle ore 19 è prevista la partecipazione di ANFFAS, il Presidente Antonio Massacci. Comunico l'assenza giustificata del consigliere Osvaldo Pirani. Ricordo, perché pubblicizzato, ho visto anche il manifesto, per chi fosse interessato, domani alle ore 19 è prevista una fiaccolata a tre anni dal sequestro e scomparsa di Giulio Regeni. Credo che sia un'iniziativa importante, da molti mesi c'è quello striscione appeso alla balconata del palazzo municipale, credo che sia un momento importante momento di solidarietà sull'ennesimo mistero che coinvolge un cittadino italiano. Volevo dire un'altra cosa, perché in qualche modo riguarda l'utilizzo di spazi che sono di tutti; io avevo precisato, in una precedente occasione, che la mia stanza, ovvero la stanza del Presidente pro tempore del Consiglio comunale, è a disposizione di tutti, previa magari una comunicazione, per incontri, che possono essere incontri di un gruppo consiliare o di più gruppi consiliari; con lo stesso spirito, dovrebbe essere anche per iniziative, che in qualche modo riguardano alcuni consiglieri; quindi, secondo me l'auspicio, tanto per essere chiaro, è che l'aula consiliare, aldilà di riunioni tecniche, venga utilizzata dai consiglieri quando ci sono tutti i consiglieri, mentre la stanza del Presidente del Consiglio è a disposizione per incontri di pochi consiglieri, consiglieri di gruppi consiliari, che magari ne escludano altri; questo per essere molto chiaro e anche per evitare delle polemiche inutili. Adesso mi ha chiesto di intervenire, in questo spazio, l'assessore Quagliari per un ricordo del dottor Sergio Cascia. Assessore, a lei la parola.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Come assessore alla sanità e come amica, piango il dottor Sergio Cascia, medico di Castelplanio. Leggo il curriculum per renderci conto di che persona era. Membro del Comitato esecutivo Asur Marche; assessore ai servizi sociali e sanità Comune di Maiolati; Segretario provinciale Fimmg Ancona; Vicepresidente collegio arbitrale per la medicina generale Regione Marche; Vicepresidente Confprofessioni Regione Marche; Presidente Comitato tecnico-scientifico Iom Jesi e Vallesina; Presidente dell'Unione dei Comuni della media Vallesina; Docente per i corsi della Croce Rossa. Credeva fortemente nel progetto della Casa della salute e ha contribuito alle linee guida della determina del 2014. Leggo perché sono emozionata e quindi ho scritto tutto, perché mi rimane più semplice. Queste sono cariche, alle quali aggiungo il grande valore come uomo, sempre attento e disponibile nei confronti delle problematiche in ambito sanitario, sempre nell'ottica e solo nell'ottica del paziente; combattivo, pieno di idee e di voglia di fare, uomo completo, grande amico della comunità e di tutta la Vallesina e mancherà a Jesi e a tutta la Vallesina. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Quagliari. Non ci sono altre comunicazioni, se non, ovviamente quella destinata all'intervento dell'ANFFAS. Eventuali interessati possono iscriversi. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io intervengo solamente per unirmi al cordoglio espresso dall'assessore nei confronti del dottor Cascia, mio e di tutto il gruppo, insomma. Credo effettivamente che si tratti di una grave, importante perdita per questo territorio, quindi ci tenevo, a nome del gruppo, a unirmi al cordoglio espresso dall'assessore. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Soltanto per unirmi anche personalmente, in quanto nella precedente consiliatura, con la Commissione della riforma sanitaria, che si stava attuando in Regione, ho avuto modo in più occasioni di contattare il dottor Cascia, di portarlo qui in Commissione e mi unisco al pensiero dell'assessore Quagliari, perché effettivamente è stata l'occasione per conoscere e credo anche un'ottima occasione di arricchimento per tutti coloro che hanno collaborato con lui, perché era veramente una persona preparata dal punto di vista professionale, una persona molto disponibile, non ha mai detto di no a un invito, anzi, ha sempre dato un contributo costruttivo e soprattutto aveva delle vedute, secondo me, che andavano avanti, guardavano sempre al futuro, alla crescita, anche proprio dal punto di vista sanitario, nell'ottica di realizzare il bene veramente della salute per tutti. Quindi, mi unisco anch'io, perché ho avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo e sicuramente sarà una figura che mancherà al nostro ambito sanitario, che come ci ricordava, appunto, l'assessore Quagliari, non è soltanto di ricaduta nel territorio della nostra città, ma di tutta la Vallesina.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore Lenti. Non ci sono altri interventi, quindi sospendo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, che riprenderemo alle ore 19. Passiamo ora a trattare mozioni e ordini del giorno.



DISCUSSIONE UNIFICATA DEI PUNTI N.10 (ORA PUNTO N.7) E N.9 (ORA PUNTO N.8)

PUNTO N.7 – DELIBERA DI C.C. N.7 DEL 24.01.2019

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018 N. 113 C.D. “DECRETO SICUREZZA” COSI' COME CONVERTITO CON LEGGE N. 132/2018 – ISCRIZIONE ANAGRAFICA – INIZIATIVE ENTI PUBBLICI E POSSIBILI PROFILI DI ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE: RESPINTO

PUNTO N.8 – DELIBERA DI C.C. N.8 DEL 24.01.2019

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: DECRETO LEGGE 4 OTTOBRE 2018 N. 113 IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E SICUREZZA, COSI' COME CONVERTITO CON LEGGE N. 132/2018, E CONSEGUENTE ADOZIONE DI TUTTE LE MISURE CHE PERMETTANO DI RICONOSCERE AI RICHIEDENTI ASILO L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA AI FINI DELLA RESIDENZA – RESPINTO –

Si dà atto che durante la trattazione dei presenti argomenti:

- alle ore 16.50 entra il Consigliere Lombardi Martino;
- alle ore 16.58 rientra il Consigliere Animali Samuele
- alle ore 17.22 esce il Consigliere Barchiesi Maurizio;
- alle ore 17.48 esce il Consigliere Giampaolletti Marco;
- alle ore 17.52 rientra il Consigliere Giampaolletti Marco

Sono presenti in aula n.22 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Abbiamo il nuovo ordine e comunque tratteremo unitariamente, quindi direi di far fare la presentazione dei rispettivi ordini del giorno ai proponenti, poi inizierà la discussione. Passiamo ora a: “Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113 C.D. “Decreto Sicurezza” così come convertito con legge n.132/2018 – Iscrizione anagrafica – Iniziative enti pubblici e possibili profili di illegittimità costituzionale”. Era il vecchio punto 10, che diventa 7; poi, dopo la presentazione, sarà illustrato l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. Chi si prenota per il gruppo? Prego, consigliere Fiordelmondo.

CONSIGLIERE FIORDELMONDO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Innanzitutto ringrazio lei e tutti coloro che hanno partecipato alla Conferenza dei capigruppo per aver accettato questa, che in realtà non era una mia, ma era una nostra richiesta, perché di questo argomento, comunque la si pensi, credo che sia bene parlare ora, perché è carne viva e in qualche modo credo che se vogliamo discuterne un po' tra noi, sia questo il momento esatto per farlo. Questo ordine del giorno che presento, in realtà, per buona parte prende le mosse da un qualcosa, che ha avuto un tratto comune in tutta la penisola; molti Comuni, anche prima che il decreto fosse materialmente approvato e convertito in legge, hanno poi deciso di prendere posizione rispetto a quello che era il testo normativo e dopo la sua conversione in legge, sono seguite molte iniziative da parte di svariati enti pubblici a vari livelli. Io cerco di andare un po' al sodo, perché la materia è complessa, per cui cerco di estrapolare quelli che secondo me sono i tratti più problematici, che fondamentalmente riguardano tre temi; il primo tema è riferito ai permessi per motivi umanitari; la norma, così come è costruita, sostanzialmente abroga la possibilità di avere quel tipo di permesso di soggiorno; quel tipo di permesso di soggiorno, che è una tipicità del nostro ordinamento, ovvero non riguarda la protezione internazionale in senso stretto, ma è una norma che disciplina un contesto prettamente nazionale; questo non significa che esista solo in Italia, questo era venuto fuori anche nella Commissione, esiste in tutti i Paesi europei una norma del proprio ordinamento, che prevede questo tipo di tutela, con varie declinazioni e varie

sfumature; di fatto, nel nostro ordinamento, con questo decreto non esiste più. L'altro problema è lo SPRAR, ovvero il sistema, che si occupava di una prima e di una seconda accoglienza, relativa ai richiedenti asilo; nel momento in cui si provvedeva a promuovere una richiesta di asilo, si vedeva già assegnato un permesso di soggiorno, che in qualche modo determinava già una condizione di stabilità da parte del soggetto, una presa in carico da parte di amministrazioni pubbliche, presa in carico che non significa solamente spesa, significa anche controllo. L'altra cosa grossa, l'ultima, la terza problematica è quella riferita alla residenza; c'è l'articolo 13 del dettato normativo, che sostanzialmente dice due cose importanti, che alla fine è una, ovvero che la residenza non è più concessa a coloro che siano semplicemente richiedenti asilo per avere la residenza nel nostro Stato è indispensabile aver ottenuto il titolo di protezione internazionale, e dall'altra parte, non esistendo più il permesso per motivi umanitari, la residenza sostanzialmente non è concessa nemmeno a coloro che siano in possesso di questo titolo, o meglio, queste persone stazionano regolarmente nel nostro territorio, perché hanno un permesso di soggiorni rilasciato dallo Stato, ma di fatto non hanno concessa la residenza. Cosa significa nel nostro Stato non avere la residenza? Significa non avere accesso a quelli che sono i diritti fondamentali dell'uomo, significa non avere accesso al diritto alla salute, significa non avere accesso anche a prestazioni giudiziarie e quant'altro; tutte queste cose hanno, ovviamente, implicato delle reazioni, che ci sono state, come dicevo, lo sappiamo tutti, a vari livelli; ci sono state delle iniziative, assunte da parte di Sindaci di vari Comuni in tutta Italia, alle quali sono seguite iniziative anche da parte di governatori di Regione, perché, anche rispetto alle cose che indicavo in via molto generale, sono stati ravvisati dei profili di legittimità costituzionale. Le Regioni addirittura hanno già dato mandato, e sono tante le Regioni che si sono mosse, ai propri uffici di valutare e alcune hanno già deliberato la proposizione del ricorso innanzi la Corte Costituzionale e di fatto, quindi, ci sarà un momento anche giudiziario, che probabilmente definirà tutta la questione. Ci tengo a precisare una cosa, i Presidenti di Regione lo hanno fatto perché hanno accesso diretto a questo tipo di strumento, cioè possono promuovere in via diretta un'azione per la questione di legittimità costituzionale; i Sindaci non possono farlo, quindi l'unico strumento che avevano a disposizione e credo che qualche Sindaco abbia forzato la mano proprio per questo, era quello di provocare un incidente giudiziario all'interno del quale, poi, a quel punto, accedere alla valutazione alla legittimità costituzionale da parte dell'organo preposto, che è la Corte Costituzionale, per l'appunto. Alla luce di tutto questo, chiediamo all'amministrazione comunale in qualche modo di esprimere, di aderire all'iniziativa che ha assunto l'ANCI, perché poi c'è stata una importante iniziativa dell'ANCI, che ha richiesto e ottenuto l'apertura di un tavolo di confronto, all'interno del quale sono state avanzate delle richieste, quindi aderire a queste che sono le iniziative dell'ANCI, che l'ANCI sta portando avanti sia in termini tecnici che in termini di natura più economica, perché poi questa norma prevede delle spese in carico ai Comuni maggiori per gestire alcune situazioni importanti, come quella dei minori non accompagnati; dall'altro chiediamo anche di esprimere vicinanza a tutti quei Sindaci e quelle amministrazioni comunali, che hanno in qualche modo espresso la loro contrarietà rispetto a questo tipo di provvedimento ed esprimere anche vicinanza e solidarietà a tutti quei governatori di Regioni, che hanno sia espresso contrarietà e allo stesso modo anche avanzato e deliberato il ricorso alla Corte Costituzionale. In ultimo, chiediamo al Sindaco e alla Giunta di valutare la possibilità, quindi di verificare se ci sono le condizioni affinché, soprattutto per quello che riguarda le residenze, quindi la barriera, l'accesso ai diritti fondamentali, dei quali parlavamo prima, che la norma produce, se ci sia, appunto, la possibilità di sospendere l'applicazione di quel tipo di normativa e, laddove ci fosse, ovviamente, di adottare gli strumenti all'uopo necessari. Non si chiede di fare nulla che sia *contra legem*, qui si chiede di aderire e in qualche modo valutare le possibilità di muoversi in qualche modo; si chiede, ovviamente, di prendere una posizione politica chiara, perché prima della questione tecnica che ho elencato, qui c'è proprio una questione di tessuto connettivo, cioè, capire dove si sta e come ci si sta e per questo le tre cose che andiamo a chiedere sono quelle che ho precedentemente elencato. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Adesso viene presentato e illustrato: “Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Decreto legge 4 ottobre 2018 n. 113 in materia di immigrazione e sicurezza, così come convertito in legge n. 132/2018 e conseguente adozione di tutte le misure che permettano di riconoscere ai richiedenti asilo l'iscrizione anagrafica ai fini della residenza”. Era il punto numero 9, che è diventato punto numero 8. Presenta la consigliera Santarelli. Prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Diciamo che la presentazione è stata in gran parte già fatta e anticipata dal consigliere Fiordelmondo, perché i testi sono, soprattutto nelle premesse, molto simili. Ci tengo a dire che noi avevamo già a novembre presentato un ordine del giorno su quello che allora era solo il Decreto Sicurezza, come era stato fatto in tante altre città d'Italia, proprio per l'impatto diretto che questa norma ha sui territori comunali. In quella occasione chiedevamo al Sindaco di prendere posizione in attesa della conversione del Decreto in Legge, poi, per motivi interni al funzionamento del Consiglio comunale, non siamo mai stati nella condizione di discuterlo e quindi oggi ci troviamo a confrontarci, purtroppo, con il decreto convertito in legge. Gli aspetti critici di questa norma sarebbero tantissimi, quelli cruciali sono quelli che sono stati elencati dal consigliere Fiordelmondo prima di me; quindi, cercherò di concentrarmi su alcuni aspetti più peculiari del nostro ordine del giorno. Innanzitutto, una premessa, che è di ordine formale, ma quando si tratta in particolare di norme, la forma diventa sostanza e quindi una riflessione sull'utilizzo dello strumento del Decreto Legge per trattare una materia, che non ha assolutamente i criteri previsti dalla Costituzione per questo tipo di legislazione, e anche sul fatto che l'oggetto del Decreto Legge mette insieme la protezione internazionale, l'immigrazione e la sicurezza pubblica, come fossero due aspetti dello stesso problema, e già in questa dicitura c'è l'idea stessa di fondo che il Governo ha della questione immigrazione, ovvero come una questione di sicurezza pubblica. Quindi, questo è il primo aspetto critico di questa norma; la questione dell'abolizione di fatto della protezione umanitaria, che era quella protezione, che permetteva, aldilà degli aspetti più generali dei Paesi di origine, di concentrarsi sulle vicende personali dei richiedenti protezione internazionale e quindi che andava più a indagare quali erano le condizioni effettivamente di vita che costringevano e costringono queste persone a fuggire dai loro Paesi di origine. L'altra questione è quella dello smantellamento formale del sistema SPRAR, che cambierà anche nome, proprio perché non sarà più dedicato ai richiedenti, ma solo ai titolari di protezione e ai minori stranieri non accompagnati. Infine, la questione che ci riguarda più strettamente, ovvero quella dell'esclusione, per i detentori di regolare permesso di soggiorno per la richiesta di asilo, dell'iscrizione all'anagrafe dei residenti, con tutte le conseguenze, anche illustrate precedentemente, che questo comporta. Di fatto, l'articolo 13 del cosiddetto Decreto Sicurezza, così come convertito, colpirà chi a oggi è regolarmente soggiornante nel nostro territorio, grazie a un permesso di soggiorno per motivi umanitari, e sostanzialmente le persone diventeranno da regolari a irregolari per una modifica di legge, quindi per una volontà legislativa precisa. Quello che noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta con questo atto, è quello di adottare le misure necessarie per approfondire tutti i profili giuridici-anagrafici, che deriveranno dall'applicazione della norma, avevamo scritto anche tramite un tavolo di confronto con il Governo, così come richiesto, anche se da quello che è emerso in sede di Commissione consiliare anche dalle parole del dottor Pesaresi, diciamo che l'incontro con il Ministro, il tavolo con il Governo non potrà dare risultati importanti, visto che si esclude a prescindere una modifica della norma e ci si potrà concentrare al massimo su delle circolari interpretative, che non potranno in alcun modo eliminare gli evidenti vizi di incostituzionalità di tale normativa e chiediamo fundamentalmente al Sindaco e alla Giunta di adottare in attesa tutte le misure necessarie che permettano di riconoscere ai richiedenti asilo l'iscrizione anagrafica ai fini della residenza e che permettano di soprassedere alla cancellazione dell'iscrizione dei richiedenti che già l'avevano acquisita, così da garantire loro l'accesso a tutte quelle prestazioni sociali, che la presuppongono. Su questo, un'ultima specificazione, perché, visto che, visto che questo è un tema che coinvolge tutto il Paese e molti Comuni e molti Sindaci si sono già schierati, molti giuristi stanno già approfondendo la questione; in particolare, l'associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione ha proposto un'interpretazione della norma, che permetta comunque l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo, perché la norma, in realtà, prevede che il permesso di soggiorno per richiesta di asilo non costituisce titolo per l'iscrizione anagrafica; ora, a prescindere dalla volontà del legislatore storico, questa norma non pone alcun esplicito divieto all'iscrizione anagrafica, ma si limita ad escludere che la particolare tipologia di permesso di soggiorno, motivata dalla richiesta di asilo possa essere documento utile per formalizzare la richiesta di residenza; ora, quindi, la norma non individua un altro documento alternativo utile all'iscrizione anagrafica ed è qui che gli interpreti stanno lavorando, perché si potrebbe procedere, colmando quindi la lacuna della norma, che altrimenti renderebbe non solo incostituzionale la norma, ma anche confliggente con le norme in materia di immigrazione, che trattano di iscrizione anagrafica e che non sono state abrogate da questa norma, per cui è compito dell'interprete procedere e colmare questa lacuna. In verità, per i richiedenti asilo, la regolarità del soggiorno, più che dal permesso di soggiorno, che

spesso ottengono anche con ritardo, è comprovata dall'avvio del procedimento volto al riconoscimento della richiesta, e quindi dalla compilazione del cosiddetto "Modello C3", o comunque dall'identificazione effettuata dalla Questura in quella occasione. Ecco, la soluzione per gli studi giuridici sull'immigrazione propone una soluzione alternativa, e quindi di permettere l'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo non in base al permesso di soggiorno, ma in base al modello C3; questo è quello che chiediamo al Sindaco e alla Giunta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Dichiaro aperta la discussione unitaria sui due ordini del giorno, illustrati pienamente dai proponenti. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Questo è un tema che ci tocca in maniera molto forte, personalmente mi sento molto coinvolto e quindi farò alcune considerazioni, che sono anche a titolo personale e poi altre che penso possano trovare una più ampia condivisione. In tutto questo, dispiace, sinceramente, dover affrontare gli effetti di una legge così iniqua, così disumana e per certi versi anche un po' imbarazzante; le immagini che vediamo in questi giorni, che un piglio che un vertice dell'amministrazione pubblica del nostro Paese ha nei confronti di persone, donne e bambini, ci rattrista, perché penso che queste immagini non possono che suscitare questo tipo di reazione. Però, in tutto questo c'è anche del positivo, perché in questi giorni ho incontrato tanti esponenti di associazioni, cooperative, mondo del sociale, che hanno voglia di mettere sul tavolo, di organizzare incontri, convegni, far vedere che davvero questa invasione che ci viene descritta è un puro strumento elettorale da qui a maggio, che migranti che vengono a rubarci il lavoro è pura invenzione, che i numeri stessi poi confermano, come anche il dottor Pesaresi ha riportato l'altra sera, che piuttosto che essere davanti a un'invasione siamo davanti a un trend, invece, in netta diminuzione. E mi dispiace anche, questo non lo dico per fare riferimento all'amica, la consigliera Lancioni, però c'è un po' di delusione da parte del Movimento 5 Stelle, che è così attento alle polveri sottili che si respirano e poi ingoiano questi macigni, che sarebbe veramente difficile digerire; evidentemente, gli scranni di Montecitorio e di Palazzo Madama sono più comodi delle aule dei Consigli comunali, quindi permettono un processo di gestione più semplice. Detto questo, io mi ritrovo nelle premesse, che sia il consigliere Fiordelmondo che la consigliera Santarelli hanno fatto, quindi già dichiaro che il mio non sarà un voto contrario a questi due ordini del giorno, e lo dico non perché questa mia posizione è finita per sbaglio in questa maggioranza, ma riconosco di essere, probabilmente nei toni, nella valutazione politica che do di questa legge di essere in questo momento minoranza, ma ritengo di essere e di incarnare, probabilmente non come hanno fatto gli altri, ma di rappresentare e di portare avanti dei principi e dei valori che hanno ispirato questo movimento e anche per queste ragioni a questo movimento mi sono avvicinato, basti pensare anche ai numeri, che ci diceva il dottor Pesaresi rispetto al primato che ha il Comune di Jesi nell'ambito della gestione dello SPRAR. Dunque, questi temi mi stanno molto a cuore e in queste premesse, cioè nella condanna e distanza forte dalla legge, io mi riconosco. Faccio, invece, un po' più fatica a riconoscermi nell'"Impegna", nella misura in cui la richiesta di sospendere gli effetti della legge può provocare una serie di effetti contrari; quindi, il ragionamento che ho fatto, fondamentalmente, si basa su tre argomentazioni; ci tengo a dire che le premesse le condivido pienamente; condivido anche quello che diceva la consigliera Santarelli rispetto al fatto che il cosiddetto "Decreto Sicurezza" non vieta l'iscrizione anagrafica, ma l'articolo 13 non ammette il permesso di soggiorno come titolo per l'iscrizione; ci sono dei margini, secondo me, all'interno della legge, sui quali noi, come territorio e come ente locale, possiamo lavorare e potrebbero essere dei margini, in cui la soluzione che si va ad adottare può essere davvero di sistema piuttosto che di rottura; mi spiego meglio: innanzitutto, quando si parla di questi temi, si parla di materie di competenza statale, in cui il Sindaco è un ufficiale di Governo, agisce per conto dello Stato, e di per sé questa materia non è nemmeno argomento o comunque non è nemmeno di competenza del Consiglio comunale. La seconda cosa è il rischio che si andrebbe a creare, all'interno dei diversi livelli istituzionali, rispetto al mancato rispetto della legge; mi spaventerebbe, per capirci, se domattina 100 Sindaci leghisti si alzassero e iniziassero a trovare qualche loro cavillo per dire che forse è il caso di disubbidire, questo mi spaventa; e mi spaventa anche il fatto che questo tipo di passaggio sia stato associato al famoso saggio di Hannah Arendt, "La banalità del male" e l'esempio di Adolf Eichmann. Io penso che il nostro Parlamento ancora, ma ci batteremo per evitare che non abbia quella fine, sia diverso dal Reichstag e che il Presidente Mattarella non è il generale Hindenburg, quindi ancora un po' di distanze le possiamo prendere da quelle

pagine buie che hanno caratterizzato il XX secolo. Dunque, per capirci, c'è un margine nella legge, poi so che c'è una risoluzione, che dovrebbe essere presentata, anche io ho dato il mio contributo su questa, ma non anticipo gli effetti, c'è un margine che potrebbe essere più virtuoso. Da un punto di vista personale, invece, ci tengo a dire due parole sulla cosiddetta "obiezione di coscienza", che è un valore e che esalta la disobbedienza, laddove questa va a infliggere il primato della coscienza; però, quello che si chiede in questa situazione non è altro che chiedere a qualcuno, in questo caso il Sindaco, di poter disubbidire per me, chiedendo a sua volta di chiedere ad altri di disubbidire per noi; ora, il primato della coscienza non può essere esaltato se non attraverso un fatto personale; l'obiezione di coscienza è un fatto personale e pertanto non può essere demandato per procura; lo stesso primato della coscienza, laddove dove essere incalzato da un ordine di servizio del Sindaco dall'alto, farebbe riferimento già comunque a una norma positiva, a un ordine di servizio e pertanto violerebbe quello che è il primato della coscienza; dunque, per essere più precisi, c'è tutta la volontà di ridurre gli effetti nefasti di questa legge; ovviamente, per quello che ci è consentito fare, certo, quello che ha detto il dottor Pesaresi ha spaventato, io lo ripeto anche in questa circostanza, a me spaventano anche i livelli occupazionali, i grandi investimenti che hanno fatto le cooperative, le associazioni, che hanno agito anche in veste di supplenza nei confronti dei Comuni e che adesso si ritrovano con una prospettiva dalle tinte molto fosche, perché, così come viene modulato lo SPRAR, anzi completamente stravolto, si vedranno sicuramente contratte risorse e progetti in tal senso, oltre ovviamente a quello che si diceva rispetto alla cancellazione per somma dall'Italia, che non è una pia intenzione del legislatore, ma è l'obbligo del dettato costituzionale e di trattati costituzionali; dunque, così anticipo anche la mia dichiarazione di voto, non voterò contro i due ordini del giorno, mi auguro che da questa sede possa scaturire anche un documento condiviso, comunque individuare una soluzione, che ci permetta di ridurre il più possibile questi effetti sciagurati di una legge, che francamente mi imbarazza come italiano ma d'altro canto ci invita a essere non solo più vigili, ma anche più presenti su temi come questi e soprattutto a riportare anche il dato culturale all'effettiva realtà. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Ricordo a tutti i consiglieri di rispettare, per quanto possibile, i tempi. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Condivido anch'io l'ordine del giorno, non sono d'accordo su alcune parti del decreto, perché è veramente pesante; sono dei 5 Stelle, ma non è detto che sono sempre d'accordo con quello che fanno i 5 Stelle, assolutamente. Per quanto riguarda i progetti dello SPRAR, vorrei fare una considerazione personale; non è che questi progetti funzionino, a mio avviso, benissimo, perché ho partecipato con la mia azienda ad accogliere alcuni di questi ragazzi e una volta finito il progetto, è finito tutto, non c'è una collocazione, alcuni dei ragazzi si trovano senza niente, quindi questa legge è troppo, però forse la si poteva fare in una maniera sicuramente diversa, ma non è che prima di questa legge tutto andava bene, adesso, secondo me è esagerata in tutto; anch'io condivido l'ordine del giorno, se da questo Consiglio si può venire fuori con qualcosa a livello di governo per fare qualcosa, sono ben contenta, non perché sono dei 5 Stelle devo essere d'accordo per forza, non centra niente di quale partito sei quando c'è di mezzo l'umanità, c'è una propria coscienza da rispettare, quindi se c'è qualcosa da firmare, se c'è qualcosa che possiamo proporre, io sono con voi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Il mio è un atteggiamento prudente di fronte a questa situazione, anche perché come ho dimostrato anche in Commissione, anch'io non sono sicuramente d'accordo su alcune misure; ad esempio, non credo che riversare persone in mezzo alla strada sia creare sicurezza; indubbiamente, non adesso ma da diverso tempo, ci sono tante problematiche, come capire tante volte, sembra una piccola cosa, ma riconoscere anche se una persona può godere dello status di minorenni, tante volte non si è in grado di farlo; è anche vero che purtroppo in passato avere la dicitura di protezione umanitaria era molto più semplice e questo dava luogo, poi, a tante situazioni problematiche. Io dico questo, che il nostro Sindaco, come tutti i Sindaci d'Italia, aldilà di quello che è il contenuto meramente legislativo, deve essere comunque un esecutore della legge, perché siamo chiamati a

essere esecutori; aldilà di questo, ognuno ha le sue opinioni, ha la sua sensibilità, come anche all'interno di un partito, di una coalizione, ci possono essere sensibilità diverse, questa è una cosa che è un dato di fatto, ma vorrei e lo chiedo anche per una questione di rispetto, visto che siamo anche nelle giornate della memoria, non strumentalizzare queste situazioni; ho sentito diverse volte di persone che hanno parlato, quando ci sono stati gli sgomberi, di deportazione; vi prego, ve lo chiedo anche per una questione di rispetto per chi ha veramente subito queste cose, di non utilizzare le parole a sproposito; le deportazioni sono ben altre, quindi io sicuramente mi asterrò dal votare, anche perché indubbiamente ci sono tante lacune che si ravvisano, ma che in questo caso non aspettano, non sono spettanza del Sindaco, il Sindaco deve essere un esecutore della legge, e credo che non possano essere a lui mandati la presa di posizione in circostanze difformi da quello che la legge prevede. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Questi due ordini del giorno si inseriscono in una materia particolarmente delicata, dove le sensibilità sono oggettivamente diverse, sono tante, ma in effetti dovremmo appropinquarci a questa materia come faccio io, penso, come tutti noi, penso, ovvero con un atteggiamento critico, costruttivo, di valutare se effettivamente questa norma, che è stata fatta probabilmente perché prima c'era un certo "abuso" di alcune situazioni, perché alcuni permessi venivano magari concessi in maniera troppo facile o si verificavano situazioni del genere, mentre ora stiamo andando probabilmente nel verso opposto, quindi da un eccesso all'altro, nel senso che la legge, sia pure legittima, perché è stata firmata dal Presidente della Repubblica, valutata dai rami del Parlamento e via dicendo, è in parte discutibile, parliamoci chiaro, quando abbiamo fatto la II Commissione e già in quella sede sono emerse delle difficoltà, sono emersi dei problemi, è oggettivo questo, sia dal punto di vista dell'applicazione del permesso di soggiorno umanitario, che, ricordiamoci, è un caso del tutto particolare ed era applicato solo in pochissimi Paesi, in Italia c'era, come, invece, il problema dell'iscrizione anagrafica, come peraltro è stato sottolineato da altri colleghi, che precluderebbe sia l'iscrizione al sistema sanitario, al sistema giudiziario e via dicendo; io personalmente avrei previsto un periodo intermedio, dove si potessero regolarizzare queste situazioni precedenti e che poi avessero portato a una valutazione diversa, che chiaramente questo Governo di colore diverso ai precedenti, evidentemente ha preso. Quindi, avrei fatto un periodo intermedio, un periodo provvisorio, come si suol dire, che però non c'è e questo è il problema; problema, che peraltro è emerso quel giorno alla Commissione, quando l'ASP ci ha spiegato oggettivamente quelli che sono i problemi, un'ASP che noi, peraltro, non conoscevamo, almeno parlo per me, dove il sistema SPRAR era applicato in maniera ottimale, dove c'era stato un inserimento positivo da parte di questi stranieri e che era addirittura la SPRAR a livello nazionale, al terzo e quarto posto in Italia. Adesso la legge si limita solamente ai minori non accompagnati e a coloro che sono già titolari della protezione; quindi, queste tematiche, queste problematiche esistono e cosa chiediamo su questo ordine del giorno? Io con questo preannuncio già la presentazione di una risoluzione, che in qualche modo vuole prendere il positivo di questi due ordini del giorno, ma conclude in maniera il più costruttiva possibile. In particolare, non si può chiedere in qualche modo al Sindaco di andare verso il non applicare una norma che, come si diceva prima, è una norma che il Sindaco deve applicare, non può dire che non la applica, perché l'azione, per esempio, messa in atto dal Sindaco di Palermo o da altri, probabilmente ha dei criteri di poca legittimità, mentre quella delle Regioni è legittima, cioè una valutazione da parte della Corte Costituzionale ci sta, ma che il Sindaco non applichi la legge mi pare che ponga dei dubbi. Quindi, preannuncio che abbiamo predisposto una risoluzione insieme ad altri colleghi, che vuole prendere il buono di questi ordini del giorno e andare verso una soluzione, che in qualche modo tenga presente sia il problema dell'iscrizione anagrafica sia l'attivazione, da parte dell'amministrazione comunale, per far sì che ci sia un tavolo di incontro e di discussione insieme agli altri Sindaci della Vallesina. Così concludo, poi parleremo sulla presentazione della risoluzione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io voglio completare questa discussione e quello che ha detto prima il mio collega, dicendo che noi non è che vogliamo che il nostro Sindaco vada *contra legem*, nulla di tutto ciò, infatti nell'ordine del giorno non c'è scritto questo; sì, il Sindaco deve seguire le norme, ma le norme vanno interpretate e questa interpretazione della normativa non è chiara a nessuno, crea un limbo, per cui già ci sono interpretazioni, come diceva la collega Santarelli, che vanno oltre la problematica creata da articoli, evidentemente, che vanno a incidere in concreto in maniera pesantissima sulla vita di persone che si trovano in mezzo alla strada. Quindi, non si chiede di andare *contra legem*, anzi, c'è una legge superiore, che è la Costituzione, che dice ben altro, per cui anche un Sindaco, a mio avviso, che dovesse interpretare in maniera sua la legge, avrebbe dalla sua comunque la Costituzione, questo è il mio parere; quindi, non si chiede nulla di difficile, e non è neanche, a mio avviso, come diceva, invece, il collega Cioncolini, un'obiezione di coscienza, è semplicemente cercare di trovare la soluzione migliore per superare questa problematica, creata da una legge, come spesso succede, perché si vara una legge e poi nei fatti, però, crea delle difficoltà enormi, tra cui togliere quello che funziona, come gli SPRAR, e creare veramente insicurezza, perché in questo momento noi non ci accorgiamo di nulla, ma si lavora nel sociale, si integrano le persone, si includono nella società e vivono a fianco a noi e si cresce tutti insieme; in quest'altro modo, invece, si fanno grandi centri, per cui quando siamo stati in Commissione abbiamo tutti sentito che ci saranno bandi per questo, si spenderà per questo, per fare grandi centri, dove secondo me ci saranno delle problematiche enormi con le persone e si creeranno delle difficoltà sociali non indifferenti. Io volevo concludere il mio intervento, poi magari dopo, quando leggeremo la risoluzione interverrò di nuovo, ricordando che a differenza di quello che ha detto la mia collega, non voglio strumentalizzare niente e nessuno, ma voglio usare le parole di una persona eccezionale come Liliana Segre, visto che il 27 gennaio è molto vicino e sarà il Giorno della Memoria; lei ha incontrato tantissimi ragazzi a Milano e lei si definisce la nonna di tutti noi, e soprattutto dei ragazzi, e ha detto queste parole: "Anche i deportati sperimentarono frontiere chiuse e respingimento; quando ci deportarono, non c'era quella *pietas* che manca anche oggi; anch'io sono stata clandestina nella terra di nessuno, io lo so cosa vuol dire essere respinti quando le frontiere sono chiuse, quando si erigono muri; io lo so cosa vuol dire quando si nega l'asilo, io sono una che ha provato queste cose, sono stata una richiedenti asilo; mi disse l'ufficiale svizzero che non era vero che in Italia c'era la guerra e ci rimandò indietro" e sappiamo poi come è andata; questo è un ricordo proprio in occasione di questa Giornata della memoria. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il tema è sicuramente molto delicato e sicuramente anche molto personale. C'è sicuramente un lato umano del tema, che non possiamo nascondere e crea un assoluto imbarazzo; vedere persone in mezzo al mare, sentire dire che un porto è chiuso, che non riusciamo ad accoglierli è una cosa che sicuramente va molto lontano da quella che potrebbe essere la definizione di uno Stato civile, assolutamente, d'accordissimo. Credo che in questo Consiglio comunale il tema sia anche più forte, perché è sentita la vicinanza di una struttura, che è quella di Jesi e dello SPRAR, in cui nel totale silenzio, si sono avute molte situazioni di questo genere, per cui l'accoglienza è un tema che in questa città è stato sempre aperto, valutato e sicuramente affrontato anche con risorse, mezzi e uomini affinché nessuno si potesse sentire ultimo. Però, qui c'è un qualcosa che non va e quel qualcosa che non va, secondo me, è la politica con P maiuscola; la politica con la P maiuscola ancora una volta si è dimostrata carente, addirittura, secondo me, lontanissima da quella che è la realtà che si vive sui territori; questo decreto sicuramente allontana ancora di più, ma secondo me anche prima, aldilà di tutte le situazioni, la politica era proprio lontana; se il tema è così sentito, l'Italia su questi temi non riesce mai a programmare, non riesce mai a dare un futuro, non riesce a dare un futuro a chi è già sul suolo italico e di queste persone che arrivano non riesce a dare sicuramente risposta. Allora, dobbiamo in qualche maniera interrogarci anche su questo, perché se poi è vero che leggiamo di persone che vanno in Parlamento, prima il consigliere Cioncolini lo diceva, io credo che nei 5 Stelle, che occupano metà degli scranni del Governo, è una cosa per cui io faccio fatica a dire

che la dobbiamo votare tranquillamente, quella legge; e sui principi della legge, sicuramente siamo molto in accordo e siamo molto vicini, anche se evidentemente se si è arrivati a questa legge, qualcosa che prima non andava c'era, perché se chiedete, e si dice dall'altra parte che crea insicurezza, io credo che il consenso popolare che ha portato a questa legge è nato proprio dall'insicurezza; evidentemente, qualcosa prima non è andato per il verso giusto, qualcuno non ha pensato bene a come poter gestire una situazione, che era sotto gli occhi di tutti e soprattutto sotto gli occhi dei piccoli centri, proprio come Jesi, che accoglie molto migranti e risolve molte situazioni complicate e da tempo. Su questi temi, io sento le dichiarazioni, sento i proclami, ma io credo che l'esempio più lampante sia proprio il Comune di Jesi, ma non sotto quest'amministrazione, io credo anche prima, perché poi questi temi vanno risolti concretamente; e allora, per quanto c'è una vicinanza a una certa condivisione, a certi punti, evidentemente uno non si può prendere un impegno né giuridico, né nel dire che dobbiamo prendere una posizione politica netta, perché la posizione politica netta noi la dobbiamo prendere, noi che abbiamo sempre avuto e fatto di tutto, abbiamo il centro SPRAR, abbiamo la Casa delle genti, abbiamo aperto delle strutture per persone che consideriamo ultime e in difficoltà e qua dobbiamo prendere una posizione politica netta? Insomma, non è una posizione politica netta, qui bisogna mettersi al tavolo, bisogna affrontare il problema, vedere quelli che sono i margini su questa legge, farla finita di mettersi a fare i proclami, lavorare per risolvere i problemi e credo che questo il Comune di Jesi lo abbia sempre fatto. Mi fermo qui, perché poi credo che la discussione possa andare avanti, però chiedo anch'io nulla di difficile, ovvero chiedo che quest'aula, visto che qui il Comune di Jesi ha una sua particolarità, ha un qualcosa che accomuna un po' tutti, forse potremmo ragionare, e questo vi invito già a farlo, a quella che sarà, visto che è stata anticipata da alcuni, una risoluzione che abbiamo preparato, che non impegna niente che poi resta lì nelle parole, ma forse impegna qualcosa di più concreto e credo che sia un impegno che possiamo assumerci noi, non solo come amministrazione di maggioranza, ma come amministrazione nella sua totalità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Una riflessione prima legata alla normativa precedente e a come noi italiani siamo stati così bravi ad applicarla; guardiamoci in faccia, guardiamo in faccia la realtà e diciamo che la gestione degli immigrati in Italia è stata una gestione in alcune parti d'Italia, di cui ci dobbiamo tutti vergognare; di fatto, queste persone sono passate da una schiavitù per poi trovarne altre in questo Paese; parlo del caporalato, parlo del fatto che molte donne sono state indotte e costrette alla prostituzione, perché questa è verità, parlo di Mafia capitale, dunque, voglio dire, le leggi sono giuste o sbagliate, ma comunque poi chi le applica deve comportarsi in maniera corretta e noi italiani ci dovremmo vergognare di come abbiamo gestito questo problema, almeno una parte dell'Italia, perché poi per fortuna non tutti si sono comportati alla stessa maniera. Quanto alla questione che mi riguarda direttamente, intanto gli articoli della Costituzione bisogna conoscerli tutti, ricordarsi di un aspetto, che il sottoscritto, nel momento in cui questo Consiglio si è insediato, ha giurato di osservare lealmente la Costituzione e ricordo a tutti, a voi e a me stesso per primo, che l'articolo 54 della Costituzione dice che "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica, di osservare le istituzioni e le leggi" e poi aggiunge: "I cittadini, a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge"; pertanto, la Costituzione prevede che chi assume ruoli di rilevanza pubblica, deve rispettare la Costituzione stessa e le leggi dello Stato; io non credo che le richieste che vengono fatte, in realtà, non spingano il sottoscritto e ancor di più i dirigenti, i funzionari del Comune, che sono interessati da queste problematiche a non violare la legge, perché quando si dice di soprassedere, si dovrebbe spingere il funzionario pubblico a non fare il proprio dovere, e credo che sia assolutamente sbagliato, non corretto e pertanto va assolutamente, per quello che mi riguarda, voterò contrario a questi ordini del giorno proprio per questo motivo; aggiungo un'altra cosa, il consigliere Fiordelmondo ha terminato il suo intervento, dicendo dove si sta e come si sta; dove si sta e come si sta credo che lo abbiamo dimostrato, nel senso che nel 2015 o 2016, l'esperienza dello SPRAR, che aveva come capofila la Provincia di Ancona, stava per essere chiusa, ci hanno interpellato una settimana o dieci giorni prima, perché avevano sentito tanti altri enti del territorio e nessuno si era voluto assumere questa responsabilità, poi sono venuti negli ultimi giorni, e questo ve lo posso garantire, a chiedere al Comune di Jesi se voleva sostituirsi alla Provincia, perché la Provincia non poteva più essere capofila, se si sentiva di essere capofila e questo dava poi la possibilità e l'opportunità di



continuare in quella esperienza; lo abbiamo fatto, non lo abbiamo sbandierato, ma lo abbiamo fatto convintamente, siamo andati molto oltre, perché poi da quella iniziativa che abbiamo portato a termine ne abbiamo costruita un'altra di rilevanza importantissima, che ha coinvolto tantissimi Comuni della Provincia e ricordo a tutti che questa è la terza tipologia di intervento sullo SPRAR a livello italiano; quelle che sono più grandi delle nostre, noi siamo capofila ve lo ricordo, sono portate avanti, credo, da Città metropolitane; dunque, dove stiamo e come ci stiamo non c'è bisogno di chiedercelo, lo abbiamo dimostrato, lo dimostreremo, siamo sicuramente dalla parte di chi ha più bisogno, ma le persone le vogliamo accogliere in maniera strutturata, non le vogliamo abbandonare, le vogliamo integrare; le altre esperienze non ci appartengono e non le applicheremo mai, indipendentemente da quella che è la normativa; ripeto, di alcune esperienze dovremmo vergognarci tutti. Concludo con il dirvi che io ho cercato di approfondire un po' le questioni e ho trovato un commento in particolare, che mi pare opportuno leggersi, sul quale mi riconosco assolutamente e pienamente; intanto, abbiamo parlato di contestazioni sul piano istituzionale e correttamente è stato detto che il Comune non può fare niente; poi, di fatto ci si invita all'obbedienza civile e all'obiezione di coscienza per quello che mi riguarda; quanto alla disubbidienza civile, mi sembra e condivido, non corretta, tenuto conto che i Sindaci sono parte integrante dello Stato, abbiamo riferito che cosa riporta l'articolo 54 della Costituzione, hanno l'obbligo fedele di applicazione delle leggi, operano con atti che hanno ricadute sulla comunità che li ha eletti; quanto all'obiezione di coscienza, questo è il commento che mi trova assolutamente allineato: "Al riguardo si osserva che il conflitto morale in una collettività laica organizzata non può restare sul piano dell'interiorità del singolo amministratore pubblico, sia esso di carriera o elettivo, né essere rimesso al vaglio di un ente che si accrediti come giudice della moralità e va definito sul piano giuridico. La Carta fondamentale stabilisce che i titolari di funzione pubblica hanno il dovere di adempierle con fedeltà, con ciò statuendo il dovere del pubblico funzionario di rispettare e applicare le leggi dello Stato. La Costituzione prescrive, inoltre, che nella gestione della pubblica amministrazione siano assicurati il buon andamento, l'imparzialità e il rispetto del principio di legalità in conformità all'indirizzo politico democraticamente adottato. In tale quale, il Decreto Sicurezza, sul piano giuridico, non può che essere fedelmente applicato dai Sindaci e amministratori pubblici, come legge dello Stato, in conformità ai principi dell'azione amministrativa; nel contempo, esso appare inidoneo a consentire l'obiezione di coscienza; questo, in quanto, in primo luogo, anche secondo un principio sancito dal Consiglio di Stato, i motivi di coscienza sono da imputare al singolo individuo, mentre la coscienza delle istituzioni pubbliche è costituita dalle leggi che le regolano, integrandosi nel principio di legalità, il che comporta che l'amministratore pubblico, fatto salvo l'indirizzo politico della propria istituzione, debba accantonare i propri convincimenti etici, religiosi e morali ed esprimere la volontà funzionale dell'amministrazione, cioè quella coerente con le leggi dello Stato. In secondo luogo, perché il valore etico e morale, di cui è portatore l'amministratore pubblico, non può essere ritenuto a priori prevalente sul valore della legalità e sugli interessi della collettività amministrata; anzi, la Corte Costituzionale ha dichiarato che l'obiezione di coscienza del funzionario vada esclusa quando le funzioni pubbliche svolte presentino connotazioni di rilievo costituzionale che potrebbero essere lese dall'esercizio di un simile diritto". Concludo, dicendo che mai, mai e poi mai tradirò il giuramento fatto il 29 giugno 2017 in questa aula.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Giampaolletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. Mi ha anticipato un po' il Sindaco e mi ha rovinato tutto il discorso, ma condivido pienamente quello che ha detto il Sindaco, di rispettare le leggi e di rispettare questo decreto. Io volevo leggere qualcosa, perché siccome nella Commissione, che è stata fatta, abbiamo parlato di Decreto Sicurezza, ma lo abbiamo fatto in parte, perché io credo che il Decreto Sicurezza parla della parte degli immigrati, ma parla anche del DASPO urbano; mi ricordo che la consigliera Gregori aveva detto, perché c'era la mancata presenza della Prefettura e poi sia i presidenti che l'assessore Quagliero aveva detto che per problemi, la Prefettura non era presente, ma giustamente credo, sono d'accordo che la Prefettura non era presente, perché era un decreto legge che verrà anche cambiato, visto e considerato che c'è stato anche l'incontro dell'ANCI sia con Salvini che con Conte. Io, però, volevo ricordare, siccome in Consiglio comunale facciamo anche politica, quello che era il Decreto Minniti; qui dice: "La creazione più importante è la creazione di 29 centri per l'espulsione di stranieri irregolari, CPR, al posto dei 5, con investimento di 19 milioni di euro e una capienza di 1.600 posti". Lo

stesso decreto riporta la stessa identica cosa, non è stato cambiato molto; ma la cosa più importante, le problematiche, che soprattutto l'ANCI ha fatto sia al Presidente del Consiglio Conti era, e secondo me è una cosa positiva e saranno accertate, è che i Sindaci attualmente non sanno quante persone sono all'interno dello SPRAR, non sanno nomi e cognomi, non sanno assolutamente nulla, perché anche se è un ente pubblico, non sanno nulla; adesso li sapranno questi nominativi; allo stesso modo, verrà preso in carico il servizio sanitario, attraverso le ASL; non è vero che non avranno più l'assistenza sanitaria; un altro punto che l'ANCI aveva detto erano le categorie vulnerabili e nello stesso tempo anche l'aumento del finanziamento dei minori; visto che considerato che, come ha detto il direttore Pesaresi dell'ASP, che il 50% era a livello governativo, sarà il 100%. Volevo ricordare che, come ha detto il Sindaco, l'ho detto in premessa che il Sindaco mi ha rovinato il discorso, la legge deve essere rispettata; finalmente abbiamo messo i puntini sulle i, e devo ringraziare anche il Ministro Minniti, che qualcosa ha cercato di fare, di tamponare nel suo piccolo, ma poi, purtroppo la politica lo ha bloccato, perché quella è stata una scelta politica, perché se continuava era al livello del Ministro Salvini, cioè bloccava anche i porti, perché ha rilasciato un'intervista, dicendo che anche lui era d'accordo sul blocco dei porti. Finalmente, possiamo anche dire che l'Italia ha messo i punti sulle i nei confronti dell'Europa e in questi giorni, come vediamo, nessun porto ha dato l'ok per attraccare a quelle 40 persone, che anche oggi sono vicine alla Sicilia e non possono attraccare, perché giustamente il porto è chiuso, ma non solamente l'Italia, tutti i porti del Mediterraneo sono chiusi, tutti i porti del Mediterraneo e noi diciamo che la colpa è dell'Italia; la colpa magari è di Salvini, io non sono né della Lega né del Movimento 5 Stelle, sono un civico che ha una propria idea politica, però credo che sia anche giusto mettere i puntini sulle i e nello stesso tempo non sono d'accordo che alcuni Sindaci, e alcuni consiglieri parlavamo di alcuni Sindaci e di alcuni Presidenti di Regione, alcuni Sindaci sono pochi, perché su 8 mila Comuni, 8 mila Sindaci sono circa una ventina i Sindaci che hanno dato l'ok, ma io sarei contento che entrassero nel porto di Napoli, visto e considerato che il Sindaco accoglie tutti quanti, però come hanno detto i Ministri e anche altri, invece di pensare a quello, devono pensare alle problematiche che ha Napoli e questo vale, per esempio, anche per Roma. Credo che il Sindaco fa bene, rispetto la sua decisione, sono contento di averlo votato e di sapere che deve rispettare le leggi; lui ha fatto un giuramento sulla Costituzione e io, come consigliere comunale, rispetto la Costituzione e voterò no su tutti e due gli ordini del giorno, mentre ho letto la risoluzione e dirò il mio voto successivamente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Intanto comunico che è stata presentata una risoluzione, perché sennò sembra un fantasma, e poi ovviamente verrà distribuita, perché altrimenti parliamo di un qualcosa di astratto. Prego, consigliere Fiordelmondo per replica.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. La mia non è una replica, è un intervento personale abbastanza disarmato e disarmante, nel senso che credo che ci sia confusione, a me spaventa questo non riuscire a dirci le cose bene; provo a mettere in fila alcune faccende. Al collega Filonzi, dico che la politica con la P maiuscola, rispetto al fatto che questo Paese abbia tirato fuori dall'acqua, mentre stavano annegando abbia salvato persone in difficoltà, credo che abbia fatto una gran bella figura, credo che l'Italia abbia fatto una figura molto migliore di tanti altri Governi europei, che rispetto a questo tema hanno chiuso gli occhi quanto, anzi, molto più di noi. Ed è forse uno dei pochi temi, rispetto al quale la politica non è andata dietro al verbo mediatico, che invece costruisce il fantasma dell'uomo "nero" da molto, molto tempo. Per quello che riguarda Jesi, lo so che questa città accoglie da tempo, questa città accoglie da un sacco di tempo, ho una mia esperienza personale, non la cito qui, non voglio assolutamente vantarmi di nulla, piccolissima e insignificante che ha più di dieci anni alle spalle con questi contesti dell'accoglienza jesina, quindi lo so, e sono felice di vivere in una città che questa cosa l'aveva ed è riuscita a mantenerla nel proprio dna, perché credo che sia un carattere assolutamente distintivo e importante per una comunità cittadina. Però, qui stiamo parlando di una cosa che basterebbe leggere i primi tre titoli, questa norma ha tre titoli, io ce l'ho qui davanti; il primo, sostanzialmente, disciplina i permessi di soggiorno, la protezione internazionale e l'immigrazione; il secondo titolo disciplina "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità mafiosa", e il terzo titolo "L'amministrazione, la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", questi sono i tre titoli di questo disposto normativo e voi sapete, l'ho già detto in Commissione e lo ripeto, che i decreti leggi, per essere tali, hanno bisogno di un parametro, che è quello dell'omogeneità; il parametro dell'omogeneità tra questi tre titoli lo capite; il problema non è la sicurezza, il problema è che questa roba

qui considera il tratto migratorio come un fenomeno criminogeno, una cosa da trattare come la mafia, la criminalità organizzata, perché porta delinquenza, e allora vedete che qui non siamo all'interno di un territorio normativo, in cui c'è da capire come funzionano le cose, qui c'è una premessa, che è chiara, e quando io dicevo al Sindaco quello che ho detto, mi riferivo a questo, ovvero rispetto alla premessa, che io chiamo contratto sociale, al come si sta insieme, a cosa assumiamo, quale è la premessa che noi assumiamo come nostro carattere determinante? Quello che è lo spostamento dei popoli e le situazioni di difficoltà vadano, prima che risolti normativamente, accettati e disciplinati con umanità? Oppure assumiamo il tratto che queste cose descrivano fenomeni criminali, che in qualche modo vadano confinati e relegati all'interno di un territorio in cui vi è punizione? Questa è la chiarezza che io pretendo da me e mi piacerebbe in qualche modo poter ascoltare anche dal Consiglio comunale, perché nella mozione che il gruppo PD ha presentato, non c'è alcun Impegna, che inviti il Sindaco a disobbedire alla legge, ci sono due Impegna, che chiedono al Sindaco un'adesione politica rispetto a quello che sta diventando un tratto narrativo del nostro Paese, a noi piace la narrazione che ci è messa sul tavolo oppure ci piace un altro tipo di racconto? A me piace un altro tipo di racconto, e vorrei che questo racconto, l'auspicio è che questo tipo di racconto rappresentasse la maggioranza di questo Consiglio comunale. E l'altro impegno che si chiede è la valutazione, perché questo stanno facendo in tanti nel nostro Paese anche in termini giuridici, si stanno arrovellando molti tecnici, ma anche molti amministratori per capire se questa cosa in qualche modo può essere risolta, perché quello che produce è un tratto grave, cioè toglie diritti fondamentali a delle persone e dall'altro, aderendo al pensiero del Sindaco, questo contribuisce a ingrossare la sacca di chi ha interesse a utilizzare queste persone, come diceva lei, per sfruttarle, per buttarle come manodopera a costo zero all'interno di alcune sacche del Paese, a questo serve l'immigrazione irregolare, non serve ad altro e serve soprattutto anche ad alimentare una campagna elettorale, che è molto prossima a venire; questa roba qui, insieme ad altre questioni sono, come dire, quei fenomeni che stanno caratterizzando il nostro tempo, fra tanti anni qualcuno guarderà quello che è successo e guarderà questo tempo come un tempo, nel quale è cambiato qualcosa di molto grosso, e questo è uno di quei fenomeni che sta cambiando il nostro tempo. Io trovo inaccettabile, come premessa, la narrazione che è offerta attorno a questo fenomeno da chi attualmente ci governa, non mi piace, non è la mia, sento di non aderire e quello che si chiede all'amministrazione comunale è se intende, se sente propria l'adesione a questo tipo di narrazione oppure no e qualora non la sente propria, se ha a cuore come sente la responsabilità di vedere se è possibile in qualche modo intervenire per cercare di cambiare non la sostanza, ma qualche punto e qualche virgola. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. La consigliera Santarelli, per replica. Prego. Per la replica, forse conviene aspettare che ci siano altri interventi, però dato che lei si è prenotata, io le do la parola, ma tecnicamente ci sono due interventi, oltre alla dichiarazione di voto, che in questo caso saranno due dichiarazioni di voto, credo di essere stato chiaro.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Una domanda, quindi chi presenta un documento, non ha un altro intervento a disposizione?

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, non ce lo ha mai avuto.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Allora, è una replica all'intervento del consigliere Giampaolletti, mettiamola così.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assolutamente legittimo.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE –LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Cercherò di fare un discorso organico, anche se gli stimoli alla replica sono stati tanti. Prima di tutto al Sindaco, perché è quello che viene chiamato in causa prima di tutti da questi ordini del giorno. Il nostro ordine del giorno, lo rileggo per essere precisa e chiara: "Impegna il Sindaco ad adottare tutte le misure necessarie per approfondire i profili giuridici, che deriveranno dall'applicazione di questa norma e ad adottare, in attesa, tutte le misure necessarie, che permettano comunque il riconoscimento dell'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo". Quindi, nell'ordine del giorno non c'è scritto di disobbedire a una legge e

ho fornito, nel mio piccolo ovviamente, una proposta di interpretazione della normativa, che però è solo una delle tante che si potrebbero mettere in campo con una rete, però ovviamente è vero che la ratio politica profonda di quest'ordine del giorno è quella che prevede di arrivare, come *extrema ratio*, anche alla disobbedienza. Io credo che considerarsi mero esecutore di questa norma, che è inumana e che contrasta con i principi fondamentali della Costituzione non sia compatibile con il rispetto della Costituzione, sulla quale il Sindaco in quest'aula ha giurato. Quindi, bisogna scegliere, a questo punto, a cosa obbedire, a una legge disumana e incostituzionale o alla Costituzione, quella che Rodotà chiamava "la via maestra". Alcuni Sindaci hanno fatto questa scelta, sicuramente forte, di dichiarare pubblicamente di disobbedire alla legge per questi motivi che ho elencato, ma anche perché il Sindaco non può sollevare direttamente la questione di legittimità costituzionale; siccome è necessario, in un Paese civile, che questa norma venga modificata, questi Sindaci sono resi disponibili a disapplicare la legge per poter essere portati davanti a un giudice e in quella sede sollevare la questione di legittimità costituzionale di una norma, che riguarda tutti; una norma che riguarda tutti, perché prima di riguardare i permessi di soggiorno e i diritti dei richiedenti asilo riguarda, secondo me, la nostra storia, la nostra cultura, quella che qualcuno vuole difendere tanto strenuamente, che è una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, che questa legge cancella definitivamente. Sempre per collegarmi alle parole del Sindaco, i sistemi SPRAR, come quello di Jesi, di cui il Comune di Jesi è ente capofila, sono dei sistemi che hanno permesso un'accoglienza diffusa, che hanno permesso integrazione, pur chiaramente all'interno di un fenomeno molto complesso e quindi ovviamente con delle criticità, però in questo territorio, come in altri territori, il sistema SPRAR ha funzionato; il motivo, per cui questo decreto vuole smantellare il sistema SPRAR è proprio questo, è perché lo SPRAR funziona, a differenza, invece, di sistemi, che vengono proposti con questa nuova normativa, che sono i sistemi di accoglienze molto grandi, di trattamenti molto lontani dalla dignità umana di chi sta nei centri e anche dalla difficoltà che questi centri di dimensioni molto più grandi creano nella comunità circostante; e sono proprio in questi tipi di centri, in questi CAS che si è sviluppata quella che il Sindaco prima chiamava "Mafia capitale", perché è evidente che poi in situazioni come quelle, anche la corruzione ha maggiore possibilità di infiltrarsi; quindi, diciamo che l'obiettivo è proprio quello di creare insicurezza con questa normativa per poterla poi, evidentemente e facilmente, utilizzare in campagna elettorale, oserei dire permanente in questo Paese. L'intervento del consigliere Giampaolletti, che è andato un po' oltre il punto centrale di questo ordine del giorno, mi ha stimolato però anche su altre questioni, così come l'intervento della consigliera Gregori e della consigliera Lancioni. Ora, io apprendo con molto piacere la posizione della consigliera Lancioni, che ha evidentemente superato il concetto di vincolo di mandato, tanto caro ai 5 Stelle; le voglio, però, ricordare che alcuni senatori e deputati di questa Repubblica, che si sono rifiutati di votare la fiducia su questo decreto, rischiano l'espulsione dal Movimento 5 Stelle, quindi io credo che anche dai rappresentanti locali del Movimento 5 Stelle sarebbe il caso che arrivasse una qualche voce di protesta rispetto a queste decisioni, che stanno prendendo, perché non sono questioni di secondo piano, sono questioni fondamentali per decidere se appartenere o meno a una forza politica. E mi riferisco, poi, all'intervento della consigliera Gregori, proprio perché io credo che quello che sta succedendo in questi giorni, quello che è successo in questi giorni, ovvero dividere i migranti tra donne, uomini, bambini e allontanarli improvvisamente dai luoghi, in vivevano da anni, impedire ai bambini di andare a scuola e impedire a chi aveva trovato un lavoro di continuare a occuparsi della sua attività, con i metodi che abbiamo visto in questi giorni, sia esattamente una deportazione, perché poi ci troveremo tutti insieme, probabilmente, tra qualche giorno a omaggiare quella che è considerata la Giornata della memoria, ma la memoria ha un senso se è utilizzata per evitare che certe cose succedano di nuovo. Ecco, io credo che noi, in questo momento, stiamo in qualche modo facendo finta di non vedere quello che sta accadendo, ovviamente, con forme diverse, come è sempre evidente, perché ci vorranno dei mesi prima di vedere gli effetti, i danni reali di questa norma: decine di migliaia di persone senza un tetto, 18 mila euro circa operatori sociali italiani senza lavoro, la militarizzazione di quello che resta dell'accoglienza e la criminalizzazione delle ONG, che hanno ancora il coraggio di testimoniare quello che accade nel Mediterraneo, perché se gli sbarchi sono diminuiti non è perché sono diminuite le partenze, è perché le persone muoiono in mare oppure vengono deportate nei lager libici e sottolineo questa definizione, lager libici. Ora, quando la storia ci chiederà il conto non potremmo dire che non sapevamo; noi non vogliamo essere complici, mi auguro che questo Consiglio comunale decida di non essere complice. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento breve e molto semplice. Innanzitutto, condivido tutto quanto ha detto il Sindaco, perché ho portato la divisa per quarant'anni, le leggi vanno rispettate, mi sono sempre sentito di rispettarle, anche se a volte non le ho condivise, però le ho sempre rispettate per onore di quello che facevo, questo è fuori da ogni dubbio. Poi, qualcuno diceva che qui siamo in campagna elettorale, e questo è verissimo, ma da ambedue le parti, tutti siamo in campagna elettorale, qui stiamo presentando cose per fare campagna elettorale, questa è la verità, lo avete detto voi, non l'ho detto io, avete detto che siamo in campagna elettorale e allora da qui a maggio troveremo in tutti gli ordini del giorno che siamo in campagna elettorale; spero che non sia così. Per quanto riguarda il problema specifico, la mia posizione è quella del Sindaco, per cui avete capito come voterò. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Giampaolletti, per replica.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE INSIEME CIVICO: Grazie, Presidente. La consigliera Santarelli stimola anche me. Io volevo un attimino chiarire la situazione; lei ha detto che è una norma incostituzionale, ma dire che una norma o una legge è incostituzionale non sta al consigliere comunale; lei esprime un suo giudizio, come posso farlo io su una legge o su altri decreti leggi. Un'altra cosa, il sistema SPRAR, quello che noi nella precedente legislatura abbiamo deciso di votare al quale abbiamo aderito con altri Comuni, non viene cancellato, viene modificato, come ha detto Pesaresi, se ricordo bene; quello che ha detto Pesaresi, è che siccome ogni persona ha il costo di 35 euro a testa, sicuramente non saranno più 35 euro, ma saranno 21 euro e in questo caso l'ASP valuterà se è fattibile gestire questa cosa oppure no e questa è una scelta dell'ASP, è una scelta a livello di ditta, di società, di impresa, perché voi avete ricordato molto spesso l'occupazione di queste persone; noi tempo fa, io sono 35 anni che lavoro con le persone di tutto il mondo, ho visto le prime persone che sono venute a Jesi, che hanno portato famiglia, figli, hanno comprato casa, mutui e altre cose, sono diventati cittadini italiani, ma poi dovete anche parlare con queste persone e sentire come si trovano adesso; quando vedono queste persone che chiedono l'asilo politico e pagano l'abbonamento 1,75 euro al mese, mentre una pensionata prende 400 euro al mese e deve pagare 25 euro di abbonamento; allora, mi dovere spiegare perché la gente italiana deve pagare 25 euro quando invece chi chiede asilo politico paga 1,75 euro; questo è un esempio di vita giornaliera, che tutti i giorni io vivo, e sento le persone; allora, non possiamo dire e non possiamo paragonare l'olocausto a queste cose, assolutamente no, quelle persone che sono morte, purtroppo, sono morte perché hanno fatto una scelta di vita per dire che si trovavano male dall'altra parte, ma soprattutto sono persone che sono partite dal loro territorio, dove non c'era neanche la guerra, perché se ci ricordiamo con i primi sbarchi sono partite persone che vivevano la guerra, mentre adesso stanno partendo persone che non vengono da zone di guerra, guarda caso; allora, ci lamentiamo solamente per il discorso del sociale o altre cose, però il punto cruciale è il lavoro di tutte le persone che stanno su questo ambito, non abbiamo, ripeto, parlato di Decreto Sicurezza per quanto riguarda il DASPO urbano, perché il DASPO urbano fa parte del Decreto Sicurezza e negli ultimi giorni e negli ultimi mesi a Jesi e dintorni ci sono stati dei furti, ci sono anche state delle aggressioni con delle persone, che hanno i permessi di soggiorno scaduti da due anni; allora, non possiamo parlare solamente del decreto dal punto di vista sociale, dobbiamo parlare anche del decreto in sé, perché il Ministro Salvini e il Governo, Lega e Movimento 5 Stelle, hanno votato il decreto, che è stato firmato e controfirmato dal Presidente della Repubblica, non possiamo dire che questa legge non è buona o altre cose, perché, come ho detto prima, il Decreto Minniti era la falsa riga di questo decreto, è sulla stessa base; e allora, non potete dire, perché voi fate parte del PD, Minniti faceva parte del PD, e allora non possiamo dire altre cose, perché Salvini è Salvini.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Credo di interpretare le osservazioni della consigliera Santarelli, perché ho detto che avrebbe replicato alla consigliera Santarelli, ma la consigliera Santarelli non dovrebbe far parte del PD, solamente questo. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Lei, consigliere Giampaolletti, dice alla consigliera Santarelli che stimola, ma anche lei ci mette il carico. Secondo me, le questioni sono due; una è l'impatto e la valutazione complessiva che ha legge e io concordo con tutto quello

che è stato detto sul fatto che questa legge sostituisce l'accoglienza con l'allevamento intensivo e altre cose disumane, inique e via dicendo; un conto sono le possibili vie di uscita. Penso che le posizioni che hanno assunto la Sindaca Mancinelle, il Sindaco Nardella di Firenze e altri Sindaci, che in maniera molto netta si sono schierati contro questa legge, di fronte alla possibilità di sospendere gli effetti, hanno riflettuto in maniera molto pacata e meticolosa, anche perché l'analogia "da che parti stati della storia" tiene, ma fino a un certo punto, perché effettivamente il Presidente della Repubblica, in sede di emanazione del decreto, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, attraverso la quale richiamava il rispetto dei principi costituzionali e quant'altro, però in sede di promulgazione ha firmato senza alcun rinvio alle Camere e allora cosa vogliamo dire? Che anche il Presidente Mattarella si può macchiare di alto tradimento e attentato alla Costituzione? Io penso che la Corte Costituzionale, grazie ai quei Presidenti di Regione, sarà interpellata il prima possibile su questa legge; personalmente, mi auguro che la smonti; noi possiamo, come ente locale e come Comune, individuare un margine all'interno del quale poter ridurre gli effetti. L'articolo 12 della legge in oggetto non sospende il progetto di accoglienza o comunque l'accoglienza del richiedente, ma la vera questione è la mancata iscrizione all'anagrafe. Io penso sia opportuno, anche perché poi in questa risoluzione, non spetta a me illustrarla, però c'è una via, che può offrire una soluzione, che non si appoggia su un'interpretazione della norma, ma sta dentro quello che è il Testo Unico sull'immigrazione, un certo orientamento giurisprudenziale e pertanto potrebbe essere una soluzione originale, innovativa e Jesi potrebbe essere veramente un comune pilota per poter smontare questa legge, soprattutto per ciò che concerne la mancata iscrizione all'anagrafe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso parliamo della risoluzione, ma deve essere prima presentata. Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Dopo la Commissione che c'era stata la settimana scorsa con l'ASP, quindi l'audizione di Pesaresi, che ha spiegato in maniera molto dettagliata, molto precisa come funziona il sistema SPRAR, su quello che si è fatto su questo territorio, su quali sono i punti di frizione e le difficoltà dell'applicazione del decreto che chiamiamo Sicurezza per semplicità, pensavo che ci potesse essere in quest'aula un'espressione quasi unanime, se vogliamo, su questi temi, su questi argomenti, purtroppo però registriamo dalla maggioranza che ci sono delle posizioni che sono quasi diametralmente opposte; senza poi considerare, e magari prendere in considerazione in maniera precisa quello che viene proposto in quest'aula; se voi guardate, infatti, l'ordine del giorno che abbiamo presentato come gruppo consiliare, a parte tutti i discorsi che i miei colleghi hanno già fatto e che qui non ripeto, sul Decreto Sicurezza e a tutti i danni che questo sta comportando, ma quello che si chiede a quest'amministrazione comunale è di aderire convintamente alle richieste formulate dall'ANCI, per esempio; non capisco qual è la difficoltà di quest'amministrazione comunale ad aderire alle richieste formulate dall'ANCI, che poi ce l'aveva anche anticipato Pesaresi la settimana scorsa; quindi, questo mi lascia un po' perplesso. Se poi c'è tutto il discorso, come si diceva, della solidarietà, della vicinanza che quest'amministrazione e anche quelle passate, in un continuo da questo punto di vista, c'è sempre stato, hanno avuto nel manifestare la vicinanza verso chi ha manifestato un dissenso, non è che uno chiede al Sindaco domani mattina di non applicare la legge, ci mancherebbe altro, però di fronte a una legge, che ha certe ricadute, quantomeno esprimere una posizione "politica" da questo punto di vista e non capisco per quale motivo, da parte della maggioranza, ci sia una difficoltà su questo aspetto da esprimersi in questo senso. Sull'ultimo punto, noi abbiamo chiesto di valutare se ci sono le possibilità di andare incontro per evitare queste situazioni, non di disapplicare una legge, perché questo non lo abbiamo chiesto, almeno questo per il nostro ordine del giorno; quindi, abbiamo presentato quest'ordine del giorno che è un ordine del giorno, secondo noi, assolutamente condivisibile e francamente siamo un po' sorpresi per il fatto che per non votare quest'ordine del giorno, voi scrivete che dobbiamo disapplicare una legge, che in realtà invece non è scritto nel testo da nessuna parte; quindi, forse sarebbe il caso, dai colleghi della maggioranza, di valutare meglio quello che è stato proposto, anche perché su questi temi, se si riuscisse a trovare una condivisione maggiore, sarebbe la cosa migliore.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci. Prego, consigliere Baleani.

BALEANI MATTEO – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie mille, Presidente. Fortunatamente, a Jesi abbiamo un grande Sindaco e credo che il suo intervento poteva bastare davanti a tanti altri, che poi sono venuti; ha dimostrato negli anni di aver operato benissimo, in primis anche nel settore dell'accoglienza. Io stimo molto e apprezzo molto la carica e la grinta della consigliera Santarelli, che però utilizzerei meglio in altri modi, perché ha detto due cose un po' spinte, un po' assurde anche su una nostra presunta complicità, non ho capito di cosa siamo complici, su questa legge e un paragone estremamente azzardato tra l'olocausto e il Decreto Salvini, il decreto realizzato da un Ministro, eletto democraticamente in un Parlamento. Ha ragione anche il consigliere Angeletti, quando dice che siamo in campagna elettorale doppia, da una parte chi vuole sfruttare questo e dall'altra chi sta facendo una gran caciara contro questo. Il consigliere Fiordelmondo prima parlava di politica con "P" maiuscola, quando sono state salvate quelle persone dal mare; è giusto, ma c'è anche la democrazia, con la "D" maiuscola, che ha eletto l'attuale Governo, che ha bastonato fortemente il precedente Governo, il precedente partito di maggioranza, perché evidentemente aveva fatto alcune cose buone, come potevano essere quelle, ma era la parte iniziale del processo, probabilmente ha sbagliato molto poi, o ha sbagliato molto nel comunicarlo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Baleani. Prego, consigliera Marguccio, per replica.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi dispiace che adesso il consigliere Giampaolletti non ci sia, perché mi volevo intromettere nell'idillio tra lui e la collega Santarelli, perché, visto che noi del PD siamo sempre in mezzo, ringrazio per questo, perché così possiamo parlare di più. A parte gli scherzi, volevo dire al consigliere Giampaolletti, magari mi sentirà in differita, che non si sceglie di richiedere asilo, questo a me tocca personalmente, indipendentemente da qualsiasi campagna elettorale in atto, stiamo parlando di persone, e questo, forse, ce lo ricordiamo troppo poco, ognuno ha un ruolo, il ruolo di chi fa delle leggi per essere sicuri, ma iniziamo a parlare di persone, e su questo dovremmo essere innanzitutto tutti d'accordo; questa legge, e parliamo della prima parte, perché mettiamo sempre tutto insieme e poi si confondono le idee delle persone; come prima citava bene il mio collega, ci sono tre titoli, è inutile parlare del DASPO quando stiamo parlando di immigrazione, è inutile e crea confusione, forse quella che a volte aiuta a far passare delle cose che non servono a nessuno, perché non serve a nessuno smantellare una situazione come lo SPRAR, non serve a nessuno, neanche agli italiani, perché tantissime persone perdono il lavoro per questo, tantissime persone che lavorano professionalmente nel sociale; e poi non c'è più sicurezza, scusatemi, ma io ascoltando nella Commissione che si occupa ogni giorno di questo, si dice che adesso c'è sicurezza, in base alla normativa attuale, per cui gli SPRAR tengono sotto controllo ogni situazione e intervengono; e allora mi domando, a chi fa comodo tutto ciò? Questa è la mia prima domanda. Seconda questione; il PD fa campagna elettorale su questo? Veramente, ci sono associazioni e quant'altro, che si stanno muovendo contro questi articoli, non parliamo di tutta la legge, perché sono tre parti completamente diverse, su questi articoli, che solo a leggerli, ti viene in mente la Costituzione; allora, diciamoci le cose come stanno, non facciamo campagna elettorale anche qui dentro, e voglio ricordare che democrazia significa anche criticare, avere capacità critica, quindi pensare tutti alla stessa maniera e dirsi che va tutto bene, forse non è poi così corretto, non ci porta da nessuna parte; su questo, io vorrei un po' fermarmi, togliamo la campagna elettorale, ricordiamo che stiamo parlando di persone tutti quanti e pensiamo che stiamo parlando soltanto di una parte di questo decreto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliere Angeletti per replica.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Volevo solo fare una domanda a questo consesso. Ai Sindaci che hanno iniziato questa battaglia, se poi la Corte Costituzionale desse torto, sarebbero pronti a dimettersi? Lo stesso dovrebbe valere per il Ministro degli Interni e per il Presidente della Repubblica in caso contrario. Qui abbiamo messo in piedi una situazione, secondo me, dalla quale non si esce più fuori, perché giustamente, come avete detto voi, e concordo, si sta facendo una battaglia elettorale con cose, che sono disgustose; siccome abbiamo messo, come diceva la consigliera Marguccio, in mezzo le persone per fare battaglie elettorali, purtroppo quando ci sono le persone è sempre una cosa brutta; io spero che questa questione si smorzi presto, perché non serve a nessuno; poi, sempre con

questa sicurezza, sicurezza, sicurezza, io sono nato con la sicurezza, perché sono entrato nel 1976 e ho seguito tutte le campagne elettorali, dove si parlava sempre di sicurezza e non l'ha mai risolta nessuno, perciò sinceramente adesso mi trovo proprio spaesato, tanto qui ognuno rimane della propria idea, perché su questa questione ognuno ha le proprie idee, è inutile che continuiamo a parlare per altre tre o quattro ore, tanto ognuno rimarrà della propria idea; se siamo bravi riusciremo a fare un documento congiunto, ma secondo me no, però proviamoci; se siamo bravi, partiamo da Jesi a fare un documento congiunto, che va bene a tutti, ma su questa materia, secondo me, non c'è spazio, perciò perdiamo solo tempo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Consigliere Fiordelmondo, non siamo a un quiz, quindi se uno viene coinvolto, magari gli vengono attribuite delle espressioni non giuste, delle affermazioni non veritiere, può intervenire, ma non è questo il caso; poi, in sede di dichiarazione di voto, e, ricordo, ce ne sono due, uno può magari, con l'occasione, dare quella risposta che adesso non può dare. Chiedo scusa per l'espressione usata, che dire "quiz" fosse offensivo. Prego, consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Rispondo io al consigliere Baleani, spero anche di portare qualche risposta che voleva il consigliere Fiordelmondo su alcune questioni. Innanzitutto, speriamo che arrivi presto questa risoluzione, perché viene continuamente citata, però una parte del Consiglio non la conosce, per cui non possiamo rispondere su questo. Io dico soltanto che riguardo alla scelta, alla posizione che si vuole intraprendere, io credo che bisogna anche un po' stare attenti, non dire che basta l'intervento del grande Sindaco e il resto diventa quasi inutile; io credo, come noi tra l'altro stavamo dicendo, che la questione della Città Regia stia un po' facendo girare la testa a qualcuno, probabilmente siamo ancora in democrazia, abbiamo il Sindaco, non abbiamo il re, e anche nelle monarchie parlamentari è previsto comunque un dibattito, a meno che non si auspichi un assolutismo di altri tempi; questo per dire che il dibattito nel Consiglio deve esserci, esiste, in certe situazioni siamo arrivati anche a trovare delle quadre insieme, volevo tranquillizzare anche il consigliere Angeletti su questo, a volte si può parlare tanto di alcune questioni, questa è una questione fondamentale del nostro Paese e il tempo che serve noi ce lo mettiamo tutto. Per quanto riguarda le scelte, c'è una teoria di psicologia sociale, che parla di meccanismi di disimpegno morale, che tratta tutte quelle che sono un po' le giustificazioni umane rispetto a delle scelte, che si vogliono fare, che si devono fare, anche se non si vogliono fare e che in qualche maniera riescono ad autoassolverci di fronte a quella che è la nostra scelta giusta, perché noi riteniamo che quella scelta sia giusta, perché ho sentito tante persone e tanti consiglieri, non tutti, ma alcuni consiglieri essere d'accordo tutto sommato con il testo del nostro odg; quindi, laddove si è d'accordo, perché si decide di non votare? Perché bisogna rispettare una legge che viene all'arte, in qualche maniera si esegue un ordine, si disloca la responsabilità; il meccanismo di dislocazione della responsabilità, cioè di dover eseguire ordini superiori, che noi non riteniamo validi, è un meccanismo, e qui sì che ci sta il paragone, che purtroppo, nella storia del nostro Paese ha portato a delle catastrofi; è chiaro che il paragone è una provocazione, è chiaro che non siamo ancora a quel livello lì, e che i paragoni richiamano a esperienze, che poi con il tempo si sono trasformate e sono degenerate; il discorso è questo, prima lo stesso consigliere Baleani parlava di democrazia e di legittimità, di avere il Ministro Salvini, perché votato, ma la legittimità l'ha avuta anche Mussolini, l'ha avuta anche Hitler, e noi non stiamo paragonando Salvini a Hitler o a Mussolini, ma nel suo discorso, quando parliamo di legittimità, noi possiamo fare questi riferimenti, è chiaro, perché se l'elezione democratica conferisce piena padronanza di tutte quelle cose che si possono decidere, allora non dobbiamo parlare più di niente; il Sindaco Bacci è stato eletto dal popolo e quindi quello che dice il Sindaco Bacci per forza è sempre giusto, perché è in maggioranza, no, esiste per questo la minoranza, la democrazia è questa; quindi, noi abbiamo modo di discuterne e abbiamo anche modo non tanto di disobbedire, perché l'odg non dice principalmente questo, ma di cercare di interpretare la legge nella maniera, che per noi è la più giusta per evitare quelli che sono i danni, che provoca questa legge; questo stiamo dicendo, nel nostro odg si mantiene anche la possibilità, in estrema ratio, di disobbedire, ma soltanto questo e quando prima il consigliere Filonzi parlava di concretezza, il nostro odg, comunque sia, porta delle concretezza, è stato spiegato a lungo sia dalla consigliera Santarelli, ma anche dall'odg presentato dai colleghi del PD, parla di situazioni che si possono intraprendere o adottare, quindi bisognerebbe rispondere su quello e poi rimaniamo in attesa della risoluzione, che comunque vogliamo prendere in considerazione.



MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Coltorti. Prego, consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io credo che qui di fronte abbiamo due questioni; una sicuramente, e riguarda tutti voi, a prescindere dagli scranni, nei quali sediamo, ovvero la questione che ci colpisce a livello umanitario, perché non si può negare che di fronte a certe immagini, uno non rimane indifferente, questo è indubbio; però, noi dobbiamo, in questa sede, secondo me, distaccarci da questa visione e stare a quanto c'è scritto, quindi a valutare il dettato normativo e di conseguenza i comportamenti; questo è innegabile, in entrambi gli ordini del giorno chiedete di soprassedere; cosa significa "soprassedere", significa non attuare; noi siamo cittadini e sì, in primis il Sindaco rispetta, ma anche noi, come cittadini, dobbiamo rispettare la legge, anche se non ci piace; poi, ci saranno le occasioni per cercare di fare in modo che qualcosa venga modificato, però in questa sede non possiamo non rispettare quella che è la legge, non abbiamo nessun titolo per farlo, possiamo discutere tra di noi, se non è giusto, possiamo dire che lo SPRAR funziona, sicuramente è un ottimo istituto che ha permesso l'integrazione di tante persone, non sarà più così, perché ci saranno centri maggiore, ce lo siamo sentito dire nella Commissione, abbiamo anche sentito dire, e anche qui ho sentito parlare di tante persone che perderanno il posto di lavoro; sì, questo è vero, per carità, sarà indubbio, poi bisogna vedere quante, però è pur vero che questo succede anche in altre realtà e noi non ci dobbiamo preoccupare solo ora di questo, perché ci sono altre realtà, in cui si perdono i posti di lavoro e poi non è detto che saranno numeri di grande entità; comunque, io ritengo che dobbiamo occuparci dello scritto e quindi il lato umano, che certamente ci accomunerà tutti, di questo sono convinta, perché nessuno di noi è insensibile a questo, però la legge è tale, non ci piacerà, ma va rispettata e dovremmo magari in qualche modo, poi, fare del nostro meglio per incidere per quello che, ripeto, possiamo fare, ma non si può chiedere di soprassedere, assolutamente no; io volevo dire questo senza alzare i toni, perché mi sembra che a volte ci alteriamo per questioni, che forse è meglio lasciare da parte; quindi, va bene, il lato umanitario ci accomuna, ma rimaniamo al dettato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Adesso volevo fare un intervento a titolo personale. Io ho sentito molte interpretazioni, tutti a interpretare la norma, tutti a dare giudizi sulla costituzionalità, qualcuno sulla eccessiva disumanità o vera disumanità della norma; rispetto tutte le posizioni, perché sono delle opinioni assolutamente libere; vedremo poi al vaglio della Corte Costituzionale se la legge effettivamente è incostituzionale. A me quell'aspetto dell'incostituzionalità interessa poco, perché fermo alcune riserve sulla legge, che ho già manifestato in sede di Commissione, quindi non mi vorrei ripetere troppo, guardando questa normativa, come guardando altre normative, mi sono posto una domanda: lo Stato deve essere buono? Secondo me, no, lo Stato non deve essere buono, lo Stato deve essere giusto, deve essere aperto ai bisogni della gente, deve essere concreto, deve essere anche rigoroso; nel rispetto di questi criteri, che sono principi che io ritengo siano idonei per uno Stato, forse si è voluto regolamentare meglio, o magari peggio, lo vedremo al vaglio della costituzionalità, una situazione, che era stata governata male, forse malissimo; mi pare che il Sindaco prima abbia citato fra i vari esempi Mafia Capitale, ce lo vogliamo dimenticare? Alcuni disastri, che sono stati commessi in un certo settore e in certe realtà, neanche lontanissime da noi. Non sono neanche d'accordo con quello che diceva il consigliere Fiordelmondo, che a un certo punto ha detto che è stata abrogata anche la possibilità di permessi umanitari; non è vero, è stata tipizzata, può piacere o non piacere la scelta, esattamente sentendo la registrazione potrà verificare che questo è stato detto, perché è stata data una tipizzazione per i permessi umanitari, si parla di cure mediche, protezione per casi speciali connessi a motivi di protezione speciale, ossia le vittime di grave violenza o sfruttamento, per le vittime di violenza domestica, situazioni di contingente ed eccezionale calamità, particolare sfruttamento del lavoratore straniero, e ce ne sono di episodi di sfruttamento, che abbia presentato denunce e cooperi nel relativo procedimento penali; atti di particolare valore civile, protezione speciale con alcuni casi; quindi, non è vero che è stato completamente abolito; è stato regolamentato, forse si rispetto a una estrema larghezza nella concessione, si sono messi dei paletti, delle regole, che possono piacere o non piacere, ma questo non fa di una legge una legge disumana e per questo io dissento da alcune considerazioni; è una legge, magari non condivisibile, però che ha cercato di intervenire. So benissimo, lo diceva anche il consigliere Angeletti, è inutile che ce lo nascondiamo, come in tutte le occasioni, invece di cercare di analizzare in modo laico un problema, si analizza un problema, cercando di tirarsi da una parte o dall'altra, proprio perché siamo, lo diceva anche la consigliera Santarelli, perennemente

in campagna elettorale, ogni argomento è visto come momento di tensione e momento di possibile vantaggio elettorale e questo, purtroppo, viene fatto anche in questa occasione, soprattutto a discapito di persone assolutamente deboli e fragili. Elementi di modifica o di intervento sulla normativa, probabilmente ci sono, ci potrebbero essere, l'esempio è quello degli SPRAR, perché se è un istituto che funziona, credo che sia assolutamente sbagliato correggerlo o diminuirne l'efficacia, su quello si potrebbe incidere; certamente, si dovrebbe incidere, perché anch'io personalmente ritengo che la soluzione SPRAR sia quella preferibile a quella dei centri di accoglienza straordinari, i grandi centri, dove forse vengono ammassate delle persone che sono in difficoltà. Quindi, probabilmente un intervento diretto sulla normativa per cercare di modificare aspetti della normativa si potrebbe fare; questo, forse, potrebbe essere il contributo che singole realtà possono dare, anche attraverso i parlamentari del luogo, perché credo che noi, come Consiglio comunale, possiamo fare assolutamente poco, magari possiamo avere come referenti dei parlamentari in loco, con cui avere un'interlocuzione e con cui poter discutere. Certe espressioni che ho sentito, devo dire anche su *Facebook*, ho sentito parlare di leggi razziali, ho sentito anche qua, forse nella foga della discussione, usare termini come "deportazione" o altri, che credo nulla hanno a che vedere con questa situazione; ho letto su *Facebook* anche delle espressioni, che credo siano degli infortuni linguistici o degli accostamenti, che in qualche modo non erano voluti da persone intelligenti che li hanno scritti, e mi riferisco a una sorta di parallelismo fra un'espressione che è stata usata dal Sindaco ed espressioni che sono state usate da altri, come "Heichmann"; io credo che quel riferimento sia un riferimento dico improprio per non usare altre espressioni. Credo che su quell'espressione potesse essere fatto un passo indietro formale, chiedendo scusa di quell'accostamento. Per il resto, alcune considerazioni che sono state fatte, anche in Commissione, forse non sono del tutto vere, perché quando, mi pare anche qui, è stato fatto riferimento a una violazione, per esempio, dei diritti alla salute, non è vero, perché c'è una norma, che non è stata assolutamente abrogata, che prevede quelli che sono i diritti espressamente garantiti agli immigrati, in questo caso c'è ovviamente una fattispecie assolutamente precisa. Quindi, non è vero che c'è una lesione così forte almeno in questo settore, non voglio generalizzare, almeno per questo tipo di diritti. Quindi, forse avrebbe aiutato un approccio diverso alla normativa, senza ideologizzazione da una parte o dall'altra, perché io credo che qualsiasi norma non può essere l'assoluto bene o l'assoluto male, forse l'impegno che possiamo mettere è quello di cercare di arrivare a delle modifiche di cose che sono probabilmente sbagliate e che vanno corrette. Mi dispiace che anche in questa occasione io non ho sentito parlare di due cose, e potete capire perché, la prima è Europa, perché in un problema immane siamo stati lasciati soli, siamo soli, abbiamo fatto molto poco, forse, ma rispetto al nulla di alcune nazioni, sicuramente è l'esempio di come siamo stati lasciati soli; seconda cosa, quando si diceva di impedire gli imbarchi per evitare che ci fossero situazioni di naufragio, io mi chiedo, e anche questo non è stato indicato minimamente, che cosa ha fatto l'Organizzazione delle Nazioni Unite, perché questo è un problema epocale, che non riguarda solo l'Italia o i Paesi del Mediterraneo, noi abbiamo degli organismi che dovrebbero agire espressamente con dei mandati precisi, in certi settori e in certi territori; nessuno parla, nessuno interviene, l'Italia viene lasciata sola, se l'Italia non riesce a fare il possibile, addirittura viene tacciata o di razzismo o di chissà cos'altro; credo che sia perlomeno ingiusto per chi, comunque, ha fatto il massimo in una situazione disastrosa, anche dal punto di vista economico. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Mi scuso anticipatamente se non riuscirò ad aggiungere qualcosa di nuovo al dibattito. Io vorrei partire dalle parole che ho sentito da molti consiglieri, ma soprattutto dalle parole del Sindaco, e mi consenta di precisare che non il Sindaco come Massimo Bacci, ma il Sindaco come funzione, quindi a prescindere dalla persona che in questo momento rappresenta la carica, per dire che sono d'accordo sul fatto che dovremmo pensare al sindaco funzione, all'amministrazione che lui rappresenta, anzitutto facendo riferimento a un paradigma, che è quello della responsabilità e della coerenza, che mi trova perfettamente d'accordo quando viene evocato; quello che non mi trova d'accordo, e qui faccio riferimento probabilmente anche alle parole ultime del Presidente Massaccesi, è quando il Sindaco incappa in un infortunio linguistico, continua a chiamarlo infortunio linguistico quando descrive se stesso, sindaco funzione, come mero esecutore, perché il paradigma del mero esecutore rimanda a figure che qui non voglio rievocare, ma rimanda oggettivamente a quelle figure, rimanda giuridicamente a quelle figure; quindi, è un infortunio linguistico questo, a mio modo di vedere, in questo senso (*Il consigliere chiede al Presidente di riprendere il consigliere Filonzi*) a mio credere si tratta di un infortunio linguistico dal punto di vista giuridico, dal punto

di vista tecnico, come lo vogliamo mettere, non è un parallelo tra due persone, è un problema di paradigma del mero esecutore, che, a mio credere, in questo momento è errato; credo sia errato, perché il Sindaco è, come funzione, eletto dai cittadini e ha un mandato politico; questo significa che il Sindaco può essere disobbediente? Al suo buon cuore, non è questo il problema, non si richiede al Sindaco di essere disobbediente, un Sindaco disobbediente si assume tutte le responsabilità qualora decida di farlo, ivi comprese, se del caso, le dimissioni, qualora le dimissioni si rendano necessarie a norma di legge; ma non è questo il problema. Io credo che un Sindaco dovrebbe non essere buono, dovrebbe sforzarsi di capire quali sono le conseguenze di questo decreto sulle sue funzioni e sulle sue attribuzioni, su quello per cui ha giurato, proprio perché si tratta di una questione di responsabilità e di coerenza. Credo che questo lo possa fare, senza violare la legge. Poi, qui siamo in un consesso politico, quindi proprio in nome della concretezza, quello che mi piacerebbe e quello che ci piacerebbe capire come opposizione, quello che ci piacerebbe capire come consiglieri è come la pensa il Sindaco come rappresentante dell'amministrazione; in questo senso, chiediamo una presa di posizione chiara, non delle parole, ma degli atti concreti di adesione a una posizione o all'altra, perché le posizioni ormai si sono polarizzate e questa è precisamente la politica, quindi una presa di posizione politica chiara; questo è il senso di un ordine del giorno, e chiederemmo di esaminare il fatto che una posizione politica chiara dovrebbe essere coerente con quanto fino adesso di meritorio è stato fatto da questo Comune, per esempio, in materia di SPRAR, e vorrei ricordare che lo SPRAR non è il CAS, non sono parolacce, lo SPRAR sono esperienze positive, il CAS è quella esperienza, da cui poi nascono le mafie capitali e via dicendo. La differenza è importante, questa differenza è importante, questa differenza vorremmo che fosse segnata, come hanno intuito anche alcuni consiglieri di maggioranza; quindi, è questo, credo, il punto che noi andiamo a votare, aderendo o meno a questo ordine del giorno; su questo vorremmo si riflettesse e direi che il fatto di parlare di una risoluzione, che a noi non è stata fatta vedere, in qualche maniera falsa tutto questo tipo di discorso che abbiamo cercato di impostare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Filonzi, così anticipa la risoluzione, però viene trattata dopo il punto, ovviamente. Per accelerare, la distribuiamo.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Presento la risoluzione. La risoluzione sicuramente è il riassunto di quello che è stato detto in questa discussione; credo che in questa risoluzione siano menzionati un po' tutti gli stati d'animo, anche le preoccupazioni espresse anche negli ordini del giorno della minoranza; è un Decreto Sicurezza, che ovviamente non ci trova del tutto d'accordo, questo lo abbiamo detto, ma non possiamo dire che non va a tipizzare alcune norme o alcune fattispecie, che fino adesso forse erano state lasciate troppo liberamente. Detto questo, c'è tutta la nostra preoccupazione, assolutamente, per quello che sono i contenuti della norma, per quello che sarà la chiusura o il ridimensionamento degli SPRAR, per come verranno rinominati e riconsiderati in centri di accoglienza sempre più ampi e con meno risorse; sicuramente facciamo anche un passaggio su quello che sono i numeri dei migranti, come risultava anche da un ordine del giorno del PD, mi pare, che dal 2016 al 2018 sono diminuiti, sono numeri in ribasso per quanto riguarda le migrazioni, evidentemente è un fenomeno che comincia a essere più controllato e questo toglie, forse, il carattere di urgenza e si faceva riferimento anche al decreto legge in cui è stato approvato il Decreto Sicurezza. Facciamo un passaggio sicuramente importante, quello che dicevo prima nel mio intervento, anche su quelle che possono essere le concrete soluzioni che può adottare questo Comune; questo Comune, che, ripeto, del problema accoglienza, dei problemi sociali ha sempre dato risorse e soprattutto risposte e in questa ottica erano anche dati gli interventi, sia il mio ma anche di altri consiglieri, cito quello del consigliere Cioncolini, perché lo ha fatto per due volte, di poter toglierci la casacca di quella che potrebbe essere una manifestazione elettorale e invece dare l'esempio del Comune di Jesi come quello che potrebbe essere un esempio da seguire. Nell'Impegno c'è qualcosa di concreto? Sì, secondo noi si può fare qualcosa, ci sono dei margini da poter sfruttare, ma sono margini che non possiamo fare da soli, per cui ci impegniamo a convocare dei tavoli di discussione sia qui in città con le associazioni, ma anche nella Vallesina e di farci portatori, attraverso questi tavoli di valutare le misure che garantiscano comunque tutti i diritti anche a chi tra poco forse non li avrà, come quello della residenza e soprattutto di farci portatori di interesse verso la Regione Marche per far sì che le misure verso questa accoglienza non vengano diminuite soprattutto per quei soggetti cosiddetti "vulnerabili" che nel Decreto Sicurezza in qualche maniera vengono penalizzati, mi riferisco alle famiglie con minori, donne incinte, persone con disagio psichico e addirittura quelli che poi saranno uno dei problemi, che ancora non è emerso da questa discussione, ma che nelle righe,

nelle note del Decreto Sicurezza, è stato anche detto in Commissione, sarà uno dei problemi di gestione futura sia dei Comuni, dei centri SPRAR, ovvero il problema dei minori stranieri non accompagnati, che ovviamente dovranno essere in qualche maniera gestiti dalla comunità e a cui il Comune vuole far fronte. Questo è in larga sintesi quello che troverete nella risoluzione; credo che sia una risoluzione, che ha preso spunto da diverse affermazioni degli ordini del giorno presentati sia da Jesi in Comune che dal PD; è una risoluzione che è stata, al momento, firmata da molti consiglieri di maggioranza, ovviamente è una risoluzione aperta anche alla condivisione con la minoranza, proprio perché l'intenzione potrebbe essere quella di fare un documento e di uscirne in qualche maniera non con una bandierina elettorale, ma di fare un qualcosa di concreto per chi si trova in questa situazione di emergenza. Giustamente, il consigliere Cioncolini mi ricordava che c'erano un nostro Impegno sui tre mesi per il rilascio della residenza; sulla risoluzione trovate un riferimento, che vi leggo un attimo: "Attuare il sostegno per quei soggetti, che privati dell'iscrizione anagrafica, vedranno notevolmente ridotte le risposte sociali a loro garantite", per cui di trovarsi anche nelle maglie di quelle norme, che riguardavano il rilascio della residenza, citando anche una sentenza della Corte di Cassazione. Chiuso l'argomento della presentazione della risoluzione, io volevo fare solamente una precisazione, mi sento di farla, perché era un intervento che volevo fare. Lo devo fare in qualità di capogruppo di una lista civica; noi, come lista civica, accogliamo al nostro interno varie sensibilità e vari pensieri e se lo rispettiamo al nostro interno, non credo che non possiamo farlo anche all'esterno, però mi sento in qualche maniera un po' offeso su questi continui e in qualche maniera brutali riferimenti a cose che non rappresentiamo e non ci sentiamo assolutamente di rappresentare. Io non credo che noi siamo complici di qualcosa se non votiamo l'ordine del giorno, votato perché siamo la lista civica di un Comune di 40 mila abitanti, non credo che certe decisioni siano state prese con il nostro consenso, se non quello forse di qualcuno elettorale, espresso democraticamente nel voto a marzo e sicuramente non per questo se uno non è d'accordo su una linea adottata da un'altra lista civica, tra le altre cose, nemmeno da un partito, debba per forza passare a un ricorso storico, che non ci appartiene assolutamente e pregherei di abbassare questi toni con riferimenti storici sempre al passato, di appartenenza a quel passato, che, ripeto, questa lista civica non si sente in nessun modo di rappresentare e anzi ha dato sempre ampio modo di staccarsene. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Ovviamente, non ci sono gli interventi sulla risoluzione, è stata distribuita anche per agevolare il compito dei consiglieri, ma non viene discussa. Prego, consigliere Catani, per replica.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Veramente pensavo che si potesse parlare sulla risoluzione, quindi ne parliamo dopo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non sono stato chiaro, ho detto che non ci sono gli interventi sulla risoluzione adesso, ce l'avete, ma adesso c'è la lettura, l'esame, non si interviene sulla risoluzione. Prego, consigliere Coltorti, per replica.

COLTORTI FRANCESCO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Un chiarimento nei confronti del consigliere Filonzi, che diceva di sentirsi offeso riguardo ad alcune dichiarazioni, che probabilmente ho fatto anch'io. Nessuno di noi ha intenzione di etichettarvi, poi se è passato questo, non voleva essere questo il nostro obiettivo; parlavamo più che altro di alcuni ragionamenti, che esposti in una determinata maniera, per noi erano viziati e che in qualche maniera potevano richiamare, a livello terminologico, a livello di situazione specifica, alcune situazioni; quel modo di parlare, quei richiami storici che noi facciamo sono richiami, che a nostro modo di vedere possono sembrare degli avvertimenti per ciò che la storia ci ha fatto conoscere, questo diciamo. *(Intervento fuori microfono)* Io ti dico soltanto che nessuno né a te, né al consigliere Baleani, nessuno vi ha etichettato come nazisti, fascisti, ci mancherebbe altro, lungi da noi esprimerci in questa maniera; ho fatto una battuta sulla questione della Città Regia, ma penso che il consigliere Baleani di questo sia solo contento, e questo naturalmente vale anche nei confronti del Sindaco, al quale si faceva riferimento al termine usato, nessuno di noi ha intenzione di paragonare Heichmann al Sindaco Bacci, sia chiaro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Questo chiarimento, consigliere Coltorti, le fa onore. Prego, consigliera Gregori, per replica.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Chiedo una cortesia, ovvero siccome io non sono così acculturata, se possiamo limitarci al significato stretto delle parole e non fare ogni volta una diagnostica delle parole nel contesto, perché si perde il filo del discorso e il punto focale della situazione. Per quello che riguarda i cenni storici, anch'io sinceramente inizio ad avere delle intolleranze a questa situazione, perché credo che sia sfuggita di mano notevolmente e credo anche che debba essere tolto questo cappello di ipocrisia; le elezioni sono vicine, la campagna elettorale è già iniziata e ricordiamoci che noi qui siamo presenti anche grazie alle elezioni; quindi, non nascondiamoci dietro a un dito, non facciamo passare situazioni come se in realtà non ci fossero, aldilà delle buone intenzioni, quindi ognuno qui ha interesse a tutelare e portare avanti quello che il partito propone ed è espressione del proprio partito, in senso lato, perché ci sono anche le liste civiche, ci sono io, che sono consigliera del Gruppo Misto, per cui togliamo questo cappello di ipocrisia e se cortesemente ci limitiamo al senso stretto del significato delle parole, perché se dobbiamo fare una diagnostica di un contesto ogni volta, della frase, della lettera, di quello che può significare, di cosa ricorda a livello concettuale, non ne usciamo più; io non sono così acculturata, non riesco a starvi dietro, perdonatemi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Non ci sono altri interventi, quindi chiuso la discussione. Adesso procediamo in questo modo: dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico e ci sarà la votazione; dichiarazione di voto sull'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra e ci sarà la votazione; poi, risoluzione con discussione eventuale. Fra l'altro, mi serve una precisazione da parte del consigliere Filonzi, che ha presentato la risoluzione; viene fatto riferimento, però lo deve dire al microfono, è relativo al punto 7, quello presentato dal Partito Democratico, perché mi diceva giustamente il Segretario che cambia, dal punto di vista temporale, il momento della risoluzione, perché è sull'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico, dobbiamo trattare la risoluzione prima dell'ordine del giorno presentato da Jesi in Comune. A lei, consigliera.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: L'intento sarebbe quello di trattare la risoluzione dopo gli ordini del giorno, perché è consequenziale; ho scritto il punto 7, perché era stato trattato il punto 7, poi sono stati trattati insieme, non so se posso aggiungere anche il punto 8.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non può mettere 8, è scritto 7, quindi rimane al punto 7, ma lo deve dire al microfono.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Punto 7, quindi l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Perché così cambia la successione, il rilievo del Segretario è giusto, perché dobbiamo trattarlo dopo il punto 7. Dichiarazioni di voto e poi votazione per l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Potete prenotarvi, se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io continuerò a mettere tutte le energie in temi fondamentali come questo, che incidono, secondo me, sulla nostra dignità di persone, di cittadini e cittadine e di consiglieri e consigliere comunali. La nostra ferma contrarietà è a questa legge, all'idea razzista che la ispira, alle scelte di questo Governo, alle scelte del Ministro dell'Interno e alle scelte di chi gli permette di esercitare quel ruolo e anche alle scelte scellerate del precedente Ministro Minniti, che ha siglato gli accordi con la Libia, giusto per essere chiari. Per questo motivo, il nostro voto sull'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico è un voto assolutamente favorevole rispetto a un atto, che chiede al Sindaco e alla Giunta di prendere una chiara posizione politica di contrarietà alla norma in questione e almeno, rispetto al nostro, di valutare delle misure, che possano consentire di soprassedere alla cancellazione dell'iscrizione anagrafica; ma, ripeto, l'aspetto fondamentale, secondo me, di questo ordine del giorno è proprio la presa di posizione politica di questa maggioranza e di sostegno a quei sindaci, che hanno fatto delle scelte coraggiose. Voglio chiudere questa dichiarazione di voto con una brevissima citazione: "Quel che ora penso veramente è che il male non è mai radicale, ma soltanto estremo e che non posseda né profondità né una dimensione demoniaca; esso può invadere e devastare il mondo intero, perché si espande sulla superficie, come un fungo; esso sfida il pensiero, perché il pensiero cerca di raggiungere la profondità, di andare alle radici e nel momento in cui cerca il male, è frustrato, perché non trova nulla. Questa è la sua banalità". Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ovviamente, il nostro voto è positivo, ci auto-votiamo a favore, non è una grossa novità per nessuno. Ne approfitto per puntualizzare alcune cose nella dichiarazione di voto e per motivarla meglio soprattutto rispetto al suo intervento. La tipizzazione che lei valuta come elemento di novità, in realtà esisteva già, esisteva già il permesso umanitario ed esisteva già una tipizzazione a latere, accessoria al permesso per motivi umanitari; il permesso per motivi umanitari è stato, di fatto, abrogato, non esiste più, è stata aumentata, credo, di due o tre unità la tipizzazione che precedentemente esisteva, quindi non è stato fatto nulla di nuovo se non qualcosa in più, che però non compendia tutta la casistica, che rientrava nel permesso per motivi umanitari. Si diceva prima della democrazia con la "D" maiuscola; la democrazia con la "D" maiuscola impone il dibattito, anche la presa di posizioni distanti, un bel dibattito, e anche quando c'è un Sindaco forte e bravo, la democrazia lo impone, per forza; perdonami, è che la democrazia con la "D" maiuscola, però, lo sento dire spesso ed è una cosa che mi fa venire la pelle d'oca, non elegge i governi, elegge i parlamenti, che sono un'altra cosa. Lo Stato buono, e qua subentra la differenza; io le riconosco la coerenza, conosco bene il suo pensiero, so da dove viene, so qual è la sua visione del mondo e ce la ritrovo tutta nelle parole che lei ha detto, quindi io la coerenza gliela riconosco; la differenza sta lì, è che lei individua nello Stato, che fa quello che ha fatto, ovvero gestire la migrazione come fenomeno umanitario come lo Stato buono; ecco, la differenza tra me e lei è che quello io lo vedo come uno Stato giusto, perché la

nostra Carta Costituzionale individua, soprattutto all'articolo 10, quelle cose lì come cose che servono per aiutare chi ha bisogno di essere aiutato, non la associo a un'idea di bontà, l'associa a un'idea di giustizia sociale. Detto questo, la nostra mozione, e qui chiudo, e lo dico anche rispetto sempre a quello che diceva lei, in realtà propone una cosa molto chiara, nel senso di valutare la possibilità di misure, che significa valutare la possibilità di vedere se si può, soprattutto attraverso quello che sta facendo l'ANCI, modificare qualcosa, e lo dico anche alla luce della lettura rapida che ho dato, cioè il fare qualcosa è parte dell'ordine del giorno che abbiamo proposto, quindi io, dagli interventi che ho sentito, nella mancata adesione della maggioranza ravviso quello che ho ravvisato altre volte, cioè l'impossibilità, per ragioni di trasversalità politica, che caratterizza naturalmente il civismo, motivo per il quale io mantengo le distanze dal civismo, perché ho bisogno sempre di sapere dove sto, è un mio limite, non riesce ad aderire, perché un mondo composito rispetto alla chiarezza politica ha delle naturali difficoltà, ma il dato del nostro ordine del giorno, lo ripeto per essere chiaro, non prevede alcuna richiesta di misure *contra legem* al Sindaco, non mi permetterei mai di chiedere questo al Sindaco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Il dibattito con il consigliere Fiordelmondo è sempre molto stuzzicante, non c'è niente da fare. Torniamo seri; su quest'ordine del giorno abbiamo già detto all'inizio della discussione che questa maggioranza è molto vicina ai principi e alle preoccupazioni che esprime, assolutamente; ripeto, credo che questo Comune lo abbia sempre dimostrato, pur essendo lista civica, credo che abbia sempre dato un contributo notevole al sociale, forse non si esprime o non si affaccia in maniera politica apertamente, ma credo che poi il dovere, quello di fare, lo abbiamo sempre fatto. Per quanto riguarda il voto, ovviamente io non riesco a votare l'ordine del giorno del PD, però volevo fare una precisazione; sull'Impegna siamo contrari, non su quello che saranno i principi che ha elencato l'ordine del giorno del PD, come su quelli che sono i principi dell'ordine del giorno di Jesi in Comune, anche se su quello avrei da dire una cosa, ma la discutiamo dopo. Faccio un'ultima considerazione; quando noi parliamo di democrazia con la "D" maiuscola, e io prima parlavo della politica con la "P" maiuscola, purtroppo la politica con la "P" maiuscola su questo ha fatto, secondo me, lo sta facendo ora, ma non credo che prima non fosse mai stato fatto, se non vogliamo definirla una campagna elettorale, sicuramente non c'è stata una programmazione e se tu mi dici, consigliere Fiordelmondo, che c'è confusione su questo tema, io riprendo le parole che sono state scritte alcuni mesi fa su un post, che poi è stato cancellato; il post recitava: "Non abbiamo il dovere dell'accoglienza, sarebbe un errore sociale e politico enorme, dobbiamo aiutarli a casa loro". Dico che l'ha detta e l'ha scritta un "Matteo", non dico il cognome, ma non è quello a cui state pensando.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Io ho chiesto la parola per dichiarazione di voto difforme da quella della maggioranza; veramente mi fermo all'ordine del giorno, del quale condivido la premessa e lo spirito critico, mentre la discussione stava per farmi quasi cambiare idea, perché è veramente insopportabile sentire di avvicinare i migranti ai deportati, sentir parlare di leggi razziali in riferimento a questa legge. Il mio sarà un voto di astensione, per la condivisione di tutto quello che è la premessa. Ringrazio di trovarmi in un gruppo composito, in cui c'è libertà di coscienza e ringrazio il Sindaco e la maggioranza per darmi questa opportunità. Chiedo all'opposizione, approfitto, di accettare in qualche modo la risoluzione, perché l'accoglienza non ha colore né di pelle né politico e credo che possa essere rispettosa di tutte le varie sensibilità.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Più che altro per puntualizzare la posizione della nostra lista rispetto alle tante cose che abbiamo detto. Ci è dispiaciuta, come ha anche detto il consigliere Filonzi, la critica da parte dei consiglieri Fiordelmondo e Santarelli, quando hanno detto che se non ci esprimiamo in un determinato modo sembra che siamo complici; per quanto mi riguarda, onestamente sembra che ci sia massima libertà di opinione, di pensiero e le liste civiche, in qualche modo, effettivamente rappresentano una libertà di opinione, sia pur cercando di condividere il più possibile delle posizioni. Avete visto come nel nostro ambito c'è la massima democrazia, alcuni stanno dicendo che hanno delle posizioni leggermente diverse, pur nell'ambito di una discussione che abbiamo evidentemente avuto, perché questo è chiaro; allo stesso modo, è chiaro che abbiamo detto che il contenuto dell'ordine del giorno è in parte condivisibile e in parte no; abbiamo chiarito che alcune visioni sono state espresse a monte di tutto quello che è successo, quindi il Decreto Sicurezza è figlio di una cattiva gestione dell'immigrazione fatta da alcuni anni a questa parte, per cui hanno messo un paletto finale, che chiaramente non accontenta nessuno, tantomeno accontenta noi; allora, il permesso umanitario è stato tipizzato, perché doveva essere in qualche modo rimesso alla giurisprudenza dei tribunali, il che non era opportuno, allora era giusto che venissero in qualche modo individuate le fattispecie; è vero un'altra cosa, ovvero che il nostro Comune si è sempre comportato, mi pare, in maniera assolutamente irreprensibile, è addirittura un esempio a livello nazionale, quindi da questo punto di vista non possiamo dire nulla all'amministrazione, però è oggettivo che alla conclusione di questo ordine del giorno si chiede, nella sostanza, in qualche modo di sganciarsi, sia pur coraggiosamente, sia pur come *estrema ratio*, da quello che è il percorso naturale, cioè l'applicazione della legge, e se si chiede di soprassedere, io il verbo lo leggo in qualche modo, all'applicazione, lo leggo in un certo modo. Che si possa interpretare in un modo, che si possa interpretare in un altro, la nostra interpretazione è quantomeno dubbia, quindi non lascia spazio a un voto favorevole; con la risoluzione, come vedremo, in qualche modo cerchiamo di contemperare alcuni punti che ci trovano d'accordo e altri no, quindi da questo punto di vista, il voto del nostro gruppo, che peraltro non accetta delle insinuazioni, chiamiamole così, è negativo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Diciamo che la situazione è diventata un po' pesante. Io sono d'accordo con questo ordine del giorno, anche se lo ha fatto il Governo che ho votato; questo decreto non potrà portare dei miglioramenti, ma porterà dei peggioramenti, non che prima le cose andassero meglio siano state perfette, perché non lo erano, però quest'ordine del giorno ci fa un po' riflettere, ci ha fatto sicuramente riflettere in quest'aula e quindi il mio voto sarà a favore, anche perché grazie a questo ordine del giorno c'è stata questa lunga discussione, c'è stata una risoluzione, comunque c'è stata la volontà da parte di tutti, a parte tutto quello che si è detto, di fare qualcosa per questo tema, che è un tema importante e quindi il mio voto sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'ordine del giorno iscritto al punto 7, già numero 10, presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Decreto legge 4 ottobre 2018, numero 113, cosiddetto "Decreto Sicurezza", così come convertito con legge 132/2018 iscrizione anagrafica. Iniziative enti pubblici e possibili profili di illegittimità costituzionale. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.03	(Fantini per Jesiamo – Cioncolini per Jesinsieme – Gregori per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.12	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti e Garofoli per Jesinsieme)



MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, i voti favorevoli sono 7, i contrari 12, gli astenuti 3. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Lancioni. Si sono astenuti i consiglieri Gregori, Fantini, Cioncolini. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Adesso, quindi, passiamo a trattare la risoluzione sul punto 7. *(Interventi fuori microfono)* L'ho già detto prima, la risoluzione presentata da alcuni consiglieri relativamente all'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Presenta e illustra la risoluzione, anche se era già stato fatto, ma spendiamoci un minuto se crede, il consigliere Filonzi. Brevemente, perché ne abbiamo già parlato in qualche modo.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Ne approfitto per ribadire solamente quello che è lo spirito della risoluzione, che, come ha già detto lei, è stata firmata da diversi consiglieri di maggioranza, ma ovviamente è una risoluzione aperta anche alla firma della minoranza; credo che la risoluzione recepisca i principi e gli Impegna concreti, che un Consiglio comunale e un'amministrazione comunale può, nel suo piccolo, fare per risolvere un problema, che sicuramente non è stato deciso da noi, ma che ci siamo trovati ad affrontare. Approfitto di questa nuova presentazione della risoluzione, solamente per chiarire il punto, che avevo un attimo perso prima, e che è quello di valutare anche la possibilità e la fattibilità di consentire tecnicamente la procedura di richiesta di iscrizione anagrafica al termine di tre mesi di dimora abituale. Come dicevo prima, c'è un Testo Unico sull'immigrazione che lo prevede, come un orientamento giurisprudenziale, ne cercheremo altri, ma su questi tavoli di confronto cercheremo in tutte le maniere, oltre all'impegno preso con la Regione per la tutela delle persone più svantaggiate, anche di provvedere in qualche maniera a vedere, nelle maglie del decreto, dove possiamo effettivamente agire per aiutare a riconoscere la residenza e i servizi a chi da questo decreto viene escluso.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Comunico, ma avete la copia, che la risoluzione è sottoscritta dai consiglieri Maria Chiara Garofoli, Giancarlo Catani, Nicola Filonzi, Lorenza Fantini, Tommaso Cioncolini, Lindita Elezi, Gianna Pierantonelli, Matteo Baleani, Daniele Massaccesi, Massimo Bacci, Giuseppe Gullace, Sandro Angeletti, Maurizio Barchiesi e Martino Lombardi, se decide di firmare. Questo è quanto. Dichiaro aperta la discussione. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Chiedevo un chiarimento, questa è la discussione. Perfetto, grazie. Premetto che ho dato una lettura molto, molto veloce, ma balza agli occhi, perlomeno a me, un po' quello che dicevo prima, cioè la grossa differenza tra questa risoluzione e l'ordine del giorno che abbiamo presentato noi, è che qui non c'è traccia di alcun giudizio politico, e invece, secondo noi, questa è una parentesi che richiede una tipizzazione anche dal punto di vista politico, perché è importante, la politica non è un elemento accessorio che non si adopera, perché altrimenti fa male, anzi, va adoperata quando ci sono situazioni del genere. Noto anche il tocco di una mano che conosco, perlomeno questa è l'impressione, laddove vedo scritto che vengono rilevati allarmismi. Non sono allarmismi, sono dati di allarme che qualcuno individua reali e concreti e la cosa che a me personalmente stupisce un po' di più è l'attivarsi verso la Regione Marche; la Regione Marche è una delle regioni, che sta vagliando la possibilità del ricorso, e il Presidente ha già detto nero su bianco che sarà garantita a tutti la copertura sanitaria e quant'altro e non c'è qui, mi pare, il minimo appello alle strutture di Governo, quindi anche dal punto di vista dei livelli sovraordinati evitiamo di arrivare troppo in su, perché sennò si toccano corde sensibili. Ovviamente, non nascondo che vengono indicate cose da fare, rispetto alle quali un esame è richiesto, ma rispetto a quella che era la nostra impostazione, questa, permettetemi questa espressione, è un'acqua molto più fresca, è un qualcosa di molto più leggero. A chiusura, io voglio complimentarmi con la consigliera Lancioni, non tanto per il merito delle cose che dice, ma perché le dice; mi rendo conto che non è facile, al suo posto, dire quello che ha detto *(Intervento fuori microfono)* Te lo dico dal punto di vista istituzionale, non è facile dire quello che dici e fare quello che stai facendo, io te lo riconosco, penso che sia assolutamente un dato rilevante e importante della discussione in aula di oggi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Faccio un piccolissimo intervento per dire che ha sbagliato nel riconoscere la mano, fra l'altro ha equivocado, è l'esatto contrario di quello che lei circa l'allarmismo, quindi se rilegge bene la mozione, vedrà che non è esattamente quello il senso. Seconda cosa, quando lei dice che manca il richiamo politico, lei perde un'occasione, forse corre il rischio di far perdere un'occasione per trovare la condivisione su un documento, che in qualche modo, frutto di liste civiche variegata ed eterogenea, in cui vengono fatti degli sforzi da persone, che cercano di mettere da parte, su un problema epocale e così importante, le appartenenze o le provenienze o le ideologie. Quindi, credo che, uso l'espressione in modo laico, forse lei potrebbe arrivare da qualche parte, nel senso giusto, della condivisione di un percorso e di un documento, che aldilà di un documento dimostra, credo, serietà e concretezza, anche un pizzico di coraggio. Prego, consigliere Cioncolini.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. In questi giorni ci siamo sentiti spesso, confrontati e scontrati anche molto su questo; è quasi un suggerimento che vorrei fare al consigliere Fiordelmondo, faccia come ho fatto io, prendete le premesse che avete usato voi e l'Impegna che abbiamo fatto noi, nel senso che posso capire questo tono quasi omeopatico nelle premesse, però l'Impegna, secondo me, è molto importante e a tal proposito vorrei fare riferimento ad alcune osservazioni che ha fatto il consigliere Fiordelmondo; questa soluzione nasce dalla lettura e dall'approfondimento fatto in sede ANCI, in quanto attraverso questo orientamento giurisprudenziale e una più attenta lettura del Testo Unico sull'immigrazione si percepisce che il cuore del problema, cioè la mancata iscrizione anagrafica si verifica per i primi tre mesi; ora, se noi andiamo a rileggere bene l'articolo 12, che richiamavo prima, i richiedenti asilo presenti nel Sistema di protezione, all'entrata in vigore del detto decreto, rimangono in accoglienza fino alla scadenza del periodo temporale; le assicurazioni che ci ha fatto anche Pesaresi su questo ci permettono di sostenere che questo arco temporale ridotto, che ci permette di fare leva sulla dimora abituale, non lascia le persone allo sbando, ma attraverso la cura dell'ASP e in particolare del soggetto gestore, che in questo caso è CosMarche. Il riferimento, invece, alla Regione Marche non è un piglio contro la Giunta regionale, ma è una assicurazione che è stata fatta, perché la Regione Toscana ha legiferato in materia di sanità, proprio per venire incontro alle possibili lacune normative, per garantire l'assistenza sanitaria anche a coloro che andranno a perdere l'iscrizione anagrafica; in questo caso, anche alla luce dell'ultimo incontro che c'è stato tra Conti e ANCI, questo principio pare sia stato recepito da tutti gli enti locali, da tutte le Regioni, cioè il fatto che comunque questo tipo di assistenza non venga meno; quindi, in questo caso, mentre la Regione Toscana ha legiferato in materia di sanità per garantire l'assistenza sanitaria, non solamente il 118, ma anche il sistema nazionale, quella ordinaria in sostanza, questo intervento era un'ulteriore conferma affinché anche nella Regione Marche, come avviene in altre regioni pilota ci sia questo tipo di assistenza. Il far leva sulla dimora abituale ci permette di uscire da un'impasse, fare leva sul margine che è sulla legge e, di fatto, questo tipo di soluzione potrebbe gemmare negli altri Comuni, potrebbe essere recepita senza nessun tipo di obiezione da parte di altri organi competenti. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Cioncolini. Prego, consiglia Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo innanzitutto dire che qualcosa di buono, cari colleghi, l'abbiamo fatta con questi ordini del giorno, se non altro è nata una risoluzione, e a Sandro Angeletti dico che qualcosa di buono stiamo comunque costruendo tutti insieme, non è poca cosa. Volevo anche ricordare al collega Filonzi che votare PD qualche volta non comporta controindicazioni, anche perché siamo talmente aperti, è una casa talmente libera che ci sono addirittura sei mozioni alle primarie, per cui prima o poi lo convinceremo a votare qualche nostra mozione, perché non crea nessun problema, anzi, forse ci si avvicina ancora di più, per cui su questo ci somigliamo un po' con le liste civiche e forse le liste civiche ci hanno copiato anche un po'. Quindi, su questa mozione, che, dicevo, anch'essa Impegna su qualcosa, è comunque un impegno che il Comune prende e non mi sento di dire no; dico anche, però, che la Regione, come condivido con il collega, si è già mossa ed è in prima linea con tutte le altre Regioni che già stanno valutando, perché prima stanno studiando la questione di

incostituzionalità, hanno fatto delle dichiarazioni e hanno presentato una mozione; quindi, su questo, magari Jesi si avvicina alla Regione Marche, perché come Comune ritiene opportuno tutto ciò. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Io cercherò di seguire il consiglio del consigliere Cioncolini, perché qualcosa di buono in questa risoluzione c'è, devo dire che quel qualcosa di buono che c'è, forse viene dal fatto che qualcuno aveva già portato in discussione, in questo Consiglio comunale, a novembre, la questione sul Decreto Sicurezza e quindi che a volte anche le opposizioni servono per stimolare discussioni in quest'aula, che probabilmente altrimenti non si farebbero. Quindi, apprezzo una parte dell'impegno di questa risoluzione, che cerca di trovare delle soluzioni alternative all'iscrizione anagrafica, così come suggerito anche dal nostro ordine del giorno. Quello che però manca in questa risoluzione è una presa di posizione politica, che è una premessa fondamentale; e vorrei dire che anche chi appartiene a una lista civica è una persona, immagino, con le proprie idee e le proprie posizioni, quindi il fatto di appartenere a una lista civica non significa che uno vive su Marte e quindi anche chi appartiene a una lista civica può prendere una posizione politica di contrarietà a una legge, dal mio punto di vista, disumana, che in questa risoluzione, francamente io non trovo. L'altra cosa che non mi piace e che non mi convince delle premesse di questa risoluzione, pur, ammetto, da una lettura abbastanza veloce, riguarda i dati sulla riduzione degli sbarchi, o meglio, non perché siano in contestazione i dati che sono riportati nella risoluzione, ma perché sembra quasi che questi dati vengano salutati positivamente; magari mi sbaglio, quindi forse è una mia interpretazione, però visto che si fa riferimento ai dati, avrei preferito che ci fosse anche un giudizio su questi dati, perché io credo che sia un enorme problema il fatto che gli sbarchi siano diminuiti, perché, ripeto, non sono diminuite le partenze, ma sono aumentati i morti; quindi, da questo punto di vista, riconoscendo l'impegno sulla questione dell'iscrizione anagrafica, annuncio che il mio sarà un voto di astensione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, consigliere Angeletti.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. Io sono sempre breve e schematico; ringrazio la consigliera Marguccio, che mi ha citato, il mio intervento era semplice e ha stimolato qualcuno a fare qualcosa, perché qui mi sembrava di stare in un dibattito in tribunale, la legge l'abbiamo girata in tutti i modi per trovare una cosa. Alla consigliera Santarelli dico che relativamente alla posizione politica, noi abbiamo detto qual è la nostra posizione, ma se la nostra posizione deve essere per forza la tua, non andiamo mai d'accordo; ognuno tiene la sua, e ci va bene o non ci va bene, ce la teniamo comunque, è questa la realtà. Al consigliere Fiordelmondo dico che voi volete una posizione politica, ma vogliamo risolvere il problema oppure vi serve qualcosa per sbandierare poi domani sui giornali che l'amministrazione politicamente è contro questo decreto o a favore? Hai ragione, perché la pensi così e ti rispetto, però da parte nostra la pensiamo diversamente, qual è il problema? Il problema è che troviamo una soluzione, come diceva la consigliera Marguccio, che alla fine troviamo qualcosa di concreto insieme e citiamo la Regione, perché la Regione si è già espressa e noi, da Jesi, le diamo stimoli. Tutto qui.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Angeletti. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare sia la consigliera Marguccio che la consigliera Santarelli, che hanno detto qualcosa di buono, finalmente è uscito fuori e di questo prendiamo atto. Solo che poi non ci piace la battuta della consigliera Santarelli che dice di non stare su Marte; vorrei dirle che noi stiamo con i piedi per terra, non stiamo su Marte, cerchiamo in qualche modo di dare un contributo, quindi questa risoluzione è un contributo oggettivo, lineare, tranquillo, a un problema globale, a un problema che certamente non risolveremo oggi; oggi non riusciamo a risolvere questo problema, forse domani, ma stasera non ce la facciamo, e allora stasera cerchiamo quantomeno a livello locale di dare un contributo a soluzioni di questo tipo; e il contributo qual è? È un Impegno al tavolo

di dialogo e via dicendo e mi pare che anche il consigliere che mi ha preceduto abbia detto di trovare una soluzione al problema della richiesta di iscrizione anagrafica, che è un problema che potrebbe essere risolto giuridicamente con quel marchingeo dei tre mesi, della dimora abituale che ce lo permetterebbe, una sentenza, l'applicazione della 276, che potrebbe avere uno spiraglio da quel punto di vista. Se quello è un problema, noi cerchiamo di dare un contributo, di dare un'idea, perché se arriviamo a livello politico, il consigliere Fiordelmondo vuole assolutamente un'espressione politica, che però non ci porta da nessuna parte; quindi, noi intendiamo cercare di dare un contributo a un problema che è per tutti, che ci lasciamo da anni, parliamoci chiaro, l'Italia, da sola, e l'Europa che non pensa per niente a noi, e quindi è un problema difficile da risolvere, stiamo cercando noi, nel nostro piccolo, di dare un contributo a una normativa, che, come abbiamo già detto, non ci convince a pieno; d'altra parte, questa è a oggi. Quindi, questa è una risoluzione, che cerca di tenere presente questa situazione generale, cerca di dare un contributo e pensiamo che possa anche essere accettata da voi e inserita in una situazione condivisibile, perché non mi pare che si dica nulla di strano o di particolare, ma anzi credo che dica un po' di cose, che oggettivamente sono indiscutibili. Vale anche come dichiarazione di voto, Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Garofoli.

Rientra: Barchiesi

Sono presenti in aula n.23 componenti

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie, Presidente. Brevemente, anche per rispetto all'ospite, che è già arrivato, dico che non mi piace sentirci etichettare come sensibili o insensibili, buoni o cattivi, è veramente per rispetto anche di quest'aula, l'ho detto anche prima, tutti abbiamo una sensibilità, però nessuno è più bravo dell'altro; siamo politici concreti sicuramente, perché poniamo di fronte a un problema, che sicuramente esiste, quella che potrebbe essere una soluzione concreta, fattibile, senza voli pindarici, senza dire che noi siamo quelli più bravi, e che è per merito nostro se oggi si parla di questo; no, signori, non è così, questi ordini del giorno ci sono oggi, li abbiamo esaminati, li abbiamo discussi, ci siamo confrontati, ma non dobbiamo scendere tra di noi, tra il buono e il cattivo, tra l'insensibile e il sensibile, noi dobbiamo esaminare i fatti; nella nostra risoluzione abbiamo elencato quello che secondo noi può essere il contributo affinché si possa trovare una soluzione a questo problema; la legge, giusta o non giusta, è una legge dello Stato, noi siamo cittadini italiani e dobbiamo rispettarla e dirò di più, come amministratori dobbiamo dare il buon esempio e rispettare le leggi, come ho detto prima cercando di migliorarle, di dare il nostro contributo affinché poi gli altri possano fare questo, perché non è nostra competenza, ma veramente non mi piace l'etichettatura di buoni e cattivi, per nessuno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Garofoli. Prego, consigliere Cioncolini. Le ricordo che il prodotto omeopatico lo abbiamo acquistato insieme in farmacia, se non vado errato.

CIONCOLINI TOMMASO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Grazie, Presidente. È vero, il prodotto omeopatico lo abbiamo acquistato insieme in farmacia, ma proprio perché stiamo sulla Terra e non su Marte cerchiamo di fare qualcosa di concreto. Io riconosco effettivamente al Partito Democratico e al gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ma in generale anche a tutti quei Sindaci, che obiettivamente hanno fatto azioni di protesta in questo senso, di aver contribuito a rendere quello che oggi è una legge che consideriamo fortemente dannosa anche per le ricadute che ha sul nostro territorio, di aver fatto un'opera di sensibilizzazione importante e forse se ne parliamo, obiettivamente, lo dobbiamo riconoscere anche a loro. Certamente la politica è anche l'arte della mediazione, a volte è giusto anche interrogarsi, io perlomeno ho tentato anche di fare questo, che cosa sia più di sinistra, se sventolare una bandiera anziché prendere cure omeopatiche, prendere forti antibiotici, cure pesanti nei confronti della legge, però poi non portare a casa niente oppure, proprio perché il fine è quello di aiutare questi crocifissi del terzo millennio, come li ha richiamati Padre Alex Zanotelli, questo è un modo per fare qualcosa, un modo molto concreto alla luce anche delle assicurazioni, che esistono, in quei tre mesi che separano dalla nuova iscrizione all'anagrafe. Per quanto riguarda, invece, il dato sul numero dei migranti, effettivamente la lettura che lei ha fatto, consigliera

Santarelli, o meglio, l'interpretazione che ha dato non era la volontà dell'estensore, perché conosco bene questa parte, era piuttosto cercare di ribaltare quella che è la percezione del Paese, che ci vede invasi, che ci vede perennemente sotto le minacce dei migranti e invece a fronte di queste minacce, che non sono altro che aperture di credito verso gli imprenditori della paura, abbiamo cercato di riportare dei numeri, che dimostrano un certo tipo di calo, un trend molto negativo, anche in relazione a quello che si diceva rispetto all'Europa, Presidente; lei dice che l'Europa non ha fatto la propria parte, su 121 mila migranti del 2017, l'Italia ne ha accolti 20 mila, quindi non è che facciamo carico di tutti e siamo coloro che si sono sacrificati per gli altri. Questa parte ha come obiettivo quello di riportare un po' il dato di realtà rispetto anche ad alcune considerazioni che sono emerse in sede di dibattito e soprattutto rispetto all'aria che tira nel Paese, proprio perché non inseguiamo il consenso, non svendiamo l'anima per il consenso, siamo sicuri che su questo tema l'aria che tira nel Paese è forse quella di sostenere, in un certo senso, anche gli effetti della legge Salvini, ma proprio perché siamo contrari allo spirito che la anima e soprattutto perché siamo a favore del rispetto della dignità delle persone; prima si è fatto riferimento a posizioni umanitarie e posizioni politiche, ma non è che il Sindaco, nel 2016, quando ha candidato Jesi a fare da capofila per questo progetto SPRAR, lo ha fatto per posizioni umanitarie, lo ha fatto per politiche sociali concrete, sulle quali noi crediamo, sulle quali abbiamo costruito la nostra azione di Governo, non sono in discontinuità con le amministrazioni precedenti, proprio perché recepiscono un territorio, e, dal mio punto di vista, non è che voglio tirare l'acqua al mio mulino, però recepiscono anche quelli che sono i principi del nostro statuto, sia nella versione vecchia sia in quelli che vi vogliamo proporre, che vogliamo costruire insieme; quindi, a fronte di questo, le premesse, se si considerano poco incisive da un punto di vista politico, io non posso darvi contro, però vi invito a riflettere anche alla lunga gestazione che c'è stata dietro a questa risoluzione e al fatto che l'Impegno così concreto e così puntuale potrebbe essere veramente un grande salto di qualità nei confronti della dignità delle persone, dei migranti e soprattutto l'ennesima dimostrazione di una grande prova di efficienza e di qualità del servizio, che questa città offre soprattutto ai più deboli. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliera Gregori.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA GRUPPO MISTO: Grazie, Presidente. Io volevo dire che voterò sicuramente a favore per la risoluzione, perché credo che problemi così importanti debbano essere discussi attraverso dei tavoli di dialogo anche con gli enti preposti, proprio perché da soli è difficile, poi, farsi capo di situazioni così diverse; solamente attraverso, per esempio, l'Unione dei Comuni della Vallesina o la Regione si possono avere dei risultati efficienti. Volevo fare solamente un accenno, ma senza scatenare nessuna polemica, in tutto questo discorso di più di due ore, che è stato fatto, non ho mai sentito nessuno, visto che abbiamo parlato di numeri di migranti, tutti quelli che sono arrivati nel precedente anno e tutte le inchieste giudiziarie che hanno incastrato le Coop, che non avendo l'obbligo di denunciare i propri profitti, hanno mangiato sopra le spalle di queste persone. Stiamo parlando di fatti concreti, non ho sentito nessuno, soprattutto sarebbe stato un atto di onestà e di correttezza politica, fare riferimento a quanto accaduto. Ricordiamoci, come aveva accennato il consigliere Filonzi, che la rigidità e l'espressione di questa legge non è altro che il risultato di quello che è accaduto prima; è vero che siamo passati dalla padella alla brace, ma perché quello che è accaduto prima era talmente tanto lascivo, se vogliamo, la maglia della legge era talmente tanto grande che ci sono passati dentro tutti, anche quelli che non avrebbero dovuto; quindi, quando si tirano in ballo sensibilità politiche, si fanno riferimenti al significato delle parole, anche quelle più intrinseche, sarebbe giusto e opportuno, per segno di correttezza personale e politica, riferimento anche a quello che ha portato questa legge. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Gregori. Prego, consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Solo per dire che personalmente sono contrario all'omeopatia e molto favorevole alle appartenenze; non credo che sia una questione di responsabilità e di coerenza, tanto per tornare sull'intervento precedente; volevo solo far notare che se questa risoluzione non calassero come la sorpresa dell'uovo di Pasqua, sarebbe molto più facile votarle.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto; mi raccomando, ci sono altre dichiarazioni di voto sull'altro ordine del giorno. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò veloce. In parte mi ha rubato l'intervento il consigliere Animali. Anche a me le premesse omeopatiche non appassionano, il problema, l'ho già detto prima, le caratterizzazioni di ordine politico sono assolutamente importanti, perché in qualche modo assegna e consegna un ruolo a quello che si scrive in questo contesto e a quello che si dice. Tra l'altro, anche le iniziative, il tavolo con la Vallesina, lo stimo nei confronti della Regione Marche, questo è un tema che ha una caratterizzazione nazionale, il tavolo c'è già, c'è il tavolo dell'ANCI, che sta negoziando con il Governo strumenti di natura tecnica, quindi noi chiedevamo l'adesione a quel tavolo, perché quello era il tavolo all'interno del quale manifestare una propria posizione. Riconosco, so benissimo quale può essere stata la difficoltà dell'interlocuzione dialettica con il Presidente, lo dico scherzando ovviamente; emerge un dato apprezzabile, ovvero quello che dicevo rispetto alle carenze è assolutamente rilevante per noi, anche rispetto alle iniziative che dicevo e che sono circoscritte; l'altro dato, e mi aggancio anche in questo caso a quanto diceva il consigliere Animali, laddove si volesse arrivare a un dettato comune, bisogna lavorarci prima, non può essere che qui il riassunto di tutte le puntate precedenti si fa sempre votando la risoluzione che propone la maggioranza, dopo le mozioni dell'opposizione; o ci si lavora prima oppure questa filastrocca non funziona proprio; quindi, alla luce di tutte queste cose che ho detto, apprezzando lo sforzo dialettico e anche parzialmente il contenuto della mozione, il nostro non sarà un voto contrario, ma più dell'astensione non possiamo andare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione presentata dal consigliere Nicola Filonzi più 13 consiglieri, relativamente all'ordine del giorno iscritto al punto 7, presentato dal Partito Democratico, in materia di Decreto Sicurezza. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.08	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Giampaolletti per Insieme Civico – Lancioni per M5S – Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 15, nessun contrario, 8 astenuti. Il Consiglio comunale approva. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Lancioni, Giampaolletti. Hanno votato in senso favorevole tutti gli altri. Quindi, la risoluzione è approvata. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto relativamente all'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, sempre in materia di Decreto Sicurezza. Potete prenotarvi. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Avrei preferito al termine. Solo delle brevi considerazioni. Qui ad ascoltarvi, ho annotato l'ultima dichiarazione del consigliere Fiordelmondo, "ci si lavora prima"; io ricordo quello che è accaduto con lo statuto, quello che è accaduto dopo mesi di lavoro e poi all'ultimo secondo qualcuno ha rinnegato quello che aveva concordato durante mesi di lavoro; dunque, dire che serve lavorarci prima è il massimo; la coerenza, consigliere Fiordelmondo (*Intervento fuori microfono*) lo hanno detto entrambi, il consigliere Fiordelmondo e il consigliere Animali, che ci si lavora prima e che bisogna conoscere prima i documenti; l'esperienza che abbiamo avuto sullo statuto è molto indicativa; dunque, voglio dire, sarebbe bene pesare le parole e questo in particolare lo direi anche al consigliere Animali, perché non credo che mi abbia ascoltato prima, in quanto io non ho detto che sono un mero esecutore, (*Intervento fuori microfono*) Lei legge il giornale, ma qui siamo in Consiglio comunale, mi fa piacere; io ho parlato di

applicazione dell'articolo 54 della Costituzione e ribadisco che un amministratore pubblico deve rispettare la costituzione delle leggi; non è vero che questo che voi presentate è solo un impegno di tipo politico, e mi sorprende pure che lo sosteniate dal momento che qui ci sono legali, in quanto dice: "Di adottare, in attesa, tutte le misure necessarie, che permettano di riconoscere ai richiedenti asilo l'iscrizione anagrafica", dunque, qualcuno dell'ufficio anagrafe di Jesi dovrebbe non rispettare la norma vigente, perché questo si chiede, "ai fini della residenza, che permettano di soprassedere alla cancellazione dell'iscrizione dei richiedenti che già l'avevano acquisita, così da garantire loro l'accesso a tutte quelle prestazioni sociali che la presuppongono", ma come si fa a dire che questo significa non rispettare la normativa e imporre ai nostri funzionari qualcosa che non è in linea con quella che è la norma attuale vigente; poi, ognuno le parole le interpreta come vuole, c'è chi è un cultore della lingua italiana, pertanto ci leviamo il cappello, però a me pare che la sostanza sia questa; dunque, si impone di fare un qualcosa che la Costituzione non prevede, e pertanto, ovviamente, ribadisco il no a questo ordine del giorno.

Entra il Consigliere Straniero Aggiunto Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Fiordelmondo. (*Intervento fuori microfono*) Correttamente, alla fine c'è stata l'espressione del voto; se vogliamo essere assolutamente rigidi, le dichiarazioni di voto dovrebbero essere, ma vale per tutti, perché tutti avete approfittato della dichiarazione di voto per fare un terzo intervento; ho lasciato perdere, perché di fatto l'argomento meritava un approfondimento, per carità, anche qualche polemica eccessiva rispetto al dovuto, ma ci stava, perché l'argomento è sensibile, molto importante, se adesso cominciamo a formalizzarci, è assolutamente vero, dovrei togliere la parola a tutti i consiglieri, forse anche me compreso, se su certe situazioni andiamo leggermente fuori tema; la dichiarazione di voto, è vero, dovrebbe essere molto più efficace, molto più stringente, sostanzialmente dire voto sì, voto no o mi astengo e il motivo in modo molto asciutto senza fare altre considerazioni, che invece tutti avete fatto, in questo caso lo ha fatto anche il Sindaco, è vero. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. La mia è una dichiarazione di voto, che in qualche modo riprende quello che ha detto il Sindaco per precisare, perché quello che dice il Sindaco è vero, la mia dichiarazione sul fatto che era una presa di posizione politica era in riferimento all'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico. Rispetto a questo ordine del giorno, c'è qualcosa in più, assolutamente vero; noi chiediamo di adottare tutte le misure necessarie, che permettano di conoscere l'iscrizione anagrafica, tutte le misure necessarie potrebbero essere quelle suggerite dalla vostra risoluzione, potrebbero essere quelle suggerite dal mio intervento iniziale, quando ho presentato quest'ordine del giorno, fatto da alcuni studi giuridici, potrebbe essere, come estrema ratio, quello di disobbedire alla legge; questo è quello che è scritto in quest'ordine del giorno; questo solo per chiarire che l'intervento sulla dichiarazione politica era relativa all'ordine del giorno del Partito Democratico, questo è un ordine del giorno diverso, che chiede in estrema ratio anche quello. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Formalmente, mancherebbe la dichiarazione di voto vera, però la immagino. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io sto alla dichiarazione di voto finta, nel senso che faccio la dichiarazione, ma è necessario che in qualche modo io possa rispondere alle cose che diceva il Sindaco, perché mi ha chiamato in causa. Non mi permetto di dare lezioni a nessuno, ma il richiamo che ha fatto lo statuto è assolutamente fuori luogo, perché qui parliamo di una mozione, di un atto di Consiglio, lo statuto è la piccola Costituzione del Comune, all'interno del quale è entrato un elemento, che è chi sta fuori dal consesso, chi sta fuori dal consesso ha detto la sua, chi sta dentro al consesso ha raccolto, abbiamo fatto un altro dibattito, si è prodotto, si è allungato, magari alla fine riusciamo pure ad arrivare da qualche parte tutti insieme; quindi, l'esempio che lei ha fatto non lo raccolgo. La nostra mozione, è già stato detto, non diceva le cose che lei ha citato leggendo testualmente la mozione e l'ordine del giorno presentato dal gruppo Jesi in Comune; noi ne abbiamo fatta un'altra, proprio perché ritenevamo l'impegno di quella mozione troppo calzato da quel punto di vista; il nostro impone un'adesione politica e delle valutazioni rispetto alla possibilità di fare qualcosa, le stesse cose che avete scritto qui; il

vostro no, giratelo come vi pare, è stato motivato dall'impossibilità di esprimere un'opinione politica comune, le sue dichiarazioni lo confermano, non c'è nessun problema, fa parte del gioco, è chiaro che a questo gioco ognuno manifesta la propria identità politica e non credo che possa essere questo un problema per nessuno. Quindi, alla luce di quello che ho detto, per confermare quello che ho già detto, noi, rispetto all'ordine del giorno presentato da Jesi in Comune, voteremo con voto di astensione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Sono d'accordo con l'ordine del giorno, tranne che per il fatto che il Sindaco deve andare contro quello che è il suo essere, cioè di andare contro la legge, per cui non me la sento di votare contro, ma mi astengo, perché una parte dell'ordine del giorno lo condivido molto, tranne questa cosa, perché purtroppo il Sindaco deve fare il Sindaco; quindi, io mi asterrò.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie consigliera Lancioni. Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Prendo la parola per voto difforme; il mio voto sarà di astensione, perché nell'Impegna non mi riconosco, mentre sì nella parte delle premesse e non posso chiedere al Sindaco di fare quello che viene chiesto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione l'ordine del giorno iscritto al punto 8, già punto 9, presentato dal gruppo consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ad oggetto: Decreto legge 4 ottobre 2018, numero 113, in materia di immigrazione e sicurezza, così come convertito con legge 132/2018 e conseguente adozione di tutte le misure che permettano di riconoscere a richiedenti asilo l'iscrizione anagrafica ai fini della residenza. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.07	(Binci, Fiordelmondo e Marguccio per PD – Fantini per Jesiamo - Lancioni per M5S – Cioncolini per Jesinsieme – Gregori per Gruppo Misto)
FAVOREVOLI	N.03	
CONTRARI	N.13	(Bacci – Baleani, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolletti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 3, 13 i voti contrari, 7 gli astenuti. Il Consiglio comunale respinge. Hanno votato a favore i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì. Si sono astenuti i consiglieri Lancioni, Gregori, Marguccio, Fiordelmondo, Binci, Fantini, Cioncolini. Hanno votato in senso contrario tutti gli altri. Abbiamo finito il tempo dedicato a mozioni e ordini del giorno, quindi vengono rinviati al prossimo Consiglio: "Mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo Lorenzo del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Jesi e i Comuni cosiddetti "Castelli" nella Vallesina – Una proposta di sviluppo comune" e "Mozione presentata dalla consigliera Emanuela Marguccio del gruppo consiliare Partito Democratico, ad oggetto: Progettare in rete sicurezza urbana partendo dalla prevenzione, dalla condivisione di idee efficaci, dall'attuazione di buone pratiche". A questo punto, prima di introdurre l'ospite, vi chiedo anche cinque minuti di pazienza, poi verranno distribuite le fotocopie e le locandine. Passo la parola all'assessore Butini, che ci parlerà dell'iniziativa, organizzata per il Giorno della Memoria. Prego, assessore.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Quest'anno, approfittando del fatto che molti consiglieri comunali e cittadini di Jesi a metà settembre sono stati personalmente ad Auschwitz, abbiamo chiesto a tutti loro se



fossero disposti a condividere con la cittadinanza le emozioni derivate da questo viaggio, con lo scopo di amplificare l'effetto che questa esperienza sicuramente ha indotto in ciascuno di loro; molti hanno risposto favorevolmente, tutti quelli che sono disponibili, saranno presenti; intorno a questa loro disponibilità abbiamo costruito un piccolo evento, che si terrà il 27 gennaio alle ore 10.30 in quest'aula, che vedrà la partecipazione della Corale Brunella Maggiori con due canti, alcune letture di brani significativi da parte di studenti degli istituti superiori jesini, che abbiamo incontrato oggi e che hanno lavorato nelle loro scuole su questo tema, e poi una discussione basata sulle esperienze che i partecipanti a questo viaggio metteranno a disposizione della cittadinanza. È un modo, credo concreto, di mostrare come le persone che vivono in questo territorio agiscono per affrontare questo aspetto, che credo sia particolarmente significativo e ci aspettiamo una buona partecipazione e grazie a tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità e grazie al Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie a lei, assessore. Sperando di avere la massima partecipazione domenica mattina, e penso che per chi ha partecipato sarà anche un piacere essere presenti. Riprendiamo la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale.

Alle ore 19.35, il Presidente del Consiglio riprende la discussione del presente punto n.6, sospeso precedentemente, ad oggetto:

PUNTO N.6 – DELIBERA DI C.C. N.6 DEL 24.01.2019 – (Seconda parte fino alle ore 20.18)

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *Con la partecipazione di ANFFAS Onlus Jesi, in persona del Presidente Antonio Massacci - "Un'importante esperienza di condivisione di vite"*

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

Angeletti Sandro	Fiordelmondo Lorenzo
Animali Samuele	Garofoli Maria Chiara
Bacci Massimo	Giampaolletti Marco
Baleani Matteo	Gregori Silvia
Barchiesi Maurizio	Gullace Giuseppe
Binci Andrea	Lancioni Claudia
Catani Giancarlo	Lombardi Martino
Cioncolini Tommaso	Marguccio Emanuela
Coltorti Francesco	Massaccesi Daniele
Elezi Lindita	Pierantonelli Giannina
Fantini Lorenza	Santarelli Agnese
Filonzi Nicola	

Sono presenti, inoltre, i seguenti Assessori: Butini Luca, Coltorti Ugo, Lenti Paola e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: nell'occasione introduco l'ospite di questa sera, è l'ANFFAS, rappresentata dal Presidente Antonio Massacci. Brevissimamente per chi non conosce l'ANFFAS, e prima di dare la parola al Presidente Massacci, che ha titolo per farlo, vi dico che l'ANFFAS Onlus nasce a Roma il 28 marzo 1958, grazie a Maria Luisa Menegotto. Maria Luisa Menegotto era la mamma di un bambino con disabilità; in quel tempo, si scrive in questa nota: "Le persone con disabilità erano trattate male, erano separate dagli altri e chiuse in case speciali e collegi. Da allora, ANFFAS Onlus lavora per cambiare la situazione e aiutare le famiglie delle persone con disabilità". E a portare la sua esperienza e la sua testimonianza, stasera abbiamo con noi Antonio Massacci. Prego, a lei.

ANTONIO MASSACCI – PRESIDENTE ANFFAS: Grazie, Presidente, grazie signor Sindaco, grazie a tutti i componenti di questo Consiglio comunale; grazie per questa opportunità che ci è concessa di parlare di noi. Dunque, sì, l'ANFFAS è quanto ha detto il Presidente, e aggiungo che a Jesi nasce nel 1992, ad opera di altre famiglie e da allora siamo sempre stati attivi su questo territorio con la finalità di tutelare e rappresentare le persone con disabilità intellettiva, le persone cioè che non hanno facoltà di rappresentarsi da sole, e le loro famiglie; una famiglia con una disabilità al suo interno, e la disabilità intellettiva è una disabilità pesante, è una famiglia che non ha molto spazio, né capacità né possibilità di rappresentarsi da sola; uniti siamo riusciti a fare molte cose, anche a far crescere e favorire, laddove siamo riusciti ad entrare in contatto con la cittadinanza, una cultura aperta verso le disabilità. Le nostre famiglie, che io ringrazio e dovrete ringraziare tutti, sono un patrimonio immenso, perché, pur non essendo state formate, pur non avendo a volte le capacità, portano avanti comunque, in alcuni casi direi anche eroicamente, questo servizio importantissimo. Chi fa i conti si accorge quando la famiglia non c'è più, non è più in grado di sostenere il proprio congiunto e va a vivere in comunità, la differenza di costo economico e non è poco, è tantissimo. Inoltre, io dico che noi ci illudiamo di essere migliore di qualsiasi operatore formato, preparato e via dicendo, perché aggiungiamo, ai servizi che facciamo, l'amore, però dico anche, poi dirò a me stesso di non averlo detto, che non è proprio così, perché l'amore a volte è cieco e noi non sempre facciamo il bene dei nostri figli, perché andiamo oltre, tolleriamo troppo, non diamo regole e via dicendo. Quindi, è necessario che ci sia un supporto dai servizi,

intanto che la persone con disabilità è in famiglia e non lavora, e non ha possibilità di lavorare, deve avere la possibilità di frequentare i centri diurni e noi ce l'abbiamo e penso che non ci sia nessuno escluso da questo, e poi che ci siano le comunità dove possono andare dopo che noi non ci saremo più o non saremo più capaci. Le disabilità sono in crescita; all'inizio degli anni Novanta, nel nostro territorio eravamo 1,8%, dall'ultimo censimento fatto risulta che siamo saliti al 4,8%; se andiamo a scuola, i bambini e gli studenti da sostenere sono il 9%, in parte sono persone con disabilità, in parte sono ragazzi e ragazze, bambini e bambine che hanno altri disturbi, che sono quelli della contemporaneità, che sono quelli dovuti alla tipologia di vita che conduciamo, alla frenesia, a tutta una serie di cose e questi bambini hanno sicuramente diritto a un sostegno a scuola, hanno sicuramente diritto a un insegnamento, a un'inclusione, hanno diritti come tutte le altre persone, come tutti gli altri bambini. Le disabilità, quindi, sono in aumento e le cause non sono soltanto l'aumento dell'aspettativa di vita, le cause sono la pericolosità della vita contemporanea e anche, e questa non è una cattiveria ma solo una constatazione, causa dell'aumento delle disabilità è l'aumento delle conoscenze mediche e tecnologiche, cioè se ci succede qualcosa e veniamo portati al pronto soccorso in tempo, ci rimettono insieme in qualche modo, ma non sempre la cosa si risolve senza conseguenze. Questa è la dimostrazione che disabili non si nasce più, o si nasce disabili in minima misura, disabili si diventa per lo più dopo, per la pericolosità della vita, di cui ho detto prima, ma anche per gli stili di vita che conduciamo, cosa mangiamo, quanto dormiamo e poi c'è la pericolosità dovuta agli incidenti domestici, di sport, oltre che a quelli sul lavoro e a quelli stradali; e qui, io penso che si possa fare di più; io sono convinto che se si riuscisse a diffondere le informazioni giuste, non tanto quello che si scrive sul pacchetto di sigarette, che il fumo uccide, perché uccide pure la nutella, e io fumavo e ho smesso ma non ho smesso di mangiare nutella, insomma, non è quello il modo, ma far sapere, per esempio, quanti infarti, quanti ictus, quanti incidenti domestici, la casa è uno dei luoghi più pericolosi che esistano e non siamo preparati; chi lavora in casa non è formato, non usa la cintura di sicurezza, l'elmetto o tante altre cose, usa la sedia piuttosto che la scala, mette la pentola con il manico rivolto all'interno e non all'esterno e quindi si rovescia la cosa che brucia, sono tantissime le cose; i robot da cucina li prendiamo al supermercato, con delle istruzioni che quasi mai sono in italiano, o comunque non sempre comprensibili, non c'è nessuno che ci fa corsi di formazioni, ma ci sono delle tecnologie a volte anche pericolose. Insomma, se si potesse, e questo lo chiedo anche a voi, organizzare un sistema di diffusione dei numeri, senza violare la privacy ovviamente, ma con dei risultati, che ci sono, a mio avviso la riflessione sarebbe più profonda; io non sono un esperto di queste cose, ma se è possibile evitare anche una sola condizione di disabilità, sarebbe un successo. La risoluzione dell'Onu sui Diritti delle persone con disabilità, leggi in Italia, numero 18 del marzo 2009, cambia il paradigma, cambia la visione della disabilità; la disabilità non è più solo certificata da una Commissione medica, l'intervento verso la persona con disabilità non è più quello di cura e di sostegno, ma è volto all'autonomia della persona, alla libertà della persona, al consentire alla persona con disabilità, qualunque sia il suo livello di comprensione, di autosufficienza, di esercitare il libero arbitrio, qualunque sia il suo livello di esprimere il suo parere, cosa che in passato non è mai stata fatta. Adesso noi stiamo vivendo questo momento anche con un po' di sofferenza, specie nelle persone più anziane, perché c'è una accelerazione, perché, appunto, c'è questo cambio di paradigma, che in alcuni casi è stato spinto troppo in avanti, è stato mandato avanti troppo velocemente, che però dobbiamo comunque sostenere e noi sosteniamo, perché le persone con disabilità di domani abbiano autonomia maggiore, abbiano capacità maggiori e possibilità maggiori, e stiamo vedendo che questo è possibile. Quindi, ci saranno da rivedere i nostri centri diurni, le nostre comunità residenziali, la scuola, i nostri sostegni, il nostro modo di fare, il nostro pensiero, dobbiamo crescere e, appunto, la legge 18 del 2009 ce lo impone, diciamo pure che la risoluzione dell'Onu sui Diritti delle persone con disabilità, che è una legge quasi universale, perché è stata ratificata da oltre cento Stati, è forse una delle più disattese in assoluto che ci sono, ma è una legge che ci aiuterà e molto, perché più noi riusciremo ad elevare l'autonomia della persona disabile, meno ci costerà; quando la famiglia non ci sarà più, più è alta l'autonomia e meno ci costerà la sua presa in carico; inoltre, molte delle persone con disabilità possono produrre ricchezza; non è possibile trovare lavoro, c'è la crisi, ma soprattutto non c'è stata, specie per certe tipologie di disabilità, l'impostazione mentale giusta; c'è stato proprio un rifiuto, eppure non è così, anzi, è sicuro che chi è disabile intellettuale, se ha delle potenzialità, se può lavorare è persona affidabile in assoluto, perché persona innocente, priva di malizia, e quindi non ci imbroglia, non ci frega e ci dà tutto nella maniera più assoluta. Quindi, considerate la legge 18 del marzo 2009 e considerate anche la legge 112 del giugno 2016; la legge sul dopo di noi, che non è una legge che parla soltanto del dopo di noi, ma anche questa legge cambia molte cose, introduce il trust, la possibilità di fare coperture assicurative per lasciare, magari non tutto insieme, ma

nel tempo, durante la vita, poter lasciare un vitalizio a chi non è riuscito a produrre ricchezza, ci cambia anche questa legge tante cose; guardatele queste leggi, prendetele in considerazione e, soprattutto, e questo è l'appello che vi faccio, quando decidete, prima di decidere, qualunque sia la decisione che dobbiate prendere, pensate a noi, pensate di includerci, non di escluderci. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Massacci. Intanto, le porto anche i saluti dell'assessore Quaglieri, che aveva piacere di essere presente, ma ha un impegno personale ed è dovuto andare via, e mi ha detto di salutarla. Potete intervenire, potete prenotarvi. Prego, consigliere Gullace.

GULLACE GIUSEPPE – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Buonasera. Saluto con piacere il Presidente Massacci, che conosco personalmente e devo dare atto che il suo impegno per l'associazione che presiede non è solo dovuto al fatto di toccare con mano il problema, ma proprio per un suo amore, una sua espressione che ha verso tutte le famiglie che hanno questo problema e devo dire anche, per chi non lo sapesse, che nonostante tutto questo impegno, trova anche il tempo per dedicarsi al sociale, facendo anche parte di un'associazione di volontariato e di questo bisogna dargli atto, perché ha veramente un senso di estremo allargamento a quello che è il problema del sociale oggi, quindi complimenti al caro Massacci. Volevo, poi, fare una precisazione, ovvero conosco anche la sua vena poetica, infatti ha scritto una bella poesia, dal titolo "Erta la via", comunque già il titolo dice tutto, io ho avuto modo di ascoltarla. Comunque, complimenti per tutto il suo impegno sia sul sociale sia sull'associazione, di cui è presidente. Grazie di tutto, signor Massacci.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Gullace. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io il Presidente Massacci, che conosco da una vita, quindi mi permetto di salutarlo molto cordialmente e lo ringrazio e dobbiamo ringraziare l'ANFFAS per tutto quello che ha fatto e che farà per questo nostro territorio, per questa nostra città. Quello della disabilità è un settore molto difficile, e quindi bisogna essere vicini alle famiglie che hanno queste situazioni che sono sicuramente situazioni molto delicate da affrontare. Lo ringrazio anche per l'exkursus che ci ha fatto per quanto riguarda i riferimenti normativi sul discorso della disabilità e sulla necessità di quando si prendono delle decisioni in questo consesso o altro, comunque di avere un occhio sempre attento ai portatori di queste situazioni, portatori di handicap e via dicendo. Io volevo fare, però, una domanda al Presidente Massacci e volevo chiedergli se ci poteva fare qualche caso concreto di come ha operato l'ANFFAS, magari senza fare nomi, per farci capire bene come opera nella quotidianità, ovvero del lavoro che fa abitualmente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Facciamo fare magari altri due interventi, così poi risponde. Prego, consiglia Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Anch'io volevo ringraziare il Presidente Massacci per la presenza, per la sua testimonianza che ha portato qui in Consiglio, per le varie attività, perché lui è sempre attivo nella sua associazione, anche come tramite tra le istituzioni, tantissime volte al fine di tutelare i disabili lo troviamo davanti alla Regione, va negli uffici, in Comune, quindi è la parte attiva di quest'associazione e lui ci tiene tantissimo, quindi io veramente gli faccio i complimenti; tantissime volte ho dovuto affrontare questa legge del dopo di noi, anche io con lui, quindi gli ho sempre detto che per qualsiasi cosa io la chiamo, quindi sicuramente ci sentiremo per avere il suo consiglio, visto che lui è proprio dentro queste associazioni per disabili, per cui nessuno meglio di lui conosce le difficoltà e le criticità. Grazie per essere venuto qui stasera.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi.  
Prego, consigliera Fantini.

FANTINI LORENZA – CONSIGLIERA JESIAMO: Grazie, Presidente. Grazie ad Antonio Massacci per essere qui e per aver portato questa testimonianza. Capisco adesso che quando era una giovane scout, una bambina e facevo servizio nella vendita delle piantine, a Jesi stava nascendo l'associazione e devo dire e lo ringrazio, perché proprio in quel periodo l'ho conosciuto e ancora bambina mi sono interrogata sulla disabilità e parte di quello che sono è anche dovuto a quel tipo di esperienza, per cui dico che è una cosa buona avvicinare i più piccoli a certi aspetti della vita, perché sono gli adulti di domani e quindi vanno formati fin da bambini sulle questioni. Grazie di tutto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Fantini.  
Prego, assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Volevo anch'io ringraziare Antonio Massacci per questa testimonianza; l'ANFFAS l'ho conosciuta grazie a Claudia, devo dire che la mia prima esperienza l'ho avuta con lei, e credo che la testimonianza sia questa; l'ANFFAS è un'associazione fatta da genitori che vivono il problema della disabilità, perché ce l'hanno dentro casa; credo che sia una realtà, come ci spiegava lui, difficile da portare avanti, perché c'è una quotidianità da gestire spesso molto pesante e credo che la conquista che è stata fatta nel corso del tempo, io avevo frequentato un gruppo che seguiva i disabili, quando ancora della disabilità, ha detto bene il Presidente Massacci, quasi ci si vergognava, uscire allo scoperto e far sapere che all'interno della famiglia si viveva questo tipo di realtà; poi, c'è stato questo salto culturale importante, perché c'è stata quest'apertura sicuramente grazie a dei genitori illuminati, che hanno capito che forse il futuro dei loro figli era proprio quello di farli uscire da questo guscio protettivo della famiglia e farli venire a contatto con la società e chiedere alla società che fossero rispettati i loro diritti e che fossero portate avanti battaglie per avere anche per loro delle conquiste importanti dal punto di vista dell'autonomia e di una prospettiva di futuro, perché anche dalla mia esperienza quello che ho percepito è che il pensiero più grande è quello del quando non ci saremo più noi a poterli accudire, a seguirli e a dare loro delle sicurezze e delle prospettive. Credo che questo sia un passaggio culturale importante, ringraziamo quei genitori che anche oggi si danno da fare, perché non è semplice portare avanti le battaglie avanti per tutti, richiede certamente forza, impegno, ma credo che questa grande sensibilità di questi genitori sia di esempio per tutti anche di come affrontare veramente nella vita non soltanto situazioni gravi come queste, ma qualunque tipo di battaglia, che porta a realizzare delle conquiste sociali per tutti, ma sicuramente è una bella testimonianza e quindi buon lavoro, buon proseguimento, ci siete veramente di sostegno. Mi permetto di dire, alla luce dell'esperienza fatta in precedenza che comunque il nostro territorio è sensibile a questo tipo di problematica da tempo; diversi sono anche i centri che sono nati a Jesi, che prestano in qualche maniera o danno delle opportunità a queste situazioni con dei centri diurni, c'è un centro residenziale, adesso non so quanti di voi, forse gli addetti ai lavori, hanno una conoscenza diretta, ma noi a Jesi, oltre al Maschiamonte, che è stato aperto di recente, che è un centro diurno, abbiamo il Centro De cocchio, abbiamo l'Albachiara, che è un centro residenziale, quindi c'è un'attenzione da quando c'è stata quest'apertura culturale nei confronti di queste situazioni; sono sicuramente delle realtà importanti, perché effettivamente danno l'opportunità a questi soggetti di socializzare, di aprirsi al mondo e al tempo stesso danno la possibilità alle famiglie di essere sollevate da questa pesantezza della quotidianità che sicuramente c'è; quindi, il Comune sta lavorando su questo, sono nate anche delle case per l'autonomia, c'è in apertura una seconda casa, della quale oggi vi è stato distribuito l'avviso, sono i cosiddetti "esercizi di volo", che portano soprattutto i più giovani a cimentarsi in una sorta di vita autonoma in prospettiva proprio di un futuro, in cui non ci saranno più i genitori; quindi, fa piacere anche sapere che il nostro territorio è sensibile e che il Comune sta lavorando e sta continuando a lavorare verso questa direzione. Grazie al Presidente Massacci e grazie anche a Claudia, perché so che anche lei è molto attiva all'interno dell'associazione.

Escono: Cioncolini e Lombardi  
Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari poi la consigliera Claudia Lancioni farà l'intervento finale, dopo il Presidente Massacci. Prego, consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Sarò brevissima. Volevo ringraziare il Presidente Massacci e anche il Presidente Massaccesi per questo incontro che ci ha fatto fare questa sera. Noi tutti conosciamo quello che fa l'ANFFAS, ma in realtà è molto importante che ci sia anche questa testimonianza in comune, perché ormai la disabilità è considerata in maniera diversa, prima era quello che non potevano fare, invece adesso, grazie al miglioramento dello stile di vita, si riduce la disabilità di ognuno, disabilità temporanea o disabilità permanente, per cui anche il Comune può fare la sua parte e migliorare lo stile di vita del disabile; oltretutto, l'associazione permette una conoscenza, una formazione sull'argomento che ci appartiene, che importa a tutti quanti, a tutte le età, e quindi io lo ringrazio tantissimo per questo, perché senza formazione non si riesce a capire, una formazione fatta da chi vive ogni giorno queste difficoltà e poi la dona agli altri è encomiabile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Marguccio. Prego, assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Un intervento breve. Molte associazioni che agiscono in ambito sanitario o socio-sanitario nascono in genere sull'esigenza di un singolo, di una famiglia, di un gruppo di persone che condividono un'esperienza e fondano un'associazione. Alcune di queste, ma non vuole essere una critica, rimangono necessariamente confinate in quell'ambito e fanno comunque una funzione egregia, ma hanno difficoltà a manifestarsi o ad avere un impatto al di fuori di quello specifico ambito sociale o sanitario. Oggi imparo, e ringrazio il Presidente Massacci, che ANFFAS invece questo salto di qualità lo ha fatto, perché lui ha parlato di prevenzione, di potenziali disabilità, che possono essere conseguenza di incidenti prevedibili e quindi è il segnale che chi aderisce a un'associazione, per la quale tocca con mano quotidianamente un'esigenza, poi sente anche la necessità di insegnare alla società, nella quale è inserito, a evitare che situazioni di questo genere possano colpire altre famiglie e questo credo che sia la dimostrazione di un salto di qualità. Poi, fare cultura di prevenzione in questi tempi così liquidi, fatti di cambiamenti di opinione, di fragilità emotiva è molto difficile, però è un aspetto che senz'altro va sottolineato e va appoggiato anche da parte delle amministrazioni. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Prego, signor Massacci, a lei la parola.

MASSACCI ANTONIO – PRESIDENTE ANFFAS: Grazie a tutti quanti voi che siete intervenuti. Rispondo al consigliere Binci, al quale faccio fatica a dare del lei, perché noi non ce lo diamo fuori di qua, ma credo che qui si debba fare. L'azione dell'ANFFAS si svolge in tanti modi; io ho combattuto tante battaglie, soprattutto le ho perse, qualcuna l'ho anche vinta, ho persino salvato una vita una volta, con una telefonata che mi è giunta a mezzanotte da una mamma disperata, che mi disse che abitava al terzo piano, non dico la via, non dico il nome, anche se poi questa mamma comunque è morta, e mi annunciava che si sarebbe buttata di sotto; mi sono chiesto cosa avrei potuto dirle, non avevo proprio la testa di una telefonata del genere, io stavo guardando la televisione, e sono diventato cattivo, cattivissimo, e mi è venuto in mente di dire a questa mamma che la vita non le apparteneva, per cui non poteva togliersela, le dissi che il figlio aveva bisogno di lei e che non avrebbe avuto più nessuno se lei si fosse ammazzata; insomma, le ho fatto una grande predica e alla fine questa donna è diventata di grande supporto per l'associazione, poi è morta di malattia e io non ho potuto fare nulla. L'ANFFAS è stata qua dentro, in quest'aula, ai tavoli per i Piani d'ambito per la legge 28/2000, la legge che istituisce gli Ambiti territoriali, in rappresentanza di tutte le disabilità, non solo di ANFFAS e io tra l'altro, in questo tavolo, per quanto riguarda la disabilità, rappresentavo anche il gruppo Solidarietà, un'altra associazione importante, che sta in Vallesina, con la quale collaboriamo, mentre loro partecipavano ad altri tavoli; siamo stati presenti sul territorio. L'ANFFAS risponde alla famiglia quando si perde, quando la famiglia non sa cosa fare, dove andare, soprattutto informiamo, laddove ci ascoltano, dei diritti che hanno le persone disabili e le loro famiglie; per anni, abbiamo organizzato, per esempio, con un discreto successo la camminata su per Montesecco ed era un altro modo di incontrare la popolazione, di

camminare insieme; abbiamo intenzione di continuare con questa iniziativa, anche se abbiamo avuto un momento di difficoltà, soprattutto perché dopo anni di successi, la pioggia ci ha stroncato per due stagioni e quindi abbiamo buttato via tutto quello che avevamo costruito. Io e altre persone dell'associazione, specifico chiaramente chi è Claudia Lancioni. Claudia Lancioni è sorella di una persona con disabilità, socia ANFFAS e volontaria e Segretaria della nostra associazione, non ha altri ruoli, per ora, poi vedremo; è cuoca, certo e pasticcera, non nel senso che combina pasticci. Le cose concrete che facciamo sono queste; noi altri bussiamo alla porta degli assessori, anche alla porta del Sindaco quando ci sono i problemi, rappresentiamo, noi non siamo avvocati, io non sono un avvocato, ma facciamo anche gli avvocati e quando ci serve veramente, ci rivolgiamo agli avvocati veri. Una delle ultime azioni che ho fatto, ed è stato sufficiente parlare per telefono, è stato di informare una famiglia di Chiaravalle, e qui non faccio fatica a tacere il nome perché non me lo ricordo, che ci ha chiamato, ha una ragazza che studia, che quest'anno cambia scuola e non le consentono l'iscrizione a scuola, e ci chiede che cosa deve fare; niente, deve esigere l'iscrizione a scuola, se non ci riesce, noi facciamo tutte le guerre possibili e immaginabili, perché tra i tanti poteri che ha un dirigente scolastico non c'è quello di selezionare, di scegliersi gli alunni; quindi, se un alunno si iscrive a una scuola, il dirigente deve prenderlo, non ha altre facoltà; ci hanno chiesto se potevano dire che l'ANFFAS dice questo e via dicendo, e noi abbiamo risposto che certamente avrebbero potuto dirlo, e abbiamo detto loro che se avevano bisogno del nostro aiuto, avrebbero potuto chiamarci. Ecco, noi facciamo questo, Andrea, questo e altro. Siccome la risposta è collettiva, credo, ringrazio la consigliera Elezi, la consigliera Fantini, l'assessore Lenti; è vero, quando la mamma decide di fondare l'ANFFAS, decide di fondarla, perché si accorge che il proprio figlio, ed eravamo nel 1958, non era cittadino, non era riconosciuto, non aveva nessun diritto. Da lì in avanti le cose sono cambiate e di molto; l'ANFFAS non è una grande associazione, però è un'associazione estesa su tutto il territorio nazionale e che combatte queste battaglie; da lì, abbiamo ottenuto leggi, che riconoscono il diritto di cittadinanza, tutti i diritti, l'inserimento a scuola, il mondo si è stravolto, adesso, come ho detto prima, la risoluzione dell'ONU sui Diritti delle persone con disabilità, legge per noi numero 18 del 2009, la numero 112 del 2016, cioè la legge sul "dopo di noi" ricambia ancora tutto questo e imprime un'accelerazione enorme, che noi dobbiamo accelerare quanto prevede la legge, ma anche di più, perché abbiamo scoperto nel tempo che quello che ci sembrava impossibile, invece, non lo è. Il problema, se vogliamo, lo abbiamo avuto noi, io in maniera particolare con la mia associazione a livello nazionale, con il nostro signor Presidente, con il quale ho avuto qualche problemino sul fatto che chi oggi ha 50 o 60 anni con genitori di 80 anni non può mettersi a correre e dobbiamo aspettarli; quindi, lavorare per il futuro con i criteri e con queste norme va bene, è di dovere, in qualche modo noi lo abbiamo fatto e l'assessore Lenti ce lo ricorda, perché noi a Jesi da tempo abbiamo avviato l'esperienza bellissima degli esercizi di volo, stiamo andando avanti con la vita indipendente, che è possibile e stiamo facendo tutto questo; noi, non è che mettiamo chissà quale energia, ma soprattutto il nostro contributo è in genere di idee e laddove serve anche di un po' di manovalanza, se ci viene richiesta. Per quanto riguarda il discorso, assessore Butini, sulla formazione, io posso dire che da Presidente di associazione, ho organizzato, allora avevamo un po' più di tempo e di energie, adesso mi dico sempre che bisogna rifarlo, ma non ci sono ancora riuscito, abbiamo organizzato degli incontri a tema, sfruttando in senso buono docenti che non costano nulla, anzi, sono contenti, i loro organismi di appartenenza vogliono che questo accada, perché prevenire è importante; abbiamo avuto come formatori l'Arma dei Carabinieri, il Corpo dei Vigili del fuoco, il sistema sanitario, eccetera, eccetera, eccetera e abbiamo parlato proprio di sicurezza spicciola, il Vigile del fuoco insegnava alle signore presenti, che avevano fatto tutto quello che il vigile del fuoco diceva che non andava fatto, per esempio smontare le tende con la sedia e non con la scala, oppure salire sulla scala con le ciabatte, uscire di casa lasciando la pentola sul fuoco, tutta una serie di cose; ho speso, e questo è un trucchetto che ho insegnato io che ho fatto l'elettricista nell'altra vita, perché vedo che mia moglie, non so come faccia, ma riesce a intrecciarsi con qualsiasi filo elettrico e tu puoi pure tentare, ma non riesci a fare quello che fa lei, con l'aspirapolvere, con qualsiasi cosa si intreccia, tanto è vero che le ho comprato il ferro da stiro senza fila, con la batteria, perché non è possibile; quindi, abbiamo fatto degli incontri sulla sicurezza domestica, sulla sicurezza stradale, sulla prevenzione degli scippi, potevamo chiedere quello che volevamo, l'unica cosa che abbiamo fatto fatica a trovare era un posto dove riunirci, ma poi siamo andati a riunirci a Tabano, nei locali dell'ex parrocchia, e questo sarebbe già un grosso contributo, perché, come dicevo, la docenza non costa nulla, il luogo, se ci viene dato, neanche, per cui si tratta di propagandare questi eventi. Per quanto riguarda la dottoressa, io credo che nemmeno quando ha sostenuto la laurea ha subito un interrogatorio del genere, perché le facevano domande di tutti i tipi, però rispondeva e le persone presenti hanno avuto, secondo me,

delle informazioni che non hanno ricevuto dal proprio medico, con il quale magari hanno un altro tipo di rapporto e non le trovavano da nessuna parte. Fare questo, oltre al fatto che sono convinto che diffondere i numeri di ciò che accade, è importante; noi facciamo questo e possiamo fare sicuramente di più, però abbiamo bisogno di volontari, perché i genitori più di tanto non possono dare. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso interviene il Sindaco e poi lasciamo l'ultimo intervento alla consigliera Claudia Lancioni, volontaria e soprattutto coinvolta nell'ANFFAS. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Solo un apprezzamento che voglio fare pubblicamente, perché il Presidente Massacci l'ho conosciuto fin dal primo anno di amministrazione e debbo dire che rappresenta quella parte di volontariato che è strutturata, che è preparata, perché ormai il volontariato, come tutte le attività, non può essere improvvisato, ma va organizzato; ho avuto diversi incontri, ma ho avuto sempre la sensazione di avere di fronte una persona, che è venuta sempre pensando e pianificando, che è cosa fondamentale, pertanto diventa più facile poi avere un rapporto con associazioni di questo tipo, perché sai che un risposta la dai e la dai in maniera concreta; dunque, mi volevo congratulare per questo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Io non volevo aggiungere tante cose; volevo chiudere, come ha detto Pino, con una poesia che ha scritto Antonio; volevo ringraziare il Presidente per questo momento, che ci ha coinvolto e volevo ringraziare Antonio, perché nonostante le difficoltà della sua vita, ha sempre dedicato del tempo all'ANFFAS e ha portato avanti tantissime cose. Vi leggo una poesia che ha scritto Antonio, per chiudere questo intervento: *“L'incanto di un bambino. Vorrei avere l'incanto di un bambino e con te vicino, salire su, sulle ali del vento e volare lontano, verso un mondo sano, dove sia certo il tuo diritto a vivere, a sognare, a sorridere, ad amare. Vorrei non essere un uragano, vorrei non essere una tempesta, vorrei prenderti per mano, aiutarti a camminare, aiutarti a capire, essere la brezza che t'accarezza, essere il sogno del tuo dormire. Spero di non sbagliare, spero di non riuscire nel ciò che è meglio fare. Io vorrei, lo spero, costruire insieme il tuo futuro. Io spero, io vorrei averti nei miei sogni; lo so, avrò paura, ma tu sarai la luce della mia notte scura; lo so, lo sento, insieme costruiremo il ponte per superare il fiume che ti divide dalla gente”*.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Io ringrazio l'ANFFAS, il signor Massacci, ringrazio per essere stato qui stasera con noi. È stato, credo, un incontro molto interessante, devo dire anche coinvolgente, visto i consiglieri che sono intervenuti. Chiudo in questo momento la fase delle comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, ai fini della verbalizzazione. Iniziamo a trattare le pratiche ordinarie. La prima pratica è quella iscritta al punto 11 all'ordine del giorno: “Concessione della cittadinanza onoraria a Cassio Morosetti e modalità di conferimento”.



PUNTO N.11 – DELIBERA DI C.C. N.9 DEL 24.01.2019

CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA A CASSIO MOROSETTI E MODALITÀ' DI CONFERIMENTO

Rientrano: Cioncolini e Lombardi

Escono: Fantini e Lancioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Penso che sia superfluo, nel senso che diamo seguito alla mozione che era stata approvata nel precedente Consiglio. Quello, forse, che costituisce una novità è la motivazione che è stata inserita all'interno della delibera, motivazione, di cui do lettura: "Con gratitudine e riconoscenza, perché dopo uno straordinario percorso artistico, cominciato al termine della guerra, lasciando Jesi per raggiungere Milano, città in cui ha saputo mettere a frutto i propri talenti, diventando una firma di successo come umorista, fumettista e vignettista in giornali e riviste nazionali, non ha mai dimenticato la sua città natale, a cui con grande generosità e amore ha permesso di realizzare il nuovo Centro per l'Alzheimer, che sarà in grado di dare risposta concreta e immediata a una situazione sempre più importante di disagio e marginalità". L'altra caratteristica di questa delibera è che la concessione della cittadinanza onoraria, della pergamena verrà effettuata direttamente a casa del signor Cassio Morosetti, a Milano, presso la residenza, ma anche questo non costituisce una novità, nel senso che la stessa dicitura era stata inserita sia per Di Matteo che per Asia Bibi. Non direi altro, nel senso che credo che di questa figura si sia trattato ampiamente durante la discussione della mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Torelli. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare questo grande signore di Milano, e mi volevo autoinvitare a portargli la pergamena a Milano. No scherzo, veramente grazie di cuore per questo gesto così generoso alla città di Jesi e per tutte quelle persone che hanno bisogno a causa di questa patologia così importante, che veramente ritroviamo tutti i giorni nelle nostre madri, nelle persone, a cui noi vogliamo bene. Quindi, veramente un gesto importante questo per noi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Elezi. Vorremmo organizzare la consegna in diretta durante il prossimo Consiglio comunale, quindi credo che i consiglieri siano impegnati a Jesi, sugli scranni, a votare. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Se posso, siccome ho parlato direttamente con il signor Morosetti qualche giorno fa, lui è veramente contento di poter partecipare in diretta al Consiglio comunale e, anzi, l'ho richiamato per un'altra questione e mi ha chiesto subito quando sarebbe stato, per cui ci tiene particolarmente e spero che sia una bella cerimonia, poi chi porterà materialmente l'attestato non lo so, deciderà il Presidente, come sempre del resto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non ci sono altri interventi. Chiudo la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, metto in votazione la pratica iscritta al punto 11 all'ordine del giorno odierno: "Concessione della cittadinanza onoraria a Cassio Morosetti e modalità di conferimento". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 12 dell'ordine del giorno: "Variante parziale al P.R.G.: Revisione delle modalità di recepimento degli indirizzi del Piano territoriale di coordinamento della Provincia – Fascia della continuità naturalistica. Approvazione ai sensi dell'art.15, comma 5, della l.r. n. 34/1992 e ss.mm.ii."

PUNTO N.12 – DELIBERA DI C.C. N.10 DEL 24.01.2019

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: REVISIONE DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO DEGLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA - FASCIA DELLA CONTINUITA' NATURALISTICA. APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 5, DELLA L.R. N.34/1992 E SS.MM.II.

Rientrano: Lancioni e Fantini

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'assessore Renzi. Prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Grazie, Presidente. Stiamo trattando l'approvazione definitiva di una variante, che il Consiglio comunale ha già adottato in prima battuta mesi fa e riguarda l'ulteriore adeguamento e aggiornamento di recepimento delle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento della Provincia. Sapete che il Piano territoriale di coordinamento è uno strumento di pianificazione territoriale sovraordinato ai Comuni, dà indicazioni in particolare per quanto riguarda gli aspetti ambientali sul territorio; il Comune ha già lo strumento urbanistico adeguato al Piano territoriale di coordinamento, ma si è reso più volte necessario aggiornare, adeguare questo strumento per situazioni particolari e per situazioni puntuali, in particolare. In questo caso, si sono fatte delle modifiche e degli aggiornamenti per quanto riguarda le aree sotto tutela dal punto di vista ambientale e la variante adottata ha, in particolare, aumentato in maniera consistente anche la superficie della totalità delle aree tutelate, appunto, in base al Piano territoriale di coordinamento. Questo aggiornamento, poi, ha preso atto di alcuni, non voglio parlare di errori, ma comunque di alcune approssimazioni grossolane, che nella scala territoriale hanno un valore, ma diventano un problema nel momento in cui si scende nel dettaglio. I confini delle aree tutelate vengono segnati chiaramente in scala territoriale, con il tratto della penna e già soltanto il tratto della penna ha un valore a una quantificazione tale che nel momento, in cui, come dicevo, si scende a una scala comunale, evidenzia delle difficoltà e delle contraddizioni. E quindi, questo ha reso necessario ulteriori modifiche e ulteriori aggiornamenti. La variante che il Consiglio ha adottato, come dicevo, mesi fa, è stata sottoposta al vaglio, alla valutazione della Provincia, proprio perché è l'organo competente per la stesura del Piano territoriale; la Provincia ha rinviato al Comune la variante, senza alcuna osservazione, quindi ha in toto approvato e accettato le proposte dell'amministrazione, per cui oggi viene proposta questa delibera di approvazione definitiva e quindi è l'ultimo atto per l'approvazione di questo strumento urbanistico adeguato al Piano territoriale di coordinamento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, assessore. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 12 all'ordine del giorno: "Variante parziale al P.R.G.: Revisione delle modalità di recepimento degli indirizzi del Piano territoriale di coordinamento della Provincia – Fascia della continuità naturalistica. Approvazione ai sensi dell'art.15, comma 5, della l.r. n. 34/1992 e ss.mm.ii.". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 13 all'ordine del giorno: "Variazione di bilancio di previsione 2019/2021 – Recepimento disposizioni di cui all'art. 1 – commi 897 e 898 della legge 145 del 30/11/2018".

PUNTO N.13 – DELIBERA DI C.C. N.11 DEL 24.01.2019

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 - RECEPIMENTO DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 1 - COMMI 897 E 898 DELLA LEGGE 145 DEL 30/12/2018

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione riguarda una variazione di bilancio, necessaria a seguito dell'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, la legge n.145 del 30/12/2018. Diciamo che tra i vari interventi in materia di finanza locale, il legislatore ha apportato anche alcune modifiche in materia di possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato; in particolare, i commi 897 e 898 dell'articolo 1 della legge n.145 hanno posto dei vincoli che prima non c'erano per poter utilizzare avanzo di amministrazione vincolato e in particolare i vincoli che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2019 riguardano la possibilità di applicare, al bilancio di previsione, la quota di avanzo vincolato, al quale però va detratto il Fondo crediti dubbia esigibilità, quindi un accantonamento obbligatorio ed effettuato in base ai crediti che devono essere riscossi, quindi gli accantonamenti al fondo vanno decurtati, al quale è possibile aggiungere la quota annuale di avanzo di amministrazione da ripianare in trent'anni, che nel caso del Comune di Jesi ammonta a 96 mila euro. Quindi, in considerazione del fatto che il Comune ha approvato il bilancio prima dell'entrata in vigore della legge 145/2018, è necessario dover rivedere la possibilità di utilizzare l'avanzo vincolato, quindi avanzo che è stato sia accertato, ma anche incassato. Da questo punto di vista, abbiamo verificato che la possibilità di poter utilizzare l'avanzo era limitata, per l'anno 2019, a circa 360 mila euro; questo ha comportato la necessità di dover rivedere i finanziamenti di quelle opere pubbliche, di quegli investimenti, che erano finanziati da avanzo, tra cui c'era la realizzazione del Centro per disabili, che era oggetto del lascito dell'ex assessore Daniela Cesarini e un altro intervento per 250 mila euro, che era il chiostro Sant'Agostino; quindi, attraverso l'introduzione di questa norma, non è stato possibile più l'utilizzo dell'avanzo, quindi somme già accantonate e incassate per il Centro disabili dell'eredità Cesarini. Per questa ragione, siamo stati costretti, perché poi la scelta era tra cancellare questo investimento e cambiare le modalità di finanziamento, a iscrivere in bilancio un mutuo, quindi indebitamento per poterlo realizzare; quindi, diciamo che questa è una conseguenza dell'entrata in vigore di queste nuove regole di finanza locale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Intervengo per quanto riguarda questa variazione di bilancio, che è una variazione tecnica, dovuta alla finanziaria, che era stata approvata e chiaramente quello che possiamo esprimere è che è stata approvata una legge quasi folle, uno potrebbe dire, perché un ente che ha un avanzo in cassa non lo può spendere, ma deve addirittura andare a prendere un mutuo per fare l'investimento, per cui non c'è, secondo me, da questo punto di vista una *ratio legis* quantomeno giustificabile da un punto di vista logico, se ci sono altre logiche non lo so, però diciamo che dal punto di vista del bilancio, penso che non è possibile giustificarla. Ovviamente, la variazione coinvolge due interventi, una parte del chiostro di Sant'Agostino e la realizzazione della struttura per disabili dall'eredità Cesarini, che riconfermiamo con un intervento importante e necessario e quindi anche per dar seguito al testamento dell'ex assessore Cesarini, di andare avanti con quella realizzazione con le fonti che la legge, a questo punto, ci impone. Quindi, anticipo già, per brevità anche la dichiarazione di voto, che è positiva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Binci.  
Prego, consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie, Presidente. Prima parlavamo di legge che vengono dal Governo e qui c'è un altro esempio; quando io parlavo un po' della lontananza del Governo centrale dagli enti locali; innanzitutto, devo dire che l'avanzo bisogna avercelo per poter entrare in questa modalità di non spendere; poi, ovviamente, tutte le perplessità che ha espresso il consigliere Binci le condivido; è una norma che sicuramente non dà modo ai Comuni virtuosi, addirittura con un avanzo, di spendere i soldi, ma devono indebitarsi; qualcuno un giorno ci spiegherà la *ratio*, ma il problema è che questa legge va a incidere su un'altra legge, di cui il Comune ha usufruito, che era di spalmare alcuni debiti emersi un po' di anni fa nei trent'anni, poi con il fatto che cambia questa legge, quello che è la programmazione di un ente comunale, che è già abbastanza sofferta nei numeri e nelle modalità, in questa maniera si aggrava ancora di più. Ovviamente, non possiamo fare altro che approvare, anche se con qualche mal di pancia, questa variazione al bilancio, ci indebiteremo per queste due opere da portare a compimento; quello che è emerso in Commissione quando abbiamo analizzato la pratica è che ci potrebbe essere un abuso dell'indebitamento, cosa che invece, in qualche maniera, si era cercato di limitare nelle passate legislature; anche quest'amministrazione, in qualche maniera, ha sempre cercato di abbassare i debiti e di limitare l'indebitamento, ma poi arriva una legge dello Stato che dice di indebitarsi, perché poi qualcuno pagherà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 13 dell'ordine del giorno odierno: "Variazione di bilancio di previsione 2019/2021 – Recepimento disposizioni di cui all'art. 1 – commi 897 e 898 della legge 145 del 30/11/2018". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 14 all'ordine del giorno: "Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021 approvato con deliberazione di C.C. numero 207/2018 – Elenco annuale lavori anno 2019 – Modifica e integrazione".

PUNTO N.14 – DELIBERA DI C.C. N.12 DEL 24.01.2019

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LL.PP. 2019/2021 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 207/2018 – ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2019 – MODIFICA E INTEGRAZIONE – RINVIO –

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Io chiedo di ritirare questa pratica, perché a una verifica che viene fatta puntualmente prima del Consiglio, abbiamo appurato che c'è un aspetto progettuale che va assolutamente approfondito e rivisto e pertanto, siccome sono sempre il primo responsabile, me ne faccio carico personalmente; non è assolutamente un aspetto di natura economica, non centra assolutamente nulla, però chiedo di ritirarla per approfondire un aspetto tecnico-progettuale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sulla proposta di rinvio, credo che dobbiamo deliberare, quindi il Consiglio deve votare. Metto in votazione, quindi, la proposta di rinvio della pratica iscritta al punto numero 14 dell'ordine del giorno odierno, richiesta dal Sindaco. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva la proposta di rinvio, quindi la pratica iscritta al punto 14 viene rinviata. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 15 dell'ordine del giorno odierno: "Riscossione coattiva delle entrate comunali: integrazioni al Regolamento generale per la riscossione delle entrate comunali".

PUNTO N.15 – DELIBERA DI C.C. N.13 DEL 24.01.2019

RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI: INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO GENERALE PER LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE COMUNALI

Esce: Lancioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Questa proposta di modifica del Regolamento generale delle entrate riguarda due aspetti, che servono a disciplinare in maniera puntuale la riscossione coattiva attraverso l'ingiunzione fiscale. È importante evidenziare che il Comune ha due possibilità per poter riscuotere coattivamente le proprie entrate, sia di natura tributaria che di natura patrimoniale. Ha lo strumento del ruolo, quindi della cartella esattoriale, che prima emetteva Equitalia, che adesso si chiama Agenzia delle Entrate Riscossioni, oppure un'altra possibilità è quella di ricorrere all'ingiunzione fiscale, sia emessa direttamente dall'ente impositore, dal Comune oppure attraverso l'ausilio terzi, quindi di società specializzate nella riscossione, iscritte all'albo tenuto dal Ministero dell'Economia. Analizzando il Regolamento generale delle entrate, non è stato mai previsto, perché fino a questo momento ci siamo sempre avvalsi del ruolo coattivo, quindi delle cartelle esattoriali, non contiene disposizioni relativamente a oneri e spese da porre a carico dei debitori, destinatari delle ingiunzioni fiscali. Inoltre, nel Regolamento delle entrate, quindi della riscossione coattiva, non si dice nulla in merito agli importi minimi, quindi di modesta entità, al di sotto dei quali non si procede a riscossione coattiva. Questo perché normalmente importi di pochi euro sono anti-economici e quindi non è opportuno né conveniente attivare procedure di riscossione coattiva per cercare di riscuotere, quindi sarebbe anti-economico. Da questo punto di vista, quindi, nel Regolamento si è ritenuto opportuno poter introdurre questi due aspetti, integrando l'articolo 7 del vigente regolamento generale per la gestione delle entrate comunali, aggiungendo tre commi, il comma 8, il comma 9 e il comma 10; in particolare, per quello che riguarda i costi relativamente all'ingiunzione, il comma 8 riguarda l'ingiunzione in via diretta, effettuata dal Comune di Jesi, mentre il comma 9 riguarda la riscossione mediante ingiunzione, però avvalendosi di soggetti terzi, quindi delle società iscritte all'albo della riscossione. Il principio importante, anche per non penalizzare troppo i contribuenti, è stato quello in ogni caso di mettere un tetto massimo, che è pari a quello che la legge impone a Equitalia, quindi non imporre delle spese di riscossioni superiori a quelle che per legge sono previste per il ruolo coattivo; quindi, eventualmente potranno essere inferiori e strettamente limitate ai costi effettivi, per esempio, delle spedizioni delle raccomandate che il Comune sostiene per poter inviare le ingiunzioni fiscali. In merito, invece, alle somme di modesta entità, il comma 10 stabilisce che non si dà avvio a riscossione coattiva per somme inferiori a 20 euro, intendendosi per tali somme quelle complessivamente dovute dallo stesso soggetto debitore, compresi gli importi non solo dei tributi o del quantum, ma anche delle sanzioni e degli interessi; in ogni caso, questo importo non viene stralciato, ma rimane sempre in carico al soggetto moroso, per cui se il soggetto, magari, a seguito di sollecito, paga, è possibile incassare queste somme.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni, per cui chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi, chiudo anche la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno: "Riscossione coattiva delle entrate comunali: integrazioni al Regolamento generale per la riscossione delle entrate comunali". Votazione aperta. Prego, votare.



PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno: "Cessione di quote della società Jesi Servizi s.r.l. all'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro D'Alba e San Marcello".

PUNTO N.16 – DELIBERA DI C.C. N.14 DEL 24.01.2019

CESSIONE DI QUOTE DELLA SOCIETA' JESISERVIZI S.R.L. ALL'UNIONE DEI COMUNI DI BELVEDERE OSTRENSE, MORRO D'ALBA E SAN MARCELLO

Rientra: Lancioni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica il dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, signor Presidente. Con questa proposta di deliberazione, il Consiglio comunale autorizza la cessione dell'1% del capitale sociale all'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello; in particolare, nei mesi passati ci sono stati dei contatti da parte dell'Unione dei Comuni per poter entrare all'interno della compagine societaria, della società *in house* Jesiservizi, in quanto era intenzione dell'Unione poter affidare direttamente alla società il trasporto scolastico. Quindi, a novembre dello scorso anno, il Presidente dell'Unione dei Comuni ha presentato una richiesta al Comune di Jesi, nella quale ha dimostrato l'intenzione di poter acquistare l'1,5% del capitale sociale di Jesiservizi. Successivamente, a seguito, poi, di valutazioni e di discussione all'interno degli organi politici dell'Unione, i Comuni hanno rettificato la loro richiesta, chiedendo se era possibile acquistare l'1% del capitale sociale. Da questo punto di vista, il Sindaco ha risposto dando la disponibilità, previa chiaramente deliberazione del Consiglio comunale; il valore delle quote è stato stabilito in base al capitale netto dell'ultimo bilancio approvato ad aprile 2018 e relativo al 31/12/2017; quindi, non è che il valore della quota è stato limitato esclusivamente al capitale sociale, ma al capitale netto, quindi capitale sociale più tutte le riserve accantonate, anche per evitare una valutazione, dato l'importo esiguo, che però potrebbe permettere all'Unione dei Comuni di poter fare affidamenti diretti, in quanto anche l'Unione in veste di ente locale potrebbe avere partecipazioni in una società *in house* totalmente pubblica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Dichiaro aperta la discussione. Potete prenotarvi. Prego, consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie, Presidente. Sottolineo la rilevanza di questa operazione, perché da come si legge nel documento istruttorio, peraltro, rientra nell'opportunità che i servizi del Comune possano essere estesi anche agli altri Comuni della Vallesina, quindi rientra un po', secondo me, nello spirito di collaborazione che ci deve essere e che ci dovrà essere e che peraltro rientra nello spirito di quest'amministrazione, puntualmente riportato nell'illustrazione della delibera, quindi non è tanto la percentuale, l'1% è giusto per essere presenti, ma non è quello, ma è il segnale che si dà a quei Comuni e agli altri Comuni, che questo discorso va sinergicamente ampliato agli altri Comuni della Valle, sperando che questo discorso si allarghi ancora ad altri servizi e questo poi rientra in quella che penso sia la filosofia che deve animare il nostro Comune, rientra un po' nella mozione presentata dal consigliere Fiordelmondo che non è stata discussa e in altre operazioni, che il Comune sta puntualmente facendo e che noi appoggiamo assolutamente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Catani. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Grazie, Presidente. Il significato politico è proprio quello, cioè io ricorderei a tutti dove siamo arrivati con l'azienda Servizi alla persona. Siamo partiti nel 2012, che di fatto c'era un'idea progettuale, sicuramente un passaggio importante quello di arrivare all'idea progettuale, ma poi è stata costruita negli anni; ricordo che molti Comuni non avevano conferito all'inizio i servizi, attraverso, credo, un'attività fatta dal Comune di Jesi e, lo ripeto sempre, attraverso l'applicazione vera del principio di sussidiarietà, perché l'ASP sicuramente, dal punto di vista economico, ha pesato più di tutti sul nostro

Comune, ma come è logico che fosse, però lo abbiamo fatto consapevolmente e questo ci ha permesso di riscuotere poi la fiducia degli altri Comuni, perché tutto passa attraverso un percorso di questo tipo e oggi la nostra realtà dell'azienda alla persona è sicuramente la più importante delle Marche come ambito del sociale; mi dicono, e lo confermavano alcuni giorni fa, è l'ottava azienda di Servizi alla persona d'Italia. Dunque, nasce da questo tipo di logica; noi, come amministrazione, nell'ottobre dello scorso anno, abbiamo convocato tutti i Comuni dell'ambito del sociale, abbiamo chiesto loro se c'erano interessi nel condividere alcuni servizi, ne avevamo esplicitati alcuni in particolare; in realtà, abbiamo avuto risposte non univoche; ad ogni modo, da parte di qualche Comune abbiamo avuto delle risposte, da altri non abbiamo avuto risposte; abbiamo, pertanto, proseguito, da un lato rafforzando la CUC con altri Comuni, ora siamo il riferimento per i bandi che devono essere pubblicati e quella che è la consulenza legale e poi abbiamo iniziato a mettere assieme tutti quei Comuni sui servizi, dunque passando attraverso atti formali, quello di oggi è un atto formale, perché ci permette poi l'affidamento *in house* nel caso dei Comuni dell'Unione, parlo di Belvedere, Monsano, Morro d'Alba e San Marcello e credo che questa sia la strada per arrivare a un'aggregazione di servizi, che, io continuo a dire, o sarà fatta attraverso un percorso condiviso o, purtroppo, credo nel tempo, non so immaginare quanto tempo ancora passerà, ma probabilmente saremo costretti a farlo e quando poi si è costretti sarà molto più complesso arrivare a un'integrazione che funzioni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, signor Sindaco. Non ci sono altri interventi, quindi chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Mi muovo sul solco di quello che si è detto, l'ho detto tante volte, io sono convinto che la strada della cooperazione a livello territoriale sia una strada assolutamente da percorrere; mi rendo conto che non è un percorso facile e immediato, c'è parecchio da scrostare, però non vedo alternative, nel senso che laddove si riesce a non semplicemente inglobare, ma incastrare gli ingranaggi del nostro territorio in alcune meccaniche, che sono meccaniche importanti, che lo fanno sviluppare o che possono procurare uno sviluppo, credo che sia assolutamente importante farlo e sostenerlo come percorso; quindi, nell'attesa della gestazione della mia mozione, che forse un giorno arriverà in discussione al Consiglio comunale, prendiamo come un passo questa cosa, cioè è una cosa che ha una sua importanza, ovviamente quello che ho in mente, ma già lo sapete, perché ho stressato la vita a tutti, è un qualcosa anche di più complesso, ne ragioneremo a suo tempo; comunque, la dichiarazione di voto è positiva, ovviamente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 16 all'ordine del giorno odierno: "Cessione di quote della società Jesiservizi s.r.l. all'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello". Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, 23 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 17 dell'ordine del giorno odierno: "Approvazione Patti parasociali della società in house Jesiservizi s.r.l."

PUNTO N.17 – DELIBERA DI C.C. N.15 DEL 24.01.2019

APPROVAZIONE PATTI PARASOCIALI DELLA SOCIETA' IN HOUSE JESISERVIZI S.R.L.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliere Binci, dovrebbe fare lei la questione pregiudiziale, anticipata in Conferenza dei capigruppo. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. In Conferenza dei capigruppo avevamo chiesto il rinvio della pratica, perché in Commissione erano emersi diversi aspetti legati al funzionamento di questi Patti parasociali e quindi forse era necessario fare un approfondimento maggiore. Questa era un po' la motivazione di fondo della richiesta di rinvio, a meno che non ci siano delle scadenze da rispettare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Su questa richiesta, che poi dovremmo votare, non c'è, ovviamente discussione, c'è solo l'intervento del Sindaco, per dichiarare se si aderisce alla richiesta di rinvio della pratica dall'ordine del giorno odierno. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Onestamente, non riesco a capire quali sono i problemi; perlomeno, uno era stato individuato, c'era sfuggito, anche se se ne era parlato, e abbiamo rimediato attraverso un emendamento; per il resto, onestamente problemi non ne vedo, io metterei in votazione, anche perché, attraverso questi Patti parasociali, c'è una pari dignità tra i vari soci, legato al singolo servizio, che viene affidato *in house*, dunque non vedo perché dobbiamo ritirare la pratica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunque, sulla richiesta di rinvio decide il Consiglio. Quindi, metto in votazione la richiesta del consigliere Binci di rinviare la pratica. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Animali, Coltorti e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)
FAVOREVOLI	N.05	
CONTRARI	N.15	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace, Lombardi e Massaccesi per Jesiamo – Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi – Giampaolotti per Insieme Civico – Angeletti, Barchiesi, Cioncolini e Garofoli per Jesiamo)

La proposta di rinvio è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 23, i voti favorevoli sono 5, 15 i contrari, 3 gli astenuti. La richiesta di rinvio viene respinta. Si sono astenuti i consiglieri Santarelli, Coltorti, Animalì. Hanno votato a favore i consiglieri Lancioni, Gregori, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso contrario, tutti gli altri. Quindi, ora trattiamo la pratica, che viene illustrata dal dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Questa proposta di deliberazione è strettamente connessa alla deliberazione adottata al punto precedente ed è conseguente all'incremento del numero degli enti locali soci all'interno della compagine della Jesiservizi. In particolare, qui parliamo di controllo analogo congiunto, definizione che è stata, oltre che definita dalla giurisprudenza, anche puntualizzata dal Testo Unico delle società pubbliche, il Decreto legislativo 175 del 2016. In particolare, affinché la Jesiservizi sia una società in house, tra i vari requisiti deve avere anche quello del controllo analogo, cioè, i soci, in particolare Comuni e anche l'Unione dei Comuni, quindi gli enti

locali, pubbliche amministrazioni devono avere un controllo simile a quello che hanno sui propri uffici, quindi i propri servizi, mentre per controllo analogo congiunto viene definito come un controllo analogo a quello dei propri servizi, che va esercitato congiuntamente da tutte le pubbliche amministrazioni socie. Oltre al Testo Unico sulle società partecipate, anche il nuovo Codice degli appalti, il decreto legislativo 50 del 2016 prevede espressamente, quando si parla di affidamenti *in house*, che le amministrazioni aggiudicatrici, quindi le pubbliche amministrazioni, che sono proprietarie del capitale sociale, esercitino congiuntamente un'influenza dominante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della società. Va poi detto che il controllo analogo può essere esercitato attraverso diversi strumenti, quindi attraverso le norme statutarie, quindi attraverso lo statuto della società oppure, e questo viene detto espressamente dall'articolo 16, comma 2 del decreto legislativo 175 attraverso appositi Patti parasociali, quindi attraverso degli accordi di diritto privato tra gli enti soci per poter stabilire il comportamento reciproco all'interno della società. Quindi, attraverso la sottoscrizione di Patti parasociali, abbiamo ritenuto uno strumento molto più flessibile e che possa, senza dover modificare lo statuto, permettere un controllo analogo congiunto agli enti locali soci, che abbiano la minoranza del capitale sociale. Quindi, sono allegati alla proposta di deliberazione i Patti parasociali con un testo abbastanza snello, che prevede che i Patti vengano sottoscritti dagli attuali soci, anzi, futuri soci, perché l'Unione dei Comuni non è ancora entrata in società, e viene previsto espressamente, in quanto riguarda solo i soci che abbiano affidato dei servizi che se un ente o un ente locale revochi, per qualsiasi ragione, il servizio affidato, questi Patti parasociali non valgono più; inoltre, nel caso di ingresso di nuovi soci, cessano di avere efficacia i Patti parasociali se dovranno approvare ulteriori patti, proprio per poter avere un controllo analogo congiunto strettamente aderente a quella che è la realtà dei soci e che se dovesse variare nel corso del tempo. Viene prevista l'assemblea di coordinamento, quindi un'assemblea dei Sindaci o loro delegati, che rappresentano gli enti locali, per poter analizzare, condividere e dare direttive su quelle che poi possono essere le votazioni nell'assemblea ordinaria o straordinaria. La società dovrà inviare tutti gli atti e tutta la documentazione necessaria per avere informazioni circa l'andamento della società e circa l'andamento del servizio che hanno affidato e poi, altro aspetto, e questa facoltà è stabilita espressamente dal Testo Unico delle società partecipate, a differenza di quello che prevede il Codice Civile per le società di capitali ordinarie, che prevede che i Patti parasociali non possano avere una durata superiore a cinque anni, il Testo Unico delle società partecipate prevede espressamente la possibilità di andare in deroga e quindi di prevedere dei Patti sociali di durata superiore; quindi, nel nostro caso, è stata prevista la durata di cinque anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, però con facoltà di rinnovare per pari periodo, nel caso in cui non ci sia la disdetta espressa da parte degli enti locali soci. Quindi, stessa cosa, in caso di trasferimento di quote, per cui diciamo che questi accordi, questi patti valgono esclusivamente per i soci attuali, quindi Unione dei Comuni di Belvedere, Morro d'Alba e San Marcello, Comune di Monsano e Comune di Jesi, quindi si dovrà rivedere tutto per avere la massima flessibilità in caso di subentro di ulteriori enti locali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, dottor Della Bella. Comunico che sono stati presentati 4 emendamenti, adesso vi verranno distribuiti. Il primo è presentato dal Sindaco, che poi brevemente ve lo illustra, ma è molto semplice, c'è solamente un'aggiunta; poi, tre emendamenti, presentati dalla consigliera Claudia Lancioni, che la stessa ci illustrerà; sostanzialmente sono delle modifiche, o meglio delle integrazioni, in due casi su tre, di quanto previsto all'articolo 5 dello schema dei Patti parasociali, mentre in un altro caso è prevista la soppressione di un'intera frase. Adesso passo la parola prima al Sindaco e poi alla consigliera Lancioni, se ci illustrano gli emendamenti. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Credo che sia emerso anche in Commissione consiliare, ed è stato un rilievo corretto, ovvero non era previsto, nel caso di parità di voti, ovviamente parliamo sempre di voto capitaro, che ci fosse poi una soluzione, che è quella che normalmente si adotta nelle società, ovvero che varrebbe l'indicazione del maggioranza; questo vale ovviamente nel caso in cui non ci sia una decisione condivisa e ci sia un equilibrio nella votazione. Dunque, questo è il contenuto dell'emendamento, visto che il Patto parasociale non lo prevedeva.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Nell'emendamento presentato dal Sindaco, l'emendamento numero 1, sostanzialmente prevede di modificare l'articolo 5 dello schema dei Patti parasociali e nella copia che vi è stata distribuita sono quelle due righe in neretto, cioè, "In caso di parità di voti prevale la decisione dell'ente locale con la percentuale maggiore di quote societarie possedute", questa è l'emendamento presentato dal Sindaco. Preciso che sull'emendamento c'è il parere favorevole di regolarità contabile e tecnica e gli stessi pareri favorevoli sono stati redatti anche sugli emendamenti proposti dalla consigliera Lancioni, alla quale cedo la parola per illustrare i propri emendamenti. Prego, consigliera, a lei la parola.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Con il primo emendamento chiediamo di sopprimere le parole "per voto capitario, ogni socio è titolare di un singolo voto, indipendentemente dal numero delle quote possedute o rappresentate esclusivamente per le decisioni societarie inerenti la gestione dei seguenti servizi affidati: refezione scolastica Comune di Jesi e Comune di Monsano, trasporto scolastico Comune di Jesi, Comune di Monsano e Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello", questo perché? Perché se il Comune di Jesi ha il 98% delle quote e gli altri Comuni l'1% e l'1% pensiamo che sia giusto anche avere un certo peso nelle votazioni. Se l'emendamento 1 non fosse approvato, nell'emendamento 2 ho chiesto di aggiungere "per voto capitario, ogni socio è titolare di un singolo indipendentemente dal numero delle quote possedute o rappresentate esclusivamente per le decisioni societarie inerenti la gestione dei seguenti servizi affidati e strettamente relativi agli enti soci di minoranza", quindi questa cosa deve prevalere solamente per le questioni inerenti sia al refezione scolastica, che per il trasporto scolastico inerenti il Comune di Monsano e l'Unione dei Comuni per il discorso che comunque noi, avendo il 98%, pensiamo che sia giusto che il nostro peso sia più di quello dell'1% di Monsano e dell'Unione dei Comuni. Con il terzo emendamento, chiediamo di sostituire "l'assemblea di coordinamento delibera con il voto favorevole di almeno due terzi dei componenti, limitatamente alle decisioni inerenti la gestione dei singoli servizi affidati dagli enti locali e strettamente relativi agli enti soci di minoranza; in tal caso è comunque necessario il voto favorevole dell'ente locale interessato", quindi, anche in questo caso chiediamo che sia prettamente relativo al Comune di Monsano e all'Unione dei Comuni, per cui questo è sostanzialmente quello che chiediamo, in tutte e due le pratiche.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Lancioni. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Relativamente al primo emendamento, io vorrei ri-sottolineare questo, che il controllo analogo congiunto dovrebbe mettere in condizioni i Comuni, che affidano un servizio, di avere, sulle questioni che li riguardano direttamente, la stessa possibile di incidere rispetto a quello che il Comune che ha la maggioranza delle quote; dunque, noi, cosa avevamo indicato nei Patti parasociali? Che relativamente a quelle questioni, come penso che sia normale e giusto, perché altrimenti andiamo ad aprire altre logiche, adesso non voglio aprire un dibattito su un aspetto che oggi non ci interessa, ma andiamo a finire nelle logiche di Vivaservizi, Multiservizi, dove uno o due soci caratterizzano e indicano la strada, andando in votazione a colpi di maggioranza, quando invece dovrebbe esserci una modalità di condivisione delle scelte. In questo caso, abbiamo ritenuto molto più democratico e corretto e finalizzato, poi, a condividere veramente con i Comuni del territorio, un percorso, mettere tutti in condizioni di dire la loro, ma di farlo in maniera significativa, perché se la votazione va pesata in maniera capitaria, quindi una testa un voto, si può immaginare che c'è un equilibrio differente, ma finalizzato a quel servizio, dunque non vedo assolutamente niente di particolare. Sugli altri emendamenti, onestamente credo che sia eventualmente un rafforzativo, ma che sostanzialmente non cambia nulla, perché è già indicato che la volontà è quella di trovare la strada condivisa attraverso una votazione che metta tutti sullo stesso piano, questa è l'indicazione che esce da questi Patti parasociali.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Sindaco. Potete prenotarvi. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. In una scelta, tra la volontà e quello che si fa veramente ci può essere differenza, nel senso che se il Comune di Monsano già è contro una cosa che per il Comune di Jesi è importante, secondo me era importante precisare questa cosa, perché comunque noi abbiamo il 98%, loro hanno l'1% e se diamo loro lo stesso peso delle nostre quote, io non la vedo una cosa giusta, possono nascere dei problemi, secondo me; questo è il nostro pensiero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Nelle scelte legate alla gestione del servizio, il Comune di Monsano non deve dire la sua rispetto a quelle che sono le scelte che vengono fatte assieme? Io credo assolutamente di sì, si tratta di un servizio che viene prestato al Comune di Monsano, e il comune di Monsano per me ha tutto il diritto di condividere delle scelte insieme al comune di Jesi e all'Unione dei Comuni; parliamo di quel servizio, lo condividiamo, io credo che sia assolutamente necessario e trasparente avere una condivisione degli obiettivi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. In realtà, rispetto a questa pratica, il dubbio che avevamo e che era venuto fuori anche in Commissione era proprio quello sciolto, in realtà, dall'emendamento del Sindaco e cioè che cosa sarebbe successo nel caso in cui, per i servizi conferiti da due enti ci fosse una parità in caso di decisione e quindi su questo sinceramente, ci sembra che l'emendamento del Sindaco sia assolutamente condivisibile. Non credo, invece, sia condivisibile, proprio per le ragioni che ha detto il Sindaco, il primo emendamento della consigliera Lancioni, proprio perché fondamentalmente credo che farebbe venire meno la possibilità di controllo analogo per i soci minori, quindi a quel punto è vero che il Comune di Jesi avrebbe più possibilità di controllo analogo, ma credo che il Comune di Monsano e l'Unione dei Comuni non avrebbero possibilità di esercitare il cosiddetto "controllo analogo", quindi credo che sarebbe proprio un errore eliminarlo del tutto e credo che la soluzione proposta dal Sindaco, invece sia assolutamente quella ragionevole. Sugli altri due emendamenti, io non so se ho capito bene la ratio degli emendamenti, ma credo che partano da un presupposto, credo, sbagliato, ma su questo faccio una domanda anche al Sindaco e ai tecnici, che il servizio sia divisibile in qualche modo, cioè come se il servizio non fosse unico, non lo so, cerco di interpretare l'emendamento, cioè, che il servizio conferito di trasporto da Jesi a Monsano non sia un servizio unico e quindi che Monsano possa decidere solo in base alla parte di servizio che lo riguarda, ma credo che questo non si possa fare, ma forse è tutta una mia interpretazione sbagliata, quindi per questo chiedo a voi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, consigliera Santarelli. Prego, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Se posso, credo che l'interpretazione sia corretta, sembrerebbe così, ma non può essere così, quello che dicevo prima.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Prima avevo chiesto il rinvio, però vedo che i dubbi e le questioni che erano emerse nella Commissione prima del Consiglio comunale sono state affrontate e, da questo punto di vista, se l'emendamento presentato dall'amministrazione risponde al caso che avevamo sollevato in Commissione, ovvero che cosa succede in caso di parità, quando c'è il voto capitaro, che riguarda esclusivamente decisioni societarie inerenti la gestione dei servizi affidati insieme per i due Comuni, in caso di parità, in caso di dissenso prevale chi ha la percentuale maggiore; se questo emendamento, immagino che i tecnici hanno verificato che comunque è compatibile con il discorso di controllo analogo per tutti e tre i contraenti dei Patti parasociali, penso che i dubbi e le incertezze che c'erano state possano essere superate. Io non so, Presidente, se, visto che abbiamo



emendamenti molto sovrapponibili l'uno all'altro, non so, a questo punto, se l'emendamento presentato dall'amministrazione può essere sostitutivo fondamentalmente anche degli altri presentati dal Movimento 5 Stelle, che girano un po' intorno alla stessa materia, quindi non so se è il caso che la consigliera Lancioni ritiri i propri emendamenti e arrivare a votare solamente quello dell'amministrazione comunale; questa è una valutazione, ovviamente, che deve fare il presentatore, però anche per economia di tempo, perché vedo che sono abbastanza sovrapponibili, gira un po' tutto intorno al fatto che il Comune di Jesi, in caso di voto capitaro, in caso di dissenso, comunque ha l'ultima parola.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Il suggerimento è del consigliere Binci, non so se la consigliera Lancioni lo coglie, altrimenti andiamo avanti e votiamo emendamento per emendamento. Prego, consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Se mi dite che è una cosa che si può fare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Si può fare, gli emendamenti hanno anche il parere di regolarità contabile e parere tecnico, per cui gli emendamenti sono assolutamente legittimi, votabili, non c'è questione; il consigliere Binci suggeriva, vista l'indicazione del Sindaco, che ha colto le osservazioni che erano state fatte anche in Commissione, quindi ha presentato un emendamento, in parte sovrapponibile a uno di quelli che ha presentato lei, se riteneva di ritirarli, ma deve essere lei a dirlo, certamente non io; se lei non li ritira, li votiamo.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Accolgo la proposta del consigliere Binci. Ritiro gli emendamenti 1, 2 e 3.

Esce: Elezi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Islam Kazi Fokhrul

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Che in realtà sono catalogati come 2, 3 e 4. Comunque si tratta degli emendamenti presentati dalla consigliera Lancioni del Movimento 5 Stelle, che quindi sono ritirati. Quindi, non ci sono altri interventi; a questo punto, procediamo in questo modo: votazione sull'emendamento, votazione sul testo eventualmente emendato, votazione sull'immediata esecutività della delibera. Torniamo indietro. Chiudo la fase della discussione. Apro la fase delle dichiarazioni di voto eventuali, sull'emendamento del Sindaco. Non ci sono dichiarazioni di voto. Chiudo questa fase. Metto in votazione l'emendamento presentato dal Sindaco relativamente al punto 17 all'ordine del giorno: "Approvazione Patti parasociali della società *in house* Jesiervizi s.r.l.". Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 PRESENTATO DAL SINDACO:

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessuno astenuto. Il Consiglio comunale approva. Metto ora in votazione la pratica iscritta al punto 17 all'ordine del giorno odierno: "Approvazione Patti parasociali della società *in house* Jesiservizi s.r.l." nel testo così come emendato. Votazione aperta. Prego, votare. (*Intervento fuori microfono*) Passaggio indietro; non abbiamo fatto le dichiarazioni di voto sul testo emendato, magari non ci sono dichiarazioni, ma bisogna farlo. Chiedo scusa per l'errore, passo indietro. Dichiarazioni di voto sul testo emendato. Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica nel suo testo emendato. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva. Votazione per l'immediata esecutività della delibera. Votazione aperta. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri presenti sono 22, 22 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio comunale approva anche l'immediata esecutività.



DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 21.03.2019

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL  
24.01.2019

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

#### PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il sottoscritto Dott. Albano Luigi, nella sua qualità di Segretario Generale – Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 11.03.2019

Il Segretario Generale  
Dirigente ad interim dell'Area Affari Generali e Legali  
F.to Dott. Albano Luigi

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to MASSACCESI DANIELE

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to ALBANO LUIGI

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it) e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**L'IMPIEGATA DELEGATA**  
F.to Cotica Paola

---